

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI ASIA AFRICA E MEDITERRANEO



AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie | 30



2023 | Napoli

AION
ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie 30



UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

Nuova Serie 30



UniorPress
Napoli 2023

ISSN 1127-7130

Abbreviazione della rivista: *AIONArchStAnt*

Quarta di copertina:

Rielaborazione di una tazza del Bronzo Medio, Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (Sa)

Comitato di Redazione

Angela Bosco, Matteo D'Acunto, Andrea D'Andrea, Anna Maria D'Onofrio,
Matteo Delle Donne, Luigi Gallo, Marco Giglio, Valentino Nizzo, Ignazio Tantillo

Segretarie di Redazione

Angela Bosco, Martina D'Onofrio

Direttore Responsabile

Matteo D'Acunto

Comitato Scientifico

Carmine Ampolo (Scuola Normale Superiore, Pisa), Vincenzo Bellelli (Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, MIC), Luca Cerchiai (Università degli Studi di Salerno), Teresa Elena Cinquantaquattro (Segretariato Regionale per la Campania, MIC), Mariassunta Cuozzo (Università degli Studi del Molise), Cecilia D'Ercole (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi), Stefano De Caro (Associazione Internazionale Amici di Pompei), Riccardo Di Cesare (Università di Foggia), Werner Eck (Accademia Nazionale dei Lincei), Arianna Esposito (Université de Bourgogne, Dijon), Maurizio Giangli (Università degli Studi di Trento), Michel Gras (Accademia Nazionale dei Lincei), Gianluca Grassigli (Università degli Studi di Perugia), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Vienna), Valentin Kockel (Universität Augsburg), Nota Kourou (University of Athens), Xavier Lafon (Aix-Marseille Université), Maria Letizia Lazzarini (Sapienza Università di Roma), Irene Lemos (University of Oxford), Alexandros Mazarakis Ainian (University of Thessaly, Volos), Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno), Dieter Mertens (Istituto Archeologico Germanico, Roma), Claudia Montepaone (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Naso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Wolf-Dietrich Niemeier (Deutsches Archäologisches Institut, Atene), Emanuele Papi (Scuola Archeologica Italiana di Atene), Nicola Parise (Istituto Italiano di Numismatica), Athanasios Rizakis (National Hellenic Research Foundation, Institute of Greek and Roman Antiquity, Grecia), Agnès Rouveret (Université Paris Ouest Nanterre), José Uroz Sáez (Universidad de Alicante), Alain Schnapp (Université Paris 1 Panthéon Sorbonne), William Van Andringa (École Pratique des Hautes Études)

Comitato d'Onore

Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli, Giuseppe Camodeca,
Bruno d'Agostino, Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Giulia Sacco

I contributi sono sottoposti a *double blind peer review* da parte di due esperti,
esterni al Comitato di Redazione

I contributi di questo volume sono stati sottoposti a *peer review* da parte di:
Giuliana Boenzi, Umberto Bultrighini, Teresa E. Cinquantaquattro, Alessandro Conti,
Alessandra Coppola, Bruno d'Agostino, Luca Cerchiai, Eduardo Federico, Christian Mazet,
Marco Pacciarelli, Francesco Quondam, Amedeo Visconti

NORME REDAZIONALI

AIONArchStAnt

Il testo del contributo, completo in ogni sua parte e corredato dal relativo materiale iconografico, deve essere inviato al Direttore e al Segretario della rivista. Questi, di comune accordo con il Comitato di Redazione e il Comitato Scientifico, identificheranno due revisori anonimi, che avranno il compito di approvarne la pubblicazione, nonché di proporre eventuali suggerimenti o spunti critici.

L'Autore rinuncia ai diritti di autore per il proprio contributo a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

La parte testuale del contributo deve essere consegnata in quattro file distinti:

1) Testo (carattere Times New Roman 12 per il corpo del testo; Times New Roman 10 per le note):

- Nel caso in cui il testo sia articolato in paragrafi, il titolo di ciascuno di essi andrà inserito in tondo maiuscoletto, senza rientro. Qualora i paragrafi siano a loro volta articolati in sottoparagrafi, i titoli di questi ultimi andranno scritti in corsivo, senza rientro. La scelta di numerare o meno i paragrafi è a discrezione dell'autore.

Esempio:

1. PARAGRAFO

1.1. Sottoparagrafo

- Le parole straniere e quelle in lingue antiche traslitterate, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo. Per il greco, che non va mai in corsivo, è necessario impiegare un font unicode.
- L'uso delle virgolette singole ('...') è riservato unicamente allo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche; nel testo, bisogna dunque adoperare i caporali («...») per le citazioni da testi e gli apici ("...") in tutti gli altri casi.
- Le citazioni bibliografiche vanno inserite in nota. Per ciascuna di esse, si utilizza un'abbreviazione costituita dal cognome dell'autore scritto in tondo maiuscoletto, seguito dalla data di edizione dell'opera (sistema "Autore Data", ad es. D'AGOSTINO 1979); nel caso di opere redatte da più di un autore, i cognomi vanno separati mediante trattini lunghi e distanziati con uno spazio (ad es. D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999); qualora siano presenti quattro o più autori, si adotta la formula *et alii*, abbreviata secondo le norme della rivista (ad es. D'ACUNTO *et al.* 2021). Un'eccezione è costituita dai testi altrimenti abbreviati secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica, per i quali andrà inserita l'abbreviazione in corsivo (ad es. *Pontecagnano II.1*). Nei contributi redatti in lingua italiana e francese, il riferimento ad una o più pagine è preceduto dalle abbreviazioni "p." o "pp." (ad es. D'AGOSTINO 1979, pp. 61-62); nei contributi redatti in lingua inglese, invece, tali abbreviazioni vengono omesse (ad es. D'ACUNTO *et al.* 2021, 401-405). È consentito il ricorso alle abbreviazioni "s." (seguente) e "ss." (seguenti) (ad es. D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999, pp. 29 ss.).
- I numeri di nota precedono sempre i segni di punteggiatura.

2) Abbreviazioni bibliografiche, comprendenti lo scioglimento per esteso delle citazioni "Autore Data" (carattere Times New Roman 10). L'elenco va compilato in ordine alfabetico per autori e lo scioglimento va effettuato come indicato di seguito:

- Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio, seguita dal cognome (entrambi in tondo maiuscoletto, con la sola iniziale maiuscola). Nel caso di opere redatte da più di un autore, questi vanno separati mediante trattini lunghi distanziati con uno spazio. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà "(a cura di)" per le opere in lingua italiana, "(ed./eds.)" per quelle in lingua inglese e spagnola, "(éd./éds.)" per quelle in lingua francese, e "(hrsg.)" per quelle in lingua tedesca.
- I titoli delle opere, delle riviste, degli atti dei convegni e dei cataloghi delle mostre vanno in corsivo e sono compresi tra virgole. Per i titoli di opere e riviste, si utilizzano le abbreviazioni dell'*American Journal of Archaeology*, integrate da quelle dell'*Année Philologique*.
- Se al titolo del volume segue l'indicazione "Atti del Convegno/Colloquio/Seminario/Giornata di Studi" o "Catalogo della Mostra", questa va inserita in tondo, compresa tra due virgole.
- Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato in tondo, compreso tra virgole.
- Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione.
- Al titolo della rivista seguono, invece, il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola. Non va dunque indicato, in questo caso, il luogo di edizione. Nel caso in cui la rivista abbia più

serie, il numero della serie va posto tra virgole, dopo quello del numero dell'annata, e preceduto dall'abbreviazione "S."

- I titoli degli articoli vanno indicati tra virgolette singole; seguirà quindi una virgola e la locuzione "in", dopo la quale andrà indicato il titolo dell'opera/della rivista in cui esso è contenuto, rispettando le norme sopraindicate.
- Le voci di lessici, enciclopedie ecc. vanno inseriti fra virgolette singole seguite da "s.v."
- Nel caso di contributi presenti in volumi collettanei, riviste o atti di convegni ecc., è necessario indicare i numeri delle pagine. Nei contributi redatti in lingua italiana e francese, il riferimento è preceduto dalle abbreviazioni "p." o "pp."; nei contributi redatti in lingua inglese, invece, tali abbreviazioni vengono omesse.
- Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

Alcuni Esempi

Monografie:

D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999 B. D'AGOSTINO – L. CERCHIAI, *Il mare, la morte, l'amore. Gli Etruschi, i Greci e l'immagine*, Roma 1999.

Contributi in riviste/periodici:

D'AGOSTINO 1979 B. D'AGOSTINO, 'Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno. La ceramica di tipo greco', in *AIONArchStAnt* 1, 1979, pp. 59-75.

Contributi in volumi collettanei:

GIULIANI 2022 L. GIULIANI, 'Images and Storytelling', in J. M. BARRINGER – F. LISSARRAGUE (eds.), *Images at the Crossroads. Media and Meaning in Greek Art*, Edinburgh 2022, pp. 71-89.

Contributi in atti di convegno/seminari/giornate di studi:

D'ACUNTO 2020 M. D'ACUNTO, 'Abitare a Cuma: nuovi dati sull'urbanistica e sull'edilizia domestica di età alto-arcaica e arcaica', in F. PESANDO – G. ZUCHTRIEGEL (a cura di), *Abitare in Magna Grecia: l'età arcaica*, Atti del Convegno (Napoli-Paestum, 15-16 marzo 2018), Pisa 2020, pp. 37-54.

D'ACUNTO *et al.* 2021 M. D'ACUNTO – M. BARBATO – M. D'ONOFRIO – M. GIGLIO – C. IMPROTA – C. MERLUZZO – F. NITTI – F. SOMMA, 'Cumae in Opicia in the light of the recent archaeological excavations by the University of Napoli L'Orientale: from the Pre-Hellenic (LBA-EIA) to the earliest phase of the *apoikia* (LG I)', in T.E. CINQUANTAQUATTRO – M. D'ACUNTO – F. IANNONE (eds.), *Euboica II. Pithekoussai and Euboea between East and West*, Vol. 2, Proceedings of the Conference (Lacco Ameno, Ischia, Naples, 14-17 May 2018), *AIONArchStAnt* n.s. 28, Napoli 2021 (2024), pp. 305-449.

Cataloghi di mostre

PAGANO – DEL VILLANO 2022 F. PAGANO – M. DEL VILLANO (a cura di), *Terra. La scultura di un paesaggio*, Catalogo della Mostra (Pozzuoli, Rione Terra, 14 dicembre – 31 marzo 2022), Roma 2022.

Voci di lessici

BLATTER 1994 R. BLATTER, 'Peliou Athla' s.v., in *LIMC* VII.1, pp. 277-280.

3) Didascalie delle figure.

4) Abstract in inglese (max. 2000 battute).

Per la documentazione fotografica e grafica, è possibile fornire sia figure da inserire nel testo che tavole da inserire alla fine dello stesso. La giustezza delle pagine e delle tavole della rivista è max. 17x23 cm; pertanto, l'impaginato va organizzato all'interno di questa "gabbia". L'Autore può allegare una proposta di impaginato delle figure, quando queste siano inserite nel testo; qualora non fornisca tale impaginato, quest'ultimo verrà fatto dalla Redazione; in tal caso, non sono previste modifiche in seconde bozze, tranne che in casi eccezionali. Le fotografie e i disegni devono essere acquisiti in origine ad alta risoluzione, non inferiore a 300 dpi. È responsabilità dell'Autore ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie, delle piante e dell'apparato grafico in generale, e di coprire le eventuali spese per il loro acquisto dalle istituzioni di riferimento (musei, soprintendenze ecc.).

Abbreviazioni da utilizzare nei contributi in lingua italiana:

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm (senza punto); circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta: cfr.; *et alii*: *et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./fr.; grammi: gr.; inventario: inv.; larghezza: largh.; linea/e: l./ll.; lunghezza: lungh.; massimo/a: max.; metri: m (senza punto); millimetri: mm (senza punto); numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof./prof.ssa; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; spessore: spess.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.; vedi: v.

Non si abbreviano: *idem*, *eadem*, *ibidem*; in corso di stampa; *infra*; Nord, Sud, Est, Ovest (sempre con l'iniziale maiuscola); nota/e; *non vidi*; *supra*.

Abbreviazioni da utilizzare nei contributi in lingua inglese:

Above sea-level: above s.l.; Anno Domini: AD; and so forth: etc.; Before Christ: BC; bibliography: bibl.; catalogue: cat.; centimeter/s: cm; century/ies: cent.; chap./chaps.: chapter/chapters; circa/ approximately: ca.; column/s: col./cols.; compare: cf.; *et alii*/and other people: *et al.*; diameter: diam.; dimensions: dim.; Doctor: Dr; especially: esp.; exterior: ext.; fascicule: fasc.; figure/s: fig./ figs.; following/s: f./ff.; fragment/s: fr./frs.; for example: e.g.; gram/s: gm; height: h.; in other words: i.e.; interior: int.; inventory: inv.; kilometer/s: km; length: ln.; line/s: l./ll.; maximum: max.; meter/s: m; millimeter/s: mm; mini- mum: min.; namely: viz.; new series/nuova serie etc.: n.s.; number/s: no./nos.; original edition: orig. ed.; plate/s: pl./pls.; preserved: pres.; Professor: Prof.; reprint: repr.; series/serie: s.; sub voce: s.v.; supplement: suppl.; thick: th.; tomb/s: T./TT.; English/Italian translation: Eng./It. tr.; volume/s: vol./vols.; weight: wt.; which means: scil.; width: wd.

INDICE

TERESA CINQUANTAQUATTRO, FRANCESCO NITTI, MARIA LUISA TARDUGNO, <i>Pithekoussai: nuove indagini di scavo nel quartiere artigianale di Mazzola (2023-2024)</i>	p.	19
BRUNO D'AGOSTINO, <i>Promiscuità – Noterelle pithecusane</i>	»	59
TERESA CINQUANTAQUATTRO, <i>Hera a Pithekoussai? Nuove iscrizioni e vecchie scoperte dall'acropoli di Monte Vico</i>	»	73
DIANA FORCELLINO, <i>The Pendent Semicircle Skyphoi: an Update</i>	»	87
ILARIA MATARESE, HALINKA DI LORENZO, <i>La Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA): la collezione del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli. Analisi dei reperti e inquadramento storico-culturale</i>	»	113
VITTORIA LECCE, VALENTINO NIZZO, <i>Il Museo di Villa Giulia e Vulci: primi passi tra tutela e valorizzazione (1889-1950)</i>	»	159
SARA ADAMO, «Invitati sulla terra infinita». <i>Fortuna e derive moderne del demiurgo omerico</i>	»	211
ELISABETTA DIMAURO, <i>La memoria nei grandi santuari. Pausania e l'informazione orale a Olimpia</i>	»	223
FRANCESCA FARIELLO, <i>Un santuario extraurbano tra Greci e popolazioni locali: l'Athenaion di Castro</i>	»	233
 <i>Discussioni e Recensioni</i>		
STEFANO DE CARO, BRUNO D'AGOSTINO, <i>Napoli: il futuro ha un cuore antico</i> (Discussione sul volume di E. Greco – D. Giampaola, <i>Napoli Prima di Napoli – Mito e fondazione della città di Partenope</i> , Roma 2022)	»	269
MARIA ROSARIA LUBERTO, <i>Di necessità virtù: l'archeologia preventiva per la ricerca scientifica e la valorizzazione</i> (Note sul volume di R. Agostino, M.M. Sica (a cura di), <i>Tra il Torbido e il Condojanni. Indagini archeologiche nella Locride per i lavori ANAS della nuova 106 (2007-2013)</i> , I percorsi dell'archeologia, Soveria Mannelli 2019)	»	273
 <i>Abstracts</i>	»	283

LA GROTTA DI NARDANTUONO AD OLEVANO SUL TUSCIANO (SA): LA COLLEZIONE DEL MUSEO DI ETNOPREISTORIA DEL C.A.I. DI NAPOLI. ANALISI DEI REPERTI E INQUADRAMENTO STORICO-CULTURALE

Ilaria Matarese, Halinka Di Lorenzo

INTRODUZIONE

Il Museo di Etnopreistoria della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano (C.A.I.) custodisce nelle sue vetrine alcuni importanti reperti preistorici e protostorici recuperati nelle grotte campane dagli speleologi del gruppo. In particolare Alfonso Picicocchi, medico e speleologo attivo nel C.A.I. di Napoli, nel corso di alcune campagne di indagini amatoriali effettuate tra il 1966 e il 1972 raccolse nella Grotta di Nardantuono (Olevano sul Tusciano-SA) numerosi reperti, alcuni dei quali da lui stesso pubblicati¹ e che sono tutt'oggi custoditi nel citato museo. Nel presente contributo² si propone un'analisi di dettaglio del materiale pre-protostorico rinvenuto nella Grotta di Nardantuono, custodito presso il C.A.I. Napoli, e del suo contesto di provenienza. Lo studio approfondito dei reperti ha consentito di inserirli all'interno di un inquadramento cronotipologico, aggiornato sulla base dei nuovi dati editi, utile a far luce sulle varie fasi di frequentazione della grotta. Tale analisi arricchisce le conoscenze delle attestazioni pre-protostoriche già note relativamente al comparto geografico di riferimento e, più in generale, alle grotte campane.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO DEL SITO

Sul versante orientale del Monte Raione situato nel Parco regionale dei Monti Picentini, a circa 650 m s.l.m., è ubicato il complesso carsico costituito dalla Grotta di San Michele (o dell'Angelo) e dalla Grotta di Nardantuono³ (Fig. 1.1).

La parte attualmente esplorabile di questo sistema carsico è probabilmente solo una piccola porzione di un complesso molto più sviluppato all'interno del massiccio⁴.

La Grotta di Nardantuono si apre con due grandi "finestre" (Fig. 1.3) sul versante sud-occidentale del Monte Raione e si sviluppa per circa 130 metri in direzione Sud-Ovest – Nord-Est – in discesa verso Nord-Est – restringendosi progressivamente e presentando un dislivello di circa 22 m tra l'apertura e il fondo⁵ (Fig. 1.2). In passato la grotta era collegata esternamente con l'ingresso della cavità di S. Michele tramite un sentiero, attualmente non più praticabile. In seguito al crollo di tale percorso, la grotta divenne raggiungibile esclusivamente tramite uno stretto cunicolo interno, scoperto nel 1949 e in parte allargato artificialmente⁶, posto a circa 200 metri dall'ingresso della cavità maggiore.

¹ PICIOCCHI 1973, 1988.

² L'apporto delle autrici per la stesura del presente articolo è del tutto paritario.

³ CINQUE *et al.* 1982, pp. 42-57; MITRANO 2008, pp. 239-243.

⁴ CINQUE *et al.* 1982; SANTO-GIULIVO 2005.

⁵ PICIOCCHI 1973.

⁶ PICIOCCHI 1973, p. 284; MITRANO 2008, p. 239.

LA STORIA DELLE INDAGINI

La Grotta di S. Michele, indagata in passato durante numerose campagne di scavo⁷, ha restituito tracce di frequentazione, purtroppo rimaneggiate, attribuibili a diversi momenti della preistoria e della protostoria (dal Neolitico medio al Bronzo finale)⁸, mentre successivamente – a partire dall’VIII-IX sec. d.C. – fu utilizzata come santuario e area monastica⁹.

Il complesso formato dalle due grotte ha in passato attirato l’attenzione di esploratori amatoriali e speleologi; attratti dalla peculiarità delle cappelle medievali della Grotta di S. Michele e dai loro affreschi, i primi visitatori iniziarono ad esplorare le due cavità, animati soprattutto da un interesse di tipo naturalistico e geologico¹⁰.

La Grotta di Nardantuono, utilizzata come ricovero per gli armenti ancora in epoche recenti, è stata oggetto in passato di recuperi amatoriali che hanno portato al rinvenimento di tracce di frequentazione di età preistorica e protostorica.

I primi ad esplorare ed indagare la grotta furono gli speleologi del Gruppo Speleologico C.A.I. di Napoli, i quali, sotto la direzione di Alfonso Piciocchi, tra il 1966 e il 1972 effettuarono numerose visite nella cavità realizzando tredici sondaggi di scavo non autorizzati (Fig. 1.2) e determinando, in assenza di un adeguato metodo stratigrafico, lo sconvolgimento di buona parte del sedimento antico¹¹.

Nel corso di tali esplorazioni furono individuate le tracce della presenza di una vena d’acqua stazionaria che, secondo Piciocchi, andava a formare una sorta di “laghetto” interno¹². La presenza di un corso d’acqua sotterraneo era stata evidenziata già dai primi esplo-

ratori¹³, i quali avevano individuato tracce di ristagni d’acqua sia nella Grotta di S. Michele¹⁴, che nella parte più profonda della Grotta di Nardantuono¹⁵.

Un dato piuttosto interessante registrato durante il recupero del materiale archeologico effettuato dal gruppo di Piciocchi è rappresentato dal rinvenimento di materiale di tipo appenninico non solo nella parte più esterna della grotta (sondaggio n. 3), ma anche nella sua parte più interna, nei pressi del cosiddetto “laghetto”, in corrispondenza di una sorta di diverticolo di forma ellittica che si apre nella parete SE della cavità. In questo luogo Piciocchi afferma di aver indagato un paleosuolo con materiali della facies Appenninica in giacitura primaria, in corrispondenza del sondaggio n. 13¹⁶.

La Grotta di Nardantuono è stata, inoltre, oggetto di alcune recenti indagini di scavo: una nel 2004-2005 da parte della Soprintendenza Speciale al Museo Pigorini, diretta da Antonio Salerno¹⁷, ed una nel 2015 dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino, sotto la direzione di Marco Pacciarelli e Antonio Salerno e il coordinamento sul campo delle scriventi, nell’ambito del progetto di “Restauro e Valorizzazione del complesso monastico-santuariale di San Michele Arcangelo ad Olevano sul Tusciano”.

LA FREQUENTAZIONE PRE-PROTOSTORICA DELL’AREA

In Campania l’utilizzo delle grotte nel periodo pre-protostorico è particolarmente diffuso e la maggior parte delle cavità che testimoniano questa intensiva frequentazione sono localizzate nella parte meridionale della regione dove è ubicata la Grotta di Nardantuono.

Nella tabella 1 si presenta uno schema riassuntivo delle cavità naturali caratterizzate da una frequentazione inquadrabile tra Neolitico ed età del Bronzo¹⁸, ad oggi note in Campania (Fig. 2).

⁷ Nel 1989 e nel 1991-1992 (CAPODANNO – SALERNO 1992, p. 549), nel 2002-2003 e nel 2006 (DI MURO – LA MANNA 2006, p. 391).

⁸ GASTALDI 1974a, pp. 65-66; CAPODANNO – SALERNO 1992, pp. 549-552.

⁹ CAPODANNO – SALERNO 1992, pp. 549-566; DI MURO *et al.* 2003, pp. 393-400; DI MURO – LA MANNA 2006, pp. 391-412; DI CUNZOLO *et al.* 2011.

¹⁰ MITRANO 2008, p. 239. I primi ad esplorare la Grotta di S. Michele furono B. Capodanno, M. Pastorino e A. Tozzi nel 1928; la cavità fu poi inserita da M. Trotta nel Catasto Grotte Campania (TROTTA 1931) e successivamente nel 1946 M. La Greca vi condusse degli studi biologici (LA GRECA *et al.* 1946, p. 147), ripresi da P. Parenzan nel 1951 (PARENZAN 1951).

¹¹ PICIOCCI 1973. Eccetto i dati editi da Piciocchi non è stato possibile reperire altro tipo di documentazione relativa alle attività di scavo, eseguite in assenza di autorizzazione da parte della Soprintendenza.

¹² PICIOCCI 1973, p. 287.

¹³ LA GRECA *et al.* 1946, p. 147.

¹⁴ CINQUE *et al.* 1982, p. 46.

¹⁵ CINQUE *et al.* 1982, pp. 46-47.

¹⁶ PICIOCCI 1973, p. 287.

¹⁷ AURINO *et al.* 2022, p. 182.

¹⁸ In alcuni casi anche più sviluppata nel tempo come nel caso della Grotta di Polla (GASTALDI 1974b, pp. 51-64). Per un quadro completo e aggiornato delle attestazioni in grotta dell’Italia meridionale tra Neolitico ed età del Bronzo si veda da ultimo CAZZELLA – GUIDI 2017 e CAZZELLA 2022, con relativa bibliografia.

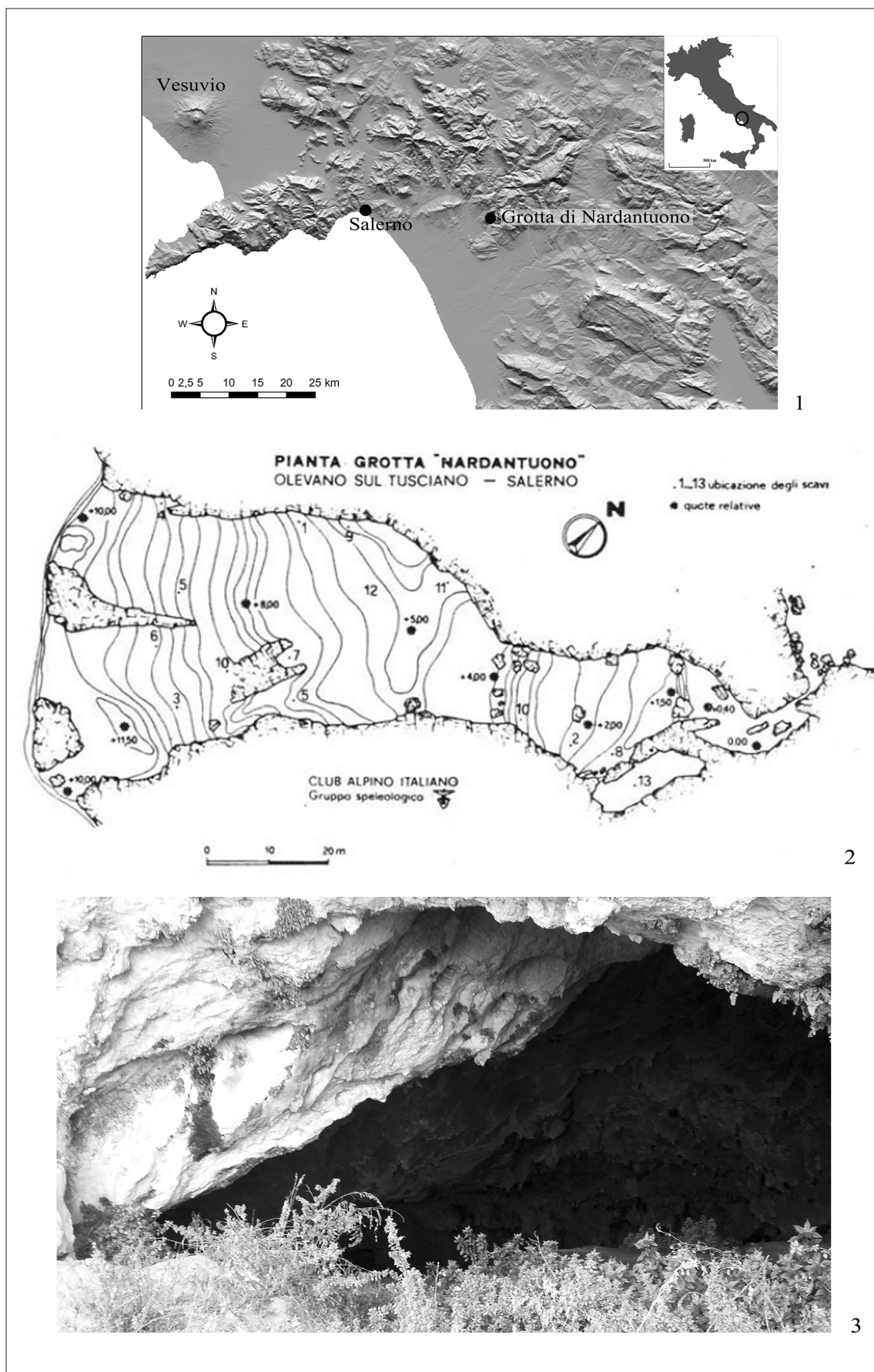


Fig. 1. 1. Ubicazione della Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA); 2. Planimetria della Grotta di Nardantuono (da PICCOCCHI 1973: fig. 2); 3. Ripresa fotografica di uno dei cosiddetti "finestroni" della Grotta di Nardantuono (foto I. Matarese)



Fig. 2. Ubicazione delle grotte campane citate nel testo: 1. Complesso della grotta di San Michele o dell'Angelo e della grotta di Nardantuono (Olevano sul Tusciano-SA); 2. Riparo dello Zachito (Caggiano-SA); 3. Grotta di Pertosa (SA); 4. Grotta di Polla (SA); 5. Grotta dell'Ausino (Castelcivita-SA); 6. Grotta della Madonna del Granato (Capaccio-SA); 7. Grotta di San Michele (Sant'Angelo a Fasanella-SA); 8. Grotta del Pino (Sassano-SA); 9. Inghiottitoio di Varlacarla o Grotta Merola (Monte San Giacomo-SA); 10. Grotta dei Vallicelli (Monte San Giacomo-SA); 11. Grotta della Serratura (Marina di Camerota-SA); 12. Grotta della Cala (Marina di Camerota-SA); 13. Grotta del Noglio (Marina di Camerota-SA); 14. Grotta del Serino (AV); 15. Grotta Nicolucci (Sorrento-NA); 16. Grotta delle Noglie (Massa Lubrense-NA); 17. Grotta delle Felci (Capri-NA); 18. Grotta del Diavolo o Grotta dei Cauri (Prata Sannita-CE)

Nome e Provincia	Periodo	Bibliografia principale
Grotta di Polla (SA)	NF-BF	GASTALDI 1974b, pp. 51-64; MINELLI – GUGLIELMI 2020; DI LORENZO <i>et al.</i> 2017
Riparo dello Zachito (Caggiano-SA)	E-BR	D'AGOSTINO – GASTALDI 1985, pp. 805-824
Grotta di San Michele (Sant'Angelo a Fasanella-SA)	tra NM e BM2	AURINO <i>et al.</i> 2022, tav. 3.
Grotta del Pino (Sassano-SA)	tra E e BM iniziale	PIPERNO – PELLEGRINI 2000-2001, pp. 121-206; PELLEGRINI – PIPERNO 2003
Grotta di Madonna del Granato (Capaccio-SA)	tra B e PF	GASTALDI 1974c, pp. 69-70
Grotta del Noglio (Marina di Camerota-SA)	BM3	VIGLIARDI 1974, pp. 81-85; VIGLIARDI 1975, pp. 280-346
Grotta dell'Ausino (Castelcivita-SA)	dal NM fino al BR	D'AGOSTINO 1981, p. 25; AURINO <i>et al.</i> 2022, p. 191, tav. 2
Grotta Nicolucci (Sorrento-NA)	dall'E al B	ALBORE LIVADIE 1985, pp. 50-55
Inghiottoio di Varlacarla o Grotta Merola (Monte San Giacomo-SA)	BM	D'AGOSTINO 1981, pp. 48-49; PIPERNO – PELLEGRINI 2000-2001, p. 137
Grotta del Diavolo o Grotta dei Cauri (Prata Sannita-CE)	BM3	AURINO <i>et al.</i> 2022, tav. 4
Grotta del Serino (AV)	BA	TALAMO – RUGGINI 2005
Grotta di Pertosa (SA)	NF-PF	PATRONI 1899; CARUCCI 1907; TRUCCO 1991-1992; FUSCONE 2023
Grotta delle Felci (Capri-NA)	NM-F	RELLINI 1923; MARZOCHELLA 1985; GIARDINO 1998; MATARESE 2022
Grotta delle Noglie (Massa Lubrense-NA)	N-E	ALBORE LIVADIE 1990
Grotta della Serratura (Marina di Camerota-SA)	NM-NF	SARTI 1993
Grotta della Cala (Marina di Camerota-SA)	N-BM3	GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997 ¹⁹
Grotta di San Michele o dell'Angelo (Olevano sul Tusciano-SA)	NM-BF	GASTALDI 1974a, pp. 65-66; CAPODANNO – SALERNO 1992, pp. 549-552
Grotta dei Vallicelli (Monte San Giacomo-SA)	E-BM iniziale	PELLEGRINI – PIPERNO 2001

Tab. 1-Schema riassuntivo dei siti in grotta attualmente noti in Campania, con indicazione del periodo di frequentazione (N: Neolitico; NM: Neolitico medio; NF: Neolitico finale; E: Eneolitico; B: età del Bronzo; BA: Bronzo Antico; BM: Bronzo Medio; BR: Bronzo Recente; BF: Bronzo finale; PF: Primo Ferro; F: età del Ferro) e della bibliografia di riferimento.

Soffermandoci sull'area di più specifico interesse, bisogna evidenziare che l'arco pedecollinare dei Monti Picentini, che borda a Est l'agro Picentino, risulta caratterizzato da un'intensa occupazione in età pre-protostorica, che interessa un'area compresa tra la periferia orientale di Salerno e la località di Castelluccia di Battipaglia²⁰, non lontana dal Monte Raione.

In particolare si segnala il sito di Montevetrano, posto nella fascia collinare che borda a Nord la piana del Sele, caratterizzato da più fasi di frequen-

za pre-protostorica, di cui una databile al Neolitico medio-finale (fase di passaggio tra facies Serra D'Alto e Diana) ed una al Protoappenninico²¹.

All'estremità opposta dell'Agro Picentino, nella località di Castelluccia di Battipaglia, sito posto sulla riva sinistra del fiume Tusciano, nel punto in cui quest'ultimo si immette nella piana costiera, è stata individuata un'area insediativa attiva tra Neolitico finale ed inizio dell'Eneolitico e successivamente tra età del Bronzo antico e Bronzo recente e finale²².

Tracce di villaggi d'altura del Bronzo medio 3 provengono dal villaggio fortificato di Piano Mollito (Trentinara) posto su un terrazzo a 490 m s.l.m.²³, mentre sporadiche tracce di frequentazione di que-

È attualmente in corso un progetto di dottorato che mira alla realizzazione di un catasto in ambiente GIS delle cavità naturali campane di interesse preistorico e protostorico (FUSCONE *et al.* 2022).

¹⁹ Il materiale relativo al Neolitico e alle fasi più recenti è inedito, in studio da parte di I. Matarese.

²⁰ CINQUANTAQUATTRO 2009, p. 113.

²¹ CERCHIAI *et al.* 2009, pp. 68-76.

²² CINQUANTAQUATTRO 2009, pp. 113-114.

²³ ALBORE LIVADIE *et al.* 2003; BAILO MODESTI 2008, p. 46.

sto periodo risultano attestate a Capaccio-Madonna del Granato²⁴ e a Serroni di Battipaglia²⁵.

Infine, nell'area della piana costiera del fiume Sele, frammenti appenninici sono attestati in località Santa Venera (sulle rive del fiume Salso) e a Capodifiume²⁶.

Procedendo verso l'interno attestazioni di un insediamento del Bronzo medio 3 sono state individuate a S. Giovanni di Laurino (SA)²⁷.

Relativamente a questo periodo è possibile supporre che gli apprestamenti in grotta che sorgevano lungo gli itinerari che seguivano le valli di fiumi e torrenti, facessero parte di un sistema di occupazione del territorio piuttosto complesso in cui è possibile riconoscere insediamenti stabili presenti sia a valle che in aree d'altura²⁸. Molte delle grotte frequentate in questo periodo risultano, in effetti, ubicate in corrispondenza di vie di penetrazione verso l'interno e probabilmente in corrispondenza di itinerari legati all'attività pastorale di tipo transumante²⁹.

Infatti, oltre alle sporadiche attestazioni del Bronzo medio 3 già segnalate nell'agro Picentino e nella piana del Sele, ampliando l'areale geografico in esame, è possibile evidenziare che attestazioni archeologiche di insediamenti stabili sono state individuate, oltre che nel noto insediamento di Tufariello di Buccino³⁰, anche nel Vallo di Diano. Qui, nel sito di Sant'Arsenio (SA), sono venute in luce le tracce di un sistematico popolamento delle alture dell'area pedemontana, grazie all'attività di ricerca territoriale svolta nell'ambito di un progetto di ricognizione che ha consentito recentemente di individuare i siti di Cornaleto, Cerri e Costa S. Maria³¹.

CATALOGO DEI MATERIALI

Il materiale archeologico qui analizzato, proveniente dalla Grotta di Nardantuono, è esposto nelle vetrine del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli.

L'assenza di dati stratigrafici relativi ai recuperi effettuati da Piciocchi e dai suoi collaboratori³² ha reso necessaria un'analisi sistematica dei singoli frammenti per poter inquadrare i medesimi dal punto di vista cronotipologico.

È stato stilato un catalogo, contenente tutti i frammenti esposti (n. 136 reperti) provenienti dalla grotta in esame; tuttavia solo una selezione di reperti è stata sottoposta a documentazione grafica. La scelta dei frammenti da disegnare è stata dettata sia da necessità logistiche che scientifiche. Si è scelto di documentare gli elementi maggiormente diagnostici (n. 80 reperti) che avrebbero consentito un inquadramento tipologico e cronoculturale, anche se in alcuni casi non è stato possibile sottoporre i frammenti ad un'adeguata documentazione poiché risultavano incollati in modo irreversibile agli espositori in vetro³³.

I reperti sono stati descritti evidenziando le caratteristiche morfologiche e fisiche dei medesimi (colore e lavorazione della superficie interna ed esterna, colore e qualità dell'impasto, tipologia e diffusione degli inclusi); nei casi in cui non sono riportate alcune informazioni tale assenza è dovuta allo stato di conservazione che ha impedito una lettura completa del frammento. Laddove è stata riscontrata un'omogeneità nella descrizione delle superfici interna ed esterna, nel catalogo sono state entrambe indicate con il termine generico "superficie". Inoltre sono state indicate alcune misure pertinenti ai singoli frammenti: diametro (diam.), altezza (h.) e/o asse maggiore. Il diametro, laddove non diversamente specificato, è sempre misurato esternamente all'altezza dell'orlo, nei casi in cui l'indicazione della misura del diametro è assente tale mancanza è dovuta all'impossibilità di recuperare il dato a causa dello stato di conservazione del reperto.

²⁴ BAILO MODESTI 2008, p. 46.

²⁵ CINQUANTAQUATTRO 2009, p. 114.

²⁶ BAILO MODESTI 2008, p. 46.

²⁷ MARZOCHELLA *et al.* 2004, pp. 871-875.

²⁸ GUIDI – NOMI 2017, p. 480; CINQUANTAQUATTRO 2009, p. 115.

²⁹ CINQUANTAQUATTRO 2009.

³⁰ HOLLOWAY *et al.* 1975.

³¹ GUIDI – NOMI 2017.

³² PICIOCCI 1973.

³³ La maggior parte dei reperti risultava incollata a dei supporti in vetro trasparente, nei casi in cui è stato possibile staccare i reperti senza comprometterne lo stato di conservazione si è provveduto a farlo, ma in alcuni casi l'operazione si è rivelata infaticabile.

Neolitico

Orli

- 1/Inv. 108420, N276 (Tav. 1), sondaggio n. 3 di Piciocchi: Frammento di orlo con decorazione dipinta di colore bruno, costituita da motivi geometrici formati da linee orizzontali a tremolo alternate a linee dritte poste immediatamente sotto l'orlo e motivo a triangoli e linee oblique sul resto del frammento. Superficie: lisciata; impasto: fine, depurato, grigio chiaro. Asse maggiore: 5,3 cm.

Cfr. con: località Cilento-Ischia (NA) (Neolitico finale): BUCHNER 1986, figg. 3-4; Grotta della Madonna-Praia a Mare (CS), livello G (Neolitico medio avanzato): CARDINI 1970, fig. 7.3; loc. Bellavista-Monte di Procida (NA) (Neolitico finale): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 6.A.1-8; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea IX.9-XI.1 (Neolitico finale): TRUMP 1963, fig. 9.d.

- 2/Inv. 108335: Frammento di orlo di ciotola con corpo ovoidale, presenta una perforazione circolare sotto l'orlo. Superficie esterna: marrone con orlo annerito, irregolare non steccata; superficie interna: nerastra; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi nerastrati e *chamotte* medi e frequenti. Asse maggiore: 6 cm.

Prese

- 3/Inv. 108310, N393³⁴: Presa a rocchetto non forata impostata sull'orlo di una forma aperta. Superficie: marrone scuro; impasto: semifine, grigio scuro con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 3,4 cm.

Cfr. con: Boscotrecase (NA), strato BT11 (Neolitico finale): STEFANI *et al.* 2001, p. 215, fig. 8.33; Tempio di Cerere-Paestum (SA) (Neolitico finale): BAILO MODESTI 2008, p. 19, fig. 11; località Bellavista-Monte di Procida (NA) (Neolitico finale): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 6.B.12-13; Grotta delle Noglie-Massa Lubrense (NA): ALBORE LIVADIE

1990, tav. 4.6; Piano di Sorrento (NA), pozzo 4 (Neolitico finale): ALBORE LIVADIE 1990, tav. 4.7.

Litica

- 4/Inv. 108436, N400/2 (Tav. 1), sondaggio n. 3 di Piciocchi: Piccola accetta in pietra verde. Integra, con piccola lacuna. Il tagliente presenta segni di usura. Asse maggiore: 5,8 cm; spessore: 1,4 cm. Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. I.14.

Eneolitico

Pareti decorate

- 5/Inv. 108357, N444 (Tav. 1): Frammento di parete con decorazione incisa costituita da un motivo a triangoli campiti a graticcio. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi nerastrati e di calcare rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 2,5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, fig. 3.5.

Cfr. per decorazione con: Grotta di S. Michele-S. Angelo a Fasanella (SA): AURINO *et al.* 2022, tav. 3.6, 8; Grotta di Polla (SA): MINELLI – GUGLIELMI 2020, fig. 4.3.9-12.

Olle

- 6/Inv. 108406, N289 (Tav. 1): Frammento di piccola olla con ansa avvicinabile al tipo a “naso di elefante”. Superficie esterna: nerastra con chiazze rossastre, regolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: grigiastro nell'intero spessore con inclusi di mica, calcare e *chamotte* frequenti e di piccole dimensioni. Diam. (internamente nel punto di massima espansione): 14,2 cm; h.: 6,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.1.

Cfr. con: Grotta dell'Angelo-Olevano sul Tusciano (SA): CAPODANNO – SALERNO 1992, fig. 3.1; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea IX.8 (Eneolitico antico): TRUMP 1963, fig. 11.g; Grotta dello Zachito-Caggiano (SA): D'AGOSTINO – GASTALDI

³⁴ Reperto non disegnato perché irrimediabilmente incollato al supporto in vetro (si veda introduzione al Catalogo).

1985, tav. 1.5; Grotta dell'Ausino-Castelcivita (SA): PICIOCCHI – RODRIGEZ 1976, tavv. I.g, II.f; CAPODANNO – SALERNO 1992, p. 552; Grotta delle Felci-Capri (NA): MARZOCHELLA 1985, tav. I.3.1, p. 30; Grotta della Cala-Marina di Camerota (SA): GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997, pp. 3-4, figg. 1-3.

Anse

- 7/Inv. 108317, N293: bugna cilindrica forata. Superficie esterna: nerastra a chiazze marrone scuro, tracce di steccatura; superficie interna: rossiccia; impasto: semigrossolano con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 8 cm.

Cfr. con: Parco S. Nicola (Peschici-FG) (EN iniziale, facies di Piano Conte): RADINA 2011, fig. 3.9, p. 99.

Litica

- 8/Inv. 108437, N401 (Tav. 1), sondaggio n. 3 di Picciocchi: Frammento di ascia martello, probabilmente in granitoide di colore grigio. Asse maggiore: 5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. I.18.

Bronzo antico

Tazze

- 9/Inv. 108344, N370 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro arrotondato, parete concava e leggermente aggettante, carena a spigolo e vasca a profilo concavo. Superficie esterna: marrone nerastra, steccata; superficie interna: nerastra, steccata; impasto: nerastro, semifine con inclusi calcarei e neri sporadici millimetrici. Diam. (carena interna): 15 cm; h.: 8,3 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.8.

Cfr. con: Croce del Papa-Nola (NA), capanna 4 (BA): SORIANO 2020, p. 174.42; Frattaminore (NA), prop. D'Ambrosio (BA): MARZOCHELLA *et al.* 1999, p. 190, fig. 21.10; Boscoreale (NA), livelli 16A-16B (BA): ALBORE LIVADIE 2007a, p. 184, fig. 1.5.

Anse

- 10/Inv. 103412, N735 (Tav. 1): Frammento di alta ansa a nastro a sezione piatta decorata con coppie di linee incise lungo i margini laterali e due linee orizzontali. Queste ultime definiscono un riquadro campito al centro da linee oblique formanti una serie di croci. In corrispondenza del punto di svolta dell'ansa sono presenti quattro puntini impressi. Superficie: nerastra, steccata e lievemente abrasa; impasto: nucleo nerastro, marrone presso la superficie, semifine con rari inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 7 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.7.

Cfr. con: San Paolo Belsito (NA), strato sopra PdA e sotto AP1 (BM1): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 3.B.2; Croce del Papa-Nola (NA) (BA): SORIANO 2020, p. 178.64, 65.

Bronzo antico finale/Bronzo medio iniziale

Tazze

- 11/Inv. 108348, N385 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, breve parete concava leggermente rientrante, carena arrotondata e vasca a profilo concavo. Superficie: nerastra, steccata; impasto: nerastro, fine. Diam.: 12,6 cm; h.: 3,8 cm.

Cfr. con: Egnazia-Fasano (BR), livello VII (BM2): CARAMUTA 1998, fig. 348, p. 138.8.008; San Vito dei Normanni (BR), cella (BM1-2): LO PORTO 1964, tav. IV.1.

- 12/Inv. 108410 (Tav. 1): Tazza carenata di piccole dimensioni con orlo svasato e labbro arrotondato, breve parete concava e leggermente rientrante, carena arrotondata e bassa vasca a calotta. Presenta gli attacchi di un'ansa a nastro sopraelevata impostata tra orlo e carena. Lacunosa. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di *chamotte* rari e di piccole dimensioni. Diam.: 8 cm; h.: 4,75 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VIII.1; MIELI – TRUCCO 1999, fig. 6.6.

Cfr. con: Toppo Daguzzo (Melfi-PZ), struttura 5, dromos interno (BM1): CIPOLLONI SAMPÒ *et al.* 1991-1992, fig. 3.11.

- 13/Inv. 108417, N387 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro assottigliato, carena arrotondata, breve parete concava rientrante e vasca a profilo lievemente concavo. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: semifine, grigiastro con rari inclusi di chamotte. Diam.: 14 cm; h.: 7,5 cm.

Cfr. con: La Starza-Ariano Irpino (AV), capanna B (BA2-BM1): ALBORE LIVADIE 1991-1992, p. 487, fig. 2 in alto; Grotta di Polla (SA), saggio 8, strato 5a (BA2-BM1): DI LORENZO *et al.* 2017, tav. 1.8; Tufariello-Buccino (SA) (BA2-BM1): HOLLOWAY *et al.* 1975, fig. 42.1; Torre dei Passeri (PE) (BA2-BM1): DE POMPEIS – DI FRAIA 1981, fig. 5.8; Grotta Manaccora, Ipogeo delle Pigne-Peschici (FG), area A, US 918 (BM1): TUNZI *et al.* 2018, fig. 2.12.

- 14/Inv. 108397, N371 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, breve parete rettilinea e rientrante, carena a spigolo, vasca a profilo dritto. Superficie esterna: marrone-nerastra, regolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, regolare (risulta attaccata ad un supporto); impasto: nerastro nel nucleo, marrone presso la superficie, presenta inclusi di calcare, *chamotte* e mica frequenti e di medie dimensioni. Diam.: 11,6 cm; h.: 4,5 cm.

Cfr. con: Contrada San Francesco-Matera (BA2-BM2): LO PORTO 2009, fig. 44.357; La Starza-Ariano Irpino (AV), capanna B (BA2-BM1): ALBORE LIVADIE 1991-1992, p. 487, fig. 2 (in alto, il primo reperto da sinistra); C.I.R.A.-Capua (CE), struttura infossata (BA-BM1): MINOJA – RAPOSSO 2002 p. 315, fig. 3.7; Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), scavo 1966, taglio 8, strato medio (BM1-2): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, p. 36, fig. 51.K; Coppa Nevigata-Manfredonia (FG), gruppo B (BM2): Cassano *et al.* 1987, fig. 71.12; Giovinazzo-Dolmen (BA), anticella, strato b (BM2): LO PORTO 1967, fig. 28.2.

Avv. con: Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 9, PL. XCVI.2, l'esemplare presenta una carena a spigolo.

- 15/Inv. 108393, N366 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo lievemente svasato, labbro arrotondato, parete concava e rientrante, carena a spigolo, vasca a profilo pressoché dritto. Superfi-

cie: nerastra, steccata; impasto: marrone-nerastro, semifine. Diam.: 14 cm; h.: 5 cm.

Bibl.: MIELI, TRUCCO 1999, fig. 7.2.

Cfr. con: Punta Mezzogiorno-Vivara (NA) (BA2-BM1): DAMIANI *et al.* 1984, fig. 3A.2; San Vito dei Normanni (BR) (BM1-2): LO PORTO 1964, p. 139, Tav. 1.2.

- 16/Inv. 108399, N362 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro arrotondato, parete concava e leggermente rientrante, carena a spigolo e vasca a profilo lievemente concavo. Superficie: steccata; impasto: a chiazze rossastre e nerastre, semifine con rari inclusi millimetrici nerastri. Diam.: 16 cm; h.: 5,5 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.3.

Cfr. con: Punta Mezzogiorno-Vivara (NA) (BA2-BM1): DAMIANI *et al.* 1984, fig. 3A.2; San Vito dei Normanni (BR) (BM1-2): LO PORTO 1964, p. 139, Tav. 1.2; Giovinazzo-Dolmen (BA), anticella, strato b (BM2): LO PORTO 1967, fig. 28.3.

Avv. con: Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 10, PL. XC-VII.10, l'esemplare presenta una decorazione appenninica sulla parete.

- 17/Inv. 108408, N290 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con attacco di manico a piastra decorato con due costolature verticali e carena a spigolo. Superficie: nerastra e rossiccia nella parte superiore interna, steccata, crepata esternamente. Diam. (carena esterna): 14 cm; h.: 9 cm.

Cfr. con: Egnazia-Fasano (BR), livello VII (BM2): CARAMUTA 1998, fig. 350, p. 138.8.010.

Avv. con: Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXI.9.

Olle

- 18/Inv. 108321, N292 (Tav. 1): Frammento di olla con labbro appiattito e bugna conica. Superficie esterna: marrone-rossastra con segni di steccatura; superficie interna: nerastra; impasto: semifine con rari inclusi calcarei millimetrici. Diam.: 18 cm; h.: 3,4 cm.

Cfr. con: Torre Dè Passeri (PE), localizzazione incerta (BM1-2): DE POMPEIS – DI FRAIA 1981, Fig.

6.14; Poggio la Sassaiola-Santa Fiora (GR), US 8 (BA avanzato): DOMANICO 1991-1992, p. 677; Ventotene (LT) (BM 1-2): PACCIARELLI 2011, p. 48, fig. 4.9.

- 19/Inv. 108318, N294 (Tav. 1): Frammento di olla con orlo rientrante e corpo ovoidale, presenta una bugna conica impostata sulla spalla. Superficie esterna: marrone scuro; superficie interna: nerastra; impasto: nerastro, semigrossolano con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Diam.: 16 cm; h.: 6,7 cm.

Cfr. con: Torre Dè Passeri-Pescara (localizzazione incerta, BM1-2): DE POMPEIS – DI FRAIA 1981, fig. 6.14; Poggio la Sassaiola-Santa Fiora (GR), US 8 (BA avanzato): DOMANICO 1991-1992, p. 677; Ventotene (LT) (BM 1-2): PACCIARELLI 2011, p. 48, fig. 4.9.

Bronzo medio 3

Scodelle

- 20/Inv. 108206, N291 (Tav. 1): Frammento di scodella carenata con orlo rientrante e vasca troncoconica. Presenta un'ansa a maniglia orizzontale impostata in corrispondenza della carena arrotondata. Superficie esterna: nerastra con chiazze rosastre, leggermente irregolare, steccata e lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, rossastro presso la superficie, con inclusi di *chamotte* rari e di piccole dimensioni; inclinazione dubbia. Diam. non misurabile; h.: 7,2 cm.

Cfr. con: Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO-CATALDO 1994, tav. 15.101.

Tazze

- 21/Inv. 108400, N364 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro arrotondato, parete rettilinea e rientrante, carena a spigolo, vasca a profilo concavo. Superficie: a chiazze rosastre e marroni, steccata; impasto: marrone rossastro e grossolano. Diam.: 16 cm; h.: 6,5 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 6.5.

Cfr. con: Punta Capitelto-Vivara (NA), saggio B (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.1; Ci-

vita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tavv. 1.193, 5.102; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.2; Grotta Nicolucci-Sorrento (NA): ALBORE LIVADIE 1990, tav. 5.13.

- 22/Inv. 108361, N382 (Tav. 1): Frammento di piccola tazza con orlo svasato e labbro arrotondato, breve parete concava e aggettante e bassa vasca a calotta. Superficie esterna: marrone-nerastra, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: marrone, regolare, steccata e lucidata; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi di calcare frequenti e di piccole dimensioni. Diam.: 10,4 cm; h.: 3,4 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.6.

Cfr. con: S. Maria di Ripalta (FG), strato inferiore (BM3): NAVA-PENNACCHIONI 1981, tav. 25.3; Egnazia-Fasano (BR), livello IV (BM3): CINQUEPALMI 1998, fig. 373, p. 142.8.033.

- 23/Inv. 108342, N388 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro arrotondato, alta parete rettilinea e rientrante e carena a spigolo. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi di calcare e mica rari e di piccole dimensioni; inclinazione dubbia. Diam. (carena esterna): 18,6 cm; h.: 5,6 cm.

Cfr. con: Le Pазze (BR) (BM2-3): BIANCO 1980, tav. 7.18; Punta Capitelto-Vivara (NA), saggio B (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.1; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 5.102; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE *et al.* 2008, fig. 5.1; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 9, PL. XCVI.4; La Starza-Ariano Irpino (AV) (livelli del BM3): TRUMP 1957, fig. 7.i.

- 24/Inv. 108347, N365 (Tav. 1): Tazza carenata con orlo a profilo continuo e labbro arrotondato, parete rettilinea e leggermente aggettante, carena a spigolo. Superficie: marrone scuro, steccata; impasto: semifine con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Diam.: 10 cm; h.: 2,5 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.5.

Cfr. con: Egnazia-Fasano (BR), capanna 1, liv. IV (BM3): BIANCOFIORE 1965, fig. 9.22203, 22204; CINQUEPALMI 1998, fig. 388, p. 144.8.048; Coppa

Navigata-Manfredonia (FG), gruppo B (BM2): CASSANO *et al.* 1987, fig. 71.10.

- 25/Inv. 108367, N467 (Tav. 1): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, parete leggermente convessa e rientrante, carena arrotondata. La parete è decorata esternamente con un motivo inciso a spina di pesce. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: semifine con inclusi millimetrici calcarei. Diam.: 13 cm; h.: 4,3 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VII.38.

Cfr. con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 128.7; Grotta dell'Ausino (SA): MIELI 1991-1992, p. 733.A; Poggio al Cervio-Suvereto (LI) (BM3): FEDELI 1997, fig. 4.2.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, figg. 1.2, 2.15; Grotta a Male-Assergi (AQ), strato 3 (BM3-BR): PANNUTI 1969, fig. 16.13.

- 26/Inv. 108366, N466 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con orlo svasato e labbro arrotondato, alta parete leggermente concava e aggettante e carena a spigolo. Presenta sulla parete una decorazione incisa riempita di pasta bianca, costituita da una fascia orizzontale delimitata da linee incise e campita da un motivo a spina di pesce. Superficie esterna: nerastra, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie con inclusi di mica e calcare rari e di piccole dimensioni, quarzo raro e di medie dimensioni, *chamotte* frequente e di medie dimensioni. Diam.: 25 cm; h.: 4,9 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VII.34.

Cfr. per profilo con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, fig. 2.1; Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 105.d.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, figg. 1.2, 2.15; Grotta a Male-Assergi (AQ), strato 3 (BM3-BR): PANNUTI 1969, fig. 16.13; Grotta dell'Ausino (SA): MIELI 1991-1992, fig. a p. 733.

- 27/Inv. 108362, N440 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, labbro arrotonda-

to, parete leggermente concava e rientrante, carena a spigolo. La parete è decorata con due festoni di denti di lupo che incorniciano una fila centrale di losanghe campite da punteggio impresso. Superficie: nerastra, lucidata; impasto: grigiastro, semifine con inclusi sporadici millimetrici. Diam.: 18 cm; h.: 3 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.25.

Cfr. per profilo con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, fig. 2.1.

Cfr. per profilo e decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 128.6; Grotta della Madonna-Praia a Mare (CS), livello C (BM3): CARDINI 1970, fig. 13.3; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE *et al.* 2008, fig. 5.1; Ipo-geo "La Speranza"-Lavello (PZ): CIPOLLONI SAMPÒ 1999, fig. 9.3, p. 114.

Cfr. per decorazione con: Latronico (PZ), grotta 1: RELLINI 1916, fig. 14, col. 487, l'esemplare presenta un motivo caratterizzato dalla presenza di una fila centrale di losanghe campite da punteggio.

- 28/Inv. 108368, N 465 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con orlo svasato, alta parete rettilinea leggermente rientrante e carena a spigolo. Presenta sulla parete una decorazione riempita di pasta bianca e formata da un motivo impresso a "chicchi di riso" disposti per fasce orizzontali, di cui quelle poste alle estremità delimitate da quattro linee incise orizzontali. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di quarzo rari e di medie dimensioni, *chamotte* rara e di medie dimensioni. Diam. (carena esterna): 19,8 cm; h.: 4,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VII.37.

Cfr. con: Punta Capitello-Vivara (NA), saggio B (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.3, il frammento presenta una decorazione simile ma costituita da triangolini impressi; Colle di Al-banbühel-val d'Isarco (Bolzano) (BM): DAL RI – RIZZI 1991-1992, p. 627.3, simile non per la forma ma per la campitura a "chicchi di riso".

- 29/Inv. 108343, N374 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con orlo svasato quasi a tesa, labbro appiattito, parete rettilinea e rientrante, carena a spigolo. Superficie: steccata, nerastra; impasto:

nerastro, semigrossolano con rari inclusi millimetrici. Diam.: 24 cm; h.: 6,5 cm.

Cfr. con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 107.e.

- 30/Inv. 108414 (Tav. 2): Tazza con vasca bassa a calotta, profilo sinuoso, orlo svasato e labbro arrotondato. Presenta sulla vasca una decorazione excisa costituita da linee a intaglio che individuano un campo metopale campito da punteggio impresso e al cui interno vi sono triangoli realizzati con linee excise che presentano all'interno, in posizione decentrata, un grosso punto intagliato. La tazza presenta un'ansa a bastoncello impostata tra orlo e vasca, con una sopraelevazione cornuta in parte mutila e oggetto di un restauro integrativo. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare rari e di medie dimensioni. Diam.: 12,8 cm; h.: 9 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VIII.3; MIELI – TRUCCO 1999, fig. 6.8.

Cfr. per profilo con: Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE *et al.* 2008, fig. 6.2; Caiazzo (CE), insediamento del Castelluccio (BM3): PAGANO 1998, fig. 11, primo esemplare in alto, presenta una decorazione excisa con un motivo a triangoli; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea VI, strato 3 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.f, l'esemplare presenta una decorazione formata da quadratini disposti a scacchiera; MACCHIAROLA 1987, tav. 35.3, l'esemplare presenta una decorazione a triangoli excisi.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Sarno (SA): MARZOCHELLA 1986, tav. XXV.9; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.5; ALBORE LIVADIE *et al.* 2008, fig. 8.6, 13; Ipogeo dei Bronzi-Trinitapoli (BAT) (BM2-3): CATALDO 1999a, tav. V.1628, il motivo decorativo presenta una linea a zig-zag con puntino centrale, avvicinabile a quella in esame; CATALDO 1999b, tav. 1.1, p. 278; S. Maria di Ripalta (FG), strato medio: NAVA – PENNACCHIONI 1981, tav. 17.7, l'esemplare è associato a materiale del Bronzo recente; Punta Capitello-Vivara (NA), saggio E/1A 1937 (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.4; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 10, PL. XCVII.11, l'esemplare

presenta un motivo decorativo avvicinabile a quello in esame, ma costituito da triangoli excisi.

Cfr. ansa cornuta con: loc. Longola-Poggiomarino (NA) (livelli del BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.C.3; Grotta Nicolucci-Sorrento (NA): ALBORE LIVADIE 1990, tav. 6.19, 20; Punta Capitello-Vivara (NA), saggi B e E/1 A 1937 (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.7; Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 127.c; Grotta delle Felci-Capri (NA): MARZOCHELLA 1985, tav. II.3.9.

- 31/Inv. 108407, N300 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con orlo lievemente svasato, labbro arrotondato, parete rettilinea, carena a spigolo e vasca a profilo lievemente concavo. Presenta sull'orlo un attacco di manico sopraelevato. La vasca è decorata con due cuppelle impresse. Superficie: marrone-nerastra, steccata; impasto: marrone-nerastro, semifine. Diam. (carena interna): 14 cm; h.: 5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.2; MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.1.

Cfr. per profilo con: Punta Capitello-Vivara (NA), saggio B (BM3): CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.3; Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 107.f.

- 32/Inv. 108372, N458 (Tav. 2): Frammento di tazza con orlo lievemente svasato, labbro arrotondato, parete lievemente concava e spalla sfuggente. Presenta una decorazione incisa costituita da un motivo a bande orizzontali campite da punteggio impresso. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: nucleo nerastro, rossiccio presso la superficie, semifine. Diam.: 13 cm; h.: 3,6 cm.

Cfr. per profilo con: Punta d'Alaca-Vivara (NA) (BM2): BUCHNER *et al.* 1978, fig. 15.3.

Avv. con: Grotta a Male-Assergi (AQ), strato 4c (BM3): PANNUTI 1969, fig. 7.8.

- 33/Inv. 108409, N375 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con manico nastriforme sopraelevato, con margini rialzati, apici revoluti e perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: grigiastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e mica rari e di piccole dimensioni. Diam. (carena esterna): 7,4 cm; h.: 6,3 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.6; MIELI – TRUCCO 1999, fig. 7.4.

- 34/Inv. 108373 (Tav. 2): Frammento di probabile tazza carenata con orlo svasato e labbro assottigliato, breve parete leggermente concava e fortemente rientrante, carena a spigolo e vasca profonda. Presenta una decorazione incisa costituita da motivi a bande con andamento angolare (forse formanti un falso meandro) articolate al loro interno in piccoli segmenti campiti da punteggiato impresso. Superficie esterna: nerastra, leggermente irregolare, steccata e lucidata; superficie interna: abrasa e ricoperta da collante impiegato per attaccare il frammento al supporto in vetro; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare frequenti e di medie dimensioni; inclinazione dubbia. H.: 2,85 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.16.

Cfr. per profilo con: Coppa Navigata-Manfredonia (FG), gruppo B (BM2): CASSANO *et al.* 1987, fig. 71.8.

- 35/Inv. 108371, N 461 (Tav. 2): Frammento di tazza carenata con parete rientrante presumibilmente rettilinea e carena a spigolo. Presenta sulla parete una decorazione incisa riempita di pasta bianca, costituita da linee a zig-zag campite da punteggiato impresso. Superficie esterna: nerastra, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: nerastra, regolare, non steccata, non lucidata; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* frequenti e di medie dimensioni. H.: 2,1 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.10.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, figg. 128.6, 129.6; Coccioli-Campelli (TE), I taglio, settore E1 (BM3): MACCHIAROLA 1987, Tav. 16.6.

Orli

- 36/Inv. 108370, N12 (Tav. 2): Frammento di orlo di forma aperta, presenta una decorazione incisa impostata al di sotto dell'orlo e formata da una fascia campita da punteggiato impresso e delimitata

da una linea dritta nella parte superiore e da una linea a zig-zag nella parte inferiore. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* rari e di piccole dimensioni. H.: 1,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.12.

Cfr. per decorazione con: Coccioli-Campelli (TE), I taglio, settore E1 (BM3): MACCHIAROLA 1987, Tav. 16.6; La Starza-Ariano Irpino (AV), provenienza indeterminata: MACCHIAROLA 1987, tav. 36.2, decorazione presente sotto l'orlo ma capovolta.

- 37/Inv. 108386, N468 (Tav. 2): Frammento di orlo a tesa di forma aperta con decorazione incisa costituita da un motivo a spina di pesce delimitato da linee incise. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lisciata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* frequenti e di piccole dimensioni. Diam.: 38,2 cm; h.: 1,7 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VII.35.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, figg. 1.2, 2.15; Grotta a Male-Assergi (AQ), strato 3 (BM3-BR): PANNUTI 1969, fig. 16.13; Grotta dell'Ausino (SA): MIELI 1991-1992, fig. a p. 733.

- 38/Inv. 108391, N473: Frammento di tazza con orlo svasato e alta parete concava. Decorazione incisa riempita di pasta bianca formata da losanghe lisce delimitate da due file contrapposte di triangoli campiti da punteggiato impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: rossastro nell'intero spessore con inclusi di calcare piccoli e rari; h: 3,4 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.21.

- 39/Inv. 108396, N383: Frammento di orlo di tazza carenata con attacchi di ansa a nastro impostata tra orlo e carena. Superficie esterna: nerastra con chiazze marroni, regolare, steccata, lucidata; superficie interna: nerastra, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare medio e frequente. Asse maggiore: 4,5 cm.

- 40/Inv. 108387, N469: Frammento di orlo a tesa con decorazione incisa a spina di pesce. Su-

perficie: nerastra regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore, fine con rarissimi inclusi di calcare di piccole dimensioni. Asse maggiore: 8,2 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VII.36.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, figg. 1.2, 2.15.

- 41/Inv. 481: Frammento di orlo con decorazione a bande delimitate da linee incise e campite da punteggiato impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore, semifine con pochi inclusi di calcare di piccole dimensioni; h.: 1,7 cm.

- 42/Inv. 108309, N284: Frammento di orlo di tazza con attacco di manico nastriforme con perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi calcarei piccoli e frequenti; h.: 4,9 cm.

Pareti decorate

- 43/Inv. 108374, N457 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa costituita da motivi angolari a nastro campito da fitto punteggiato impresso. Superficie esterna: nerastra, leggermente irregolare, abrasa e concrezionata, si individuano tracce di steccatura e lisciatura; superficie interna: marrone nerastra, regolare, steccata, non lucidata, in parte alterata dalla presenza di collante; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 5,4 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.17.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 137.19, 21, 25, 26; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO-CATALDO 1994, tav. 3.31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.10, 11; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea V.2 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.g; Tane del Diavolo-Parrano (TR), provenienza indeterminata: MACCHIAROLA 1987, Tav. 10.1.

- 44/Inv. 108375, N452 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione excisa costituita da motivi angolari a meandro alternanti segmenti lisci con segmenti decorati a punteggiato impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lisciata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare rari e di medie dimensioni. Asse maggiore: 4,8 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.13.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Sarno (SA): MARZOCHELLA 1986, tav. XXV.8, 9; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.5; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.22, 28, 29; Riparo dello Zachito-Caggiano (SA): D'AGOSTINO – GASTALDI 1985, tav. 2.18, 19; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): KILIAN 1963-64, p. 70 n. 44; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.6; Coppa Nevigata-Manfredonia (FG), strati medi (BM3): MACCHIAROLA 1987, Tav. 45.2.

- 45/Inv. 108380, N463 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione excisa costituita da un motivo angolare a meandro caratterizzato da un'alternanza di segmenti lisci e segmenti campiti da punteggiato impresso. Superficie: marrone, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 3,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.14.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Sarno (SA): MARZOCHELLA 1986, tav. XXV.8, 9; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.5; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.22, 28, 29; Riparo dello Zachito-Caggiano (SA): D'AGOSTINO – GASTALDI 1985, tav. 2.18, 19.

Cfr. per decorazione con: Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): KILIAN 1963-64, n. 44; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.6.

-46/Inv. 108358, N445 (Tav. 2): Frammento di parete di probabile tazza decorata con un motivo angolare costituito da bande delineate da linee incise e campite da punteggiato impresso. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: semigrossolano con inclusi millimetrici calcarei e rari inclusi di *chamotte*. Asse maggiore: 4,5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.20.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 137.19, 21, 25, 26; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 3.31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.10, 11; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea V.2 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.g.

-47/Inv. 108355, N438 (Tav. 2): Frammento di parete decorato con una banda rettangolare delimitata da linee incise e campita da punteggio impresso. Superficie esterna: marrone nerastra, steccata, lucidata; superficie interna: nerastra, steccata, lucidata; impasto: grigio chiaro, semifine con rarissimi inclusi. Asse maggiore: 3,7 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.19.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 137.19, 21, 25, 26; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 3.31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.10, 11; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea V.2 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.g.

-48/Inv. 108383, N479 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione costituita da bande delimitate da linee incise campite da punteggio impresso. Superficie esterna: marrone con chiazze nerastre, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e quarzo frequenti e di medie dimensioni. Asse maggiore: 5,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. III.8.

-49/Inv. 108369, N460 (Tav. 2): Frammento di parete decorato con spirali ad intaglio. Superficie esterna: abrasa con segni di steccatura; superficie interna: steccata; impasto: marrone nerastro con incrostazioni biancastre post deposizionali. Diam. (parete interna, orientativo): 12 cm; asse maggiore: 6,4 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.15.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, fig. 1b.3; Ipogeo "La Speranza"-Lavello (PZ): CIPOLLONI SAMPÒ 1999, fig. 9.5, p. 114; S. Giovanni-Sarno (SA):

MARZOCHELLA 1986, tav. XXVI.4); Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.1; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea III.3 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.e, h; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.8.

-50/Inv. 108354, N437 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa formata da festoni a denti di lupo campiti da punteggio impresso. Presenta traccia di una decorazione a bande incise con andamento angolare e campite da punteggio impresso. Superficie: nera, steccata e lucidata con chiazze marroni; impasto: marrone nerastro con inclusi calcarei millimetrici medi e rari. Asse maggiore: 7,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IV.11.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 128.6, 9; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 3.384; Palidoro (RM) (BM3): CECI 1991-1992, p. 707.2, 3.

- 51/Inv. 108360, N451 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione costituita da fasce incise con andamento irregolare (forse curvilineo) campite da punteggio impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, marrone-rossastro presso la superficie con inclusi di calcare frequenti e di piccole dimensioni, *chamotte* rara e di medie dimensioni, mica rara e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 6,7 cm.

Cfr. per decorazione con: Grotta del Noglio-Marina di Camerota (SA) (BM3): VIGLIARDI 1975, fig. 14.2; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XC-VIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6.

- 52/Inv. 108353, N448 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa costituita da un motivo curvilineo formato da un nastro inciso campito da punteggio impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 8 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.28.

Cfr. per decorazione con: Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 1.381, tav.

2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6.

- 53/Inv. 108359, N447 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa a motivi curvilinei costituiti da nastri incisi e campiti da punteggio impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* rari e di medie dimensioni. Asse maggiore: 7,8 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.29.

Cfr. per decorazione con: Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 1.381, tav. 2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.5.

- 54/Inv. 108377, N453 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa costituita da un motivo curvilineo formato da un nastro inciso e campito da punteggio impresso. Superficie: marrone-nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* frequenti e di medio-piccole dimensioni. Asse maggiore: 5,5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.27.

Cfr. per decorazione con: Grotta del Noglio-Marina di Camerota (SA) (BM3): VIGLIARDI 1975, fig. 14.2; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO, CATALDO 1994, tav. 1.381, tav. 2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6; Coccioli-Campoli (TE), sett. D3, taglio II-strato rosso, sett. G6-7 taglio I, sett. E2 taglio II (BM3): MACCHIAROLA 1987, tav. 20.9, tav. 17.4, tav. 21.2; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.5.

- 55/Inv. 108376, N452 (Tav. 2): frammento di parete con decorazione incisa a motivi curvilinei (probabilmente a doppia spirale) costituiti da nastri incisi sia lisci che campiti da punteggio impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e

lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 5,1 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.26.

Cfr. per decorazione con: Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 1.381, tav. 2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6; MACCHIAROLA 1987, tav. 47.1, 6; Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.5; Valle del Mangano Marcaneto-Golfo di Policastro: CARBONI *et al.* 1991-1992, p. 735, fig. A.4.

Avv. per decorazione con: Coccioli (TE), settore D3, taglio II, strato rosso (BM3), settore G6-7, taglio I (BM3), settore E2 taglio II (BM3): MACCHIAROLA 1987, tavv. 20.9, 17.4, 21.2.

- 56/Inv. 108364, N470-472 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa costituita da una linea a zig-zag disposta orizzontalmente a delimitare inferiormente una fascia di punteggio impresso. Superficie: grigiastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: grigiastro nell'intero spessore con inclusi di *chamotte* frequenti e di piccole dimensioni, calcare raro e di piccole dimensioni, quarzo raro e di medie dimensioni. Asse maggiore: 8,3 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. III.2.

Cfr. con: Ponte San Pietro Valle (VT): CASI-DE CAMILLIS 1991-1992, p. 687.3.

- 57/Inv. 108381, N459 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa formata da un motivo a triangoli campiti da punteggio impresso. Superficie esterna: marrone, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: abrasa e alterata dalla presenza di collante; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi di calcare frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 4,1 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.18.

- 58/Inv. 108378, N455 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa a motivi curvilinei costituiti da fasce campite da punteggio impresso. Superficie esterna: nerastra, regolare, steccata e non lucidata; superficie interna: alterata dalla presenza del collante; impasto: rossastro nel nucleo, nerastro

presso la superficie con inclusi di calcare rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 3,1 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.30.

Cfr. per decorazione con: Grotta del Noglio-Marina di Camerota (SA) (BM3): VIGLIARDI 1975, fig. 14.2; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO-CATALDO 1994, tav. 1.381, tav. 2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6; MACCHIAROLA 1987, tav. 47.6; Coccioli (TE), settore D3, taglio II, strato rosso (BM3): MACCHIAROLA 1987, tav. 20.9; settore G6-7 taglio I (tav. 17.4), settore E2 taglio II (tav. 21.2); Grotta S. Angelo (TE) (BM iniziale-BM3): DI FRAIA 1991-1992, fig. 2.5.

- 59/Inv. 108379, N454 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione excisa costituita da motivi curvilinei forse a spirale. Superficie esterna: rossastra, regolare, abrasa; superficie interna: marrone-grigiastra, regolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, rossastro presso la superficie con inclusi di mica, calcare e *chamotte* frequenti e di medie dimensioni. Asse maggiore: 3,9 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.31.

Cfr. per decorazione con: S. Giovanni-Laurino (SA) (BM3): MARZOCHELLA *et al.* 2004, fig. 1b.3; Ipogeo "La Speranza"-Lavello (PZ): CIPOLLONI SAMPÒ 1999, fig. 9.5, p. 114; S. Giovanni-Sarno (SA): MARZOCHELLA 1986, tav. XXVI.4; Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.B.1; La Starza-Ariano Irpino (AV) trincea III.3 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.e, h; San Felice a Cancelli (CE) (BM3): VIOLA 1981, tav. 5.1.34.

- 60/Inv. 108365, N478 (Tav. 2): Frammento di parete di probabile tazza con decorazione costituita da una banda incisa con andamento angolare campita da punteggio impresso. Superficie esterna: bruno-nerastra, steccata; superficie interna: nerastra, steccata; impasto: semifine, nerastro con sporadici inclusi millimetrici. Asse maggiore: 3,5 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. III.5.

Cfr. per decorazione con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato superiore (BM3): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 137.19, 21, 25, 26; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav.

37.31; Grotta Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.10, 11; La Starza-Ariano Irpino (AV), trincea V.2 (BM3): TRUMP 1963, fig. 18.g.

- 61/Inv. 108363/49, N450 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione incisa formata da un motivo curvilineo a fasce campite da punteggio impresso. Superficie esterna: marrone rossiccia, steccata; superficie interna: marrone scuro, irregolare; impasto: nucleo nerastro, marrone presso la superficie, semigrossolano con rari inclusi millimetrici. Asse maggiore: 10,2 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VI.32.

Cfr. per decorazione con: Grotta del Noglio-Marina di Camerota (SA) (BM3): VIGLIARDI 1975, fig. 14.2; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 1.381, tav. 2.395; Montagna Spaccata-Quarto (NA) (BM3): ALBORE LIVADIE 1986, fig. 11, tav. XCVIII.30, 31; Grotta di Pertosa (SA) (BM2-3): CARUCCI 1907, tav. XXVIII.8, 6.

- 62/Inv. 198361, N441 (Tav. 2): Frammento di parete di probabile tazza con decorazione incisa formata da due linee convergenti. Superficie: nerastra, lucidata; impasto: grigiastro, semifine con rarissimi inclusi millimetrici. Asse maggiore: 3,2 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, fig. 3.3.

- 63/Inv. 108352, N439 (Tav. 2): Frammento di parete decorato con un motivo a losanghe incise. Superficie: marrone-nerastra, steccata e lucidata; impasto: nucleo nerastro, marrone presso la superficie, semigrossolano con rari inclusi millimetrici. Asse maggiore: 5,7 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.22.

Cfr. per decorazione con: Grotta a Male-Assergi (AQ), strato 4 (BM3): PANNUTI 1969, fig. 13.3; Valle della Vibrata: ARANCIO *et al.* 1991-1992, p.725.6, 12, 15, 22.

- 64/Inv. 10835, N443 (Tav. 2): Frammento di parete decorato con linee incise che formano un disegno geometrico confluyente in due spirali contrapposte. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: nucleo marrone chiaro, grigio presso la superficie, semifine con rari inclusi millimetrici. Asse maggiore: 3,3 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, fig. 3.1.

- 65/Inv. 198356, N442 (Tav. 2): Frammento di parete con decorazione costituita da un cerchiello impresso. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: grigiastro-bruno chiaro, semifine. Asse maggiore: 2,2 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, fig. 3.4.

Cfr. per decorazione con: motivi a cerchielli impressi sono attestati in numerosi siti appenninici dell'Italia centrale e in alcuni dell'Italia meridionale come Grotta di Pertosa (SA), Torre Mileto (FG), Coppa Nevigata (FG): MACCHIAROLA 1987, pp. 39-41.

- 66/Inv. 108392, N476: Frammento di tazza carenata con attacco di manico nastriforme sopraelevato e traccia di una decorazione a bande incise campite da punteggio impresso. Superficie: nerastra, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con rari inclusi nerastri millimetrici. Asse maggiore: 4,5 cm.

- 67/Inv. 108384, N471: Frammento di parete di tazza con decorazione a bande incise campite da punteggio impresso. Superficie: nerastra, molto abrasa; impasto: nerastro nell'intero spessore con rari inclusi di calcare millimetrici. Asse maggiore: 4,3 cm.

- 68/Inv. 108389, N475: Frammento di parete con decorazione a bande lisce incise con andamento curvilineo. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: fine, nerastro nell'intero spessore con pochi inclusi di calcare di piccole dimensioni. Asse maggiore: 3,4 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. V.23

- 69/N474: Frammento di parete con decorazione a bande incise campite con punteggio impresso. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore, semifine con pochi inclusi di calcare di piccole dimensioni. Asse maggiore: 2,4 cm.

- 70/Inv. 108385, N477: Frammento di parete con decorazione a punteggio impresso irregolare. Superficie: grigiastro, leggermente irregolare, steccata e lucidata; impasto: grigiastro nell'intero spessore, grossolano con pochi inclusi di calcare. Asse maggiore: 3,5 cm.

- 71/Inv. 108350, N283: Frammento di parete carenata. Il frammento presenta le tracce di un foro pertinente verosimilmente ad un manico nastriforme impostato sull'orlo. Superficie esterna: nerastra, steccata; superficie interna: nerastra; impasto: nerastro, semifine con rari inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 5,9 cm.

Manici

- 72/Inv. 108299, N265 (Tav. 3): Frammento di manico nastriforme con margini rialzati e apici revoluti. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 5,3 cm.

- 73/Inv. 108315, N274 (Tav. 3): Frammento di sopraelevazione nastriforme con apice revoluto. Superficie: nerastra; impasto: nerastro, semigrossolano con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 3,6 cm.

- 74/Inv. 108298, N270 (Tav. 3): Frammento di sopraelevazione nastriforme con apice revoluto. Superficie: nerastra, steccata; impasto: semifine con rari inclusi calcarei. Asse maggiore: 3 cm.

- 75/Inv. 108296, N272 (Tav. 3): Frammento di apice revoluto di un manico nastriforme. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare rari e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 4,8 cm.

- 76/Inv. 108298, N267 (Tav. 3): Frammento di sopraelevazione nastriforme con apice revoluto. Superficie: nerastra e rossiccia, steccata; impasto: nerastro, semifine. Asse maggiore: 5 cm.

- 77/Inv. 108314, N264 (Tav. 3): Frammento di manico nastriforme con apici revoluti che presentano una perforazione circolare. Superficie: nerastra; impasto: nerastro, semigrossolano con sporadici inclusi millimetrici. Asse maggiore: 4,2 cm.

- 78/Inv. 108312, N282 (Tav. 3): Frammento di manico nastriforme con apici espansi a formare due lobi arrotondati, decorati con impressioni cir-

colari. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lisciata; impasto: nerastro, semigrossolano con sporadici inclusi millimetrici. Asse maggiore: 4 cm.

- 79/Inv. 108316, N280: Frammento di manico nastriforme probabilmente forato con margini laterali rialzati e margine superiore lievemente estroflesso e arrotondato. Superficie: nerastra, steccata; impasto: nerastro, semigrossolano con molti vacui. Asse maggiore: 6,4 cm.

- 80/Inv. 108292, N263: Frammento di apice revoluto di manico nastriforme. Superficie: nerastra e marrone scuro, steccata; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, semifine. Asse maggiore: 3 cm.

- 81/Inv. 108294, N269: Frammento di apice revoluto di manico nastriforme. Superficie: nerastra e marrone scuro, steccata; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, semifine. Asse maggiore: 2,6 cm.

- 82/Inv. 108291: Frammento di apice revoluto di manico nastriforme. Superficie: nerastra e marrone scuro, steccata; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, semifine. Asse maggiore: 3 cm.

- 83/Inv. 108306, N279: Frammento di manico nastriforme con perforazione triangolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare di medie dimensione mediamente frequenti. Asse maggiore: 6,5 cm.

- 84/Inv. 108308, N286: Frammento di manico nastriforme con margini rialzati e apici poco revoluti con traccia di una perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata; impasto: marrone grigiastro nell'intero spessore con inclusi di *chamotte* grandi e rari e di calcare piccoli e frequenti. Asse maggiore: 5 cm.

- 85/Inv. 108308, N278: Frammento di manico nastriforme con perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi calcarei. Asse maggiore: 4,7 cm.

- 86/Inv. 108304, N277: Frammento di manico nastriforme con perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, rossastro in superficie con inclusi calcarei piccoli e rari. Asse maggiore: 4,8 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.5.

- 87/Inv. 108302, N288: Frammento di manico nastriforme con perforazione circolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, rossastro in superficie con inclusi calcarei piccoli e rari. Asse maggiore: 4,6 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.4.

- 88/Inv. 108301, N287: Frammento di manico nastriforme con perforazione circolare. Superficie: marrone nerastra, steccata, lucidata; impasto: marrone grigiastro nell'intero spessore con inclusi nerastri e calcarei piccoli e rari. Asse maggiore: 6,2 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. IX.3.

- 89/Inv. 108305, N285: Frammento di manico nastriforme con perforazione triangolare. Superficie: nerastra, regolare, steccata, lucidata; impasto: marrone nerastro nell'intero spessore con inclusi nerastri e calcarei piccoli e rari. Asse maggiore: 5,7 cm.

- 90/Inv. 108303, N282: Frammento di manico nastriforme con perforazione ovale. Superficie: nerastra, steccata e lucidata, in pessimo stato di conservazione; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, con inclusi di calcare e di *chamotte* medi e frequenti. Asse maggiore: 5,2 cm.

Anse

- 91/Inv. 108290, N261 (Tav. 3): Frammento di ansa a nastro leggermente insellata. Superficie: rossastro-nerastra, leggermente irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, rossastro presso la superficie con inclusi nerastri, *chamotte* e calcare rari e di medie dimensioni. Asse maggiore: 5,8 cm.

- 92/Inv. 108295, N266 (Tav. 3): Frammento di ansa ad anello con sopraelevazione; presenta nel punto di svolta una decorazione costituita da un

triangolo inciso. Superficie: nerastra, regolare, steccata e lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di mica rari e di piccole dimensioni, calcare e *chamotte* frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 4,5 cm.

Cfr per ansa con sopraelevazione da contesti BM3: Grotta delle Felci-Capri (NA): GIARDINO 1998, tav. 5.1; Monte Vico-Ischia (NA), scarico Gosetti: LUKESH 1991-92, fig. 2; Montagna Spaccata-Quarto (NA): ALBORE LIVADIE 1986, tav. XCVI.6, fig. 9.

Bronzo recente e finale

Scodelle

- 93/Inv. 108398 (Tav. 3): Frammento di scodella con orlo rientrante e labbro arrotondato, spalla arrotondata e maniglia orizzontale a bastoncino a sezione ovoidale impostata sulla spalla. Superficie: nerastra, steccata; impasto: marrone nerastro, semigrossolano. Diam.: 12 cm; h.: 5 cm.

Cfr. con: Broglio di Trebisacce (CS), livello H inferiore (BF): PERONI 1982, p. 137, tav. 29.3; Punta di Zambrone (VV), area C, US 95 (BR): CAPRIGLIONE 2015, tav. 4/PZ391; Lipari (ME), III suo-lo-cap. βV (BR): CAPRIGLIONE 2015, tav. 5/LIP200.

Olle

- 94/Inv. 108405, N390 (Tav. 3): Frammento di olla con labbro appiattito e rigonfiamento all'esterno, parete rettilinea e cordone liscio impostato al di sotto dell'orlo. Superficie: marrone-nerastra, steccata; impasto: marrone-nerastro, semigrossolano. Diam.: 36 cm; h: 8 cm.

Cfr. con: Pontecagnano (SA), capanna 1, US 16012 (BR2): AURINO 2006, fig. 10.4; Broglio di Trebisacce (CS), settore B, ampl. '80, strato S2 (BF-PF): PERONI 1982, tav. 32.9, p. 129.

Oggetti d'ornamento

- 95/Inv. 108439, N1580 (Tav. 3): dischetto forato in osso³⁵ (testa di spillone) a sezione piano-convessa con

marginetti arrotondati; presenta una decorazione incisa costituita da triangoli campiti da tratteggio e impressa costituita da cerchielli concentrici. Integro. Diam.: 3,3 cm; diam. (perforazione): 0,5 cm; spessore: 0,55 cm.

Bibl.: Piciocchi 1988, p. 150.

Cfr. con: Coppa Nevigata-Manfredonia (FG): RUGGINI 2010, p. 302, cat., 5.61; CAZZELLA – RECCHIA 2016, pp. 360-361, fig. 2.1-3, esemplare con una decorazione a cerchielli concentrici con punto centrale, rinvenuto nei pressi di un focolare riferibile ad una fase recente del Subappenninico (XII sec. a.C.). Questi manufatti presentano un'ampia diffusione geografica e cronologica a partire dal Bronzo medio e fino al Bronzo finale (RUGGINI 2010, p. 302).

Avv. con: Timmari-Matera (BF): Ridola, Quagliati 1906, figg. 123.a, 125.a-d; Poggio La Pozza di Allumiere (Roma) (PF): FUGAZZOLA DELPINO 1992, fig. 15 e pp. 294-29; S. Michele di Valerestra-Carpineti (RE) (BR): BERNABÒ BREA *et al.* 1997, fig. 204.2; Olmo di Nogara e Franzine Nuove di Villabartolomea: CUPITÒ 2006, fig. 22.

Frammenti genericamente inquadrabili in età preistorica e protostorica

Tazze

- 96/Inv. 108345, N379: Frammento di vasca di tazza carenata. Superficie: nerastra, regolare, non steccata, non lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 9,4 cm.

- 97/Inv. 108311: Frammento di tazza con orlo estroflesso e labbro arrotondato. Superficie esterna: nerastra, steccata; superficie interna: bruno chiaro; impasto: semifine, nerastro con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 4,3 cm.

- 98/Inv. 108394, N298: Frammento di parete di tazza carenata con attacco di elemento da presa. Superficie esterna: nerastra, steccata, lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di calcare piccoli e rari. Asse maggiore: 6,4 cm.

³⁵ Trovato da Silvio di Nocera quasi in superficie, a margine della parete di destra, a circa 30 metri dall'ampia apertura che si

eleva a strapiombo sul corso del fiume Tusciano (PICIocchi 1988, p. 151).

Olle/Grandi contenitori

- 99/Inv. 108281: Frammento di orlo a tesa di grande contenitore. Superficie esterna: marrone nerastra, regolare, steccata e lucidata; superficie interna: abrasa, prevalentemente marrone; impasto: marrone nell'intero spessore con inclusi grandi e frequenti di calcare e *chamotte*; h.: 2,1 cm.

- 100/Inv. 108401, N381 (Tav. 3): Frammento di parete di piccola olla con corpo globulare e ansa a nastro molto schiacciato impostata sulla spalla. Superficie esterna: marrone, steccata; superficie interna: nerastra, steccata; impasto: marrone nerastro, semifine. Diam. (carena interna): 14 cm; asse maggiore: 7,5 cm.

- 101/Inv. 108280, N373 (Tav. 3): Frammento di olla con corpo ovoide, orlo svasato e rettilineo, inclinato obliquamente verso l'interno e breve collo concavo. Superficie esterna: a chiazze nerastre e marroni-rossastre, leggermente irregolare, steccata e lucidata; superficie interna: a chiazze nerastre e marroni-rossastre, leggermente irregolare, steccata e non lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di mica frequenti e di piccole dimensioni, calcare e *chamotte* frequenti e di medie dimensioni. Diam.: 24,7 cm; h.: 8,8 cm.

Cfr. con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato medio (BM1-2): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 51.a; Grotta del Noglio-Marina di Camerota (SA), strato c (BM3): VIGLIARDI 1975, fig. 4.11.

Avv con.: Civita di Paterno (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 18.91; Filo Braccio-Filicudi, capanna F (Capo Graziano I): MARTINELLI – SPECIALE 2017, fig. 15.84, 538; Nola-Croce del Papa, capanna 3 (BA): SORIANO 2020, p. 197.141, cat. 141; Gricignano d'Aversa (Caserta), RIX5, tomba 19 (BF3-PF): LAFORGIA *et al.* 2011, fig. 3.E.2; Pontecagnano (SA), periodo IA: D'AGOSTINO – GASTALDI 1988, fig. 1.22.

- 102/Inv. 108326, N430 (Tav. 3): Frammento di olla ovoide con cordone plastico decorato con digitature impostato al di sotto dell'orlo. Superficie esterna: marrone-rossiccia, steccata; superficie interna: nerastra; impasto: nerastro, semigrossolano con diffusi inclusi calcarei millimetrici. Diam.: 20 cm; h.: 8 cm.

Cfr. con: Grotta Cardini-Praia a Mare (CS), strato medio (BM1-2): BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 48.c; Gragnano (AR) (BM1): MORONI LANFREDINI 1999, fig. 2.3; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 21.75.

- 103/Inv. 108336, N425 (Tav. 3): Frammento di piccola olla con labbro arrotondato e cordone decorato a tacche impostato sulla spalla. Superficie: rossiccia, steccata, regolare; impasto: nerastro, semifine. Diam.: 12 cm; h.: 4,2 cm.

Cfr. con: Murgia Timone (MT), tomba 2 (BA2-BM3): MATARESE 2018, p. 137, tipo E4.

- 104/Inv. 108282, N427 (Tav. 2): Frammento di olla ovoide con labbro arrotondato, parete lievemente concava, decorata con un cordone plastico digitato con andamento orizzontale. Superficie esterna: marrone scuro e rossastra con incrostazioni calcaree e tracce di steccatura; superficie interna: nerastra; impasto: nerastro e rossiccio, semigrossolano con rari inclusi calcarei millimetrici e neri. Diam.: 26 cm; asse maggiore: 8,6 cm.

Cfr.: Fusaro-Avella (AV) (BM3): ALBORE LIVADIE *et al.* 2008, fig. 3.3; Civita di Paterno (PZ) (BM3): BIANCO – CATALDO 1994, tav. 21.75; Broglio di Trebisacce (CS), sett. B, ampl. '80, strato H (BF-PF): PERONI 1982, tav. 31.5.

Pareti decorate

- 105/Inv. 108331, N426 (Tav. 2): Frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: marrone-rossiccia, abrasa, irregolare, steccata; superficie interna: nera, abrasa, irregolare, steccata; impasto: nucleo nerastro, rossiccio presso la superficie, grossolano con rari inclusi di *chamotte* e di calcare. Asse maggiore: 6,7 cm.

- 106/Inv. 108382, N480: Frammento di parete con decorazione incisa a motivi angolari. Superficie: marrone-grigiastra, leggermente irregolare, steccata e lucidata; impasto: grigiastro nel nucleo, marrone-grigiastro presso la superficie con inclusi nerastri e di calcare piccoli e rari. Asse maggiore: 5 cm.

- 107/Inv. 108285, N423: Frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra, leggermente irregolare, non steccata e non lucidata; superficie interna: rossastra, irregolare, non steccata, non lucidata; impasto: rossastro nell'intero spessore con inclusi nerastri e mica rari e di piccole dimensioni, calcare frequente e di medie dimensioni. Asse maggiore: 8,2 cm.

- 108/Inv. 108332, N428: frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra, irregolare, non steccata e non lucidata; superficie interna: giallastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: giallastro nell'intero spessore, inclusi nerastri, mica e calcare frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 8,5 cm.

- 109/Inv. 108334, N386: Frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: nerastra, irregolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nell'intero spessore con inclusi di mica e calcare frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 6,5 cm.

- 110/Inv. 108330, N431: Frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie: marrone-rossastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nerastro nel nucleo, marrone-rossastro presso la superficie con inclusi nerastri molto frequenti e di medie dimensioni, calcare e *chamotte* rari e di medie dimensioni. Asse maggiore: 9,8 cm.

- 111/Inv. 108333, N392: Frammento di parete con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: marrone-rossastra, leggermente irregolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata e non lucidata; impasto: nucleo nerastro, marrone-rossastro presso la superficie, con inclusi di calcare frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 5,4 cm.

- 112/Inv. 108325, N434: Frammento di parete di olla con cordone plastico decorato con digitature.

Superficie: rossastra con labili tracce di steccatura; impasto: grossolano, rossastro con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 4,5 cm.

- 113/Inv. 108339, N433: Frammento di parete di olla con cordone plastico decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra con chiazze nerastre, irregolare, steccata; superficie interna: nerastra; impasto: nucleo grigiastro, rossastro presso la superficie, inclusi nerastri, di calcare e *chamotte* medi e frequenti. Asse maggiore: 6,7 cm.

- 114/Inv. 108340, N422: Frammento di parete di olla con cordone plastico decorato con digitature. Superficie: marrone rossastra, irregolare; impasto: nucleo grigiastro, marrone rossastro presso la superficie, con inclusi di *chamotte* grande e frequente, calcare e inclusi nerastri piccoli e frequenti. Asse maggiore: 6 cm.

- 115/Inv. 108338, N436: Frammento di parete con cordoni plastici decorati con digitature che formano un angolo. Superficie: marrone, irregolare; impasto: nucleo grigiastro, marrone presso la superficie, con inclusi calcarei piccoli e frequenti. Asse maggiore: 4,5 cm.

- 116 115/Inv. 108329, N376: Frammento di parete di grande contenitore decorata con cordone plastico digitato e presa a linguetta impostata al di sotto del cordone. Superficie: rossiccia; impasto: nerastro, grossolano con diffusi inclusi calcarei millimetrici e alcuni centimetrici. Asse maggiore: 3,7 cm.

- 117/Inv. 108327, N432: Frammento di parete di olla con cordoni plastici decorati con digitature orizzontali e verticali. Superficie: marrone-rossastra con tracce di steccatura; impasto: nero, grossolano con sporadici inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 8,1 cm.

- 118/Inv. 108284, N429: Frammento di parete con cordone plastico decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra con tracce di steccatura; superficie interna: rossastra; impasto: grossolano con diffusi inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 9 cm.

- 119/Inv. 108285, N423: Frammento di parete con cordone plastico decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra con tracce di steccatura; superficie interna: rossastra; impasto: grossolano con diffusi inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 7,9 cm.

- 120/Inv. 108283: Frammento di parete con cordone plastico decorato con digitature. Superficie esterna: marrone scuro con incrostazioni calcaree; superficie interna: nerastra; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie. Asse maggiore: 7,6 cm.

- 121/Inv. 108320, N295: Frammento di parete di grande contenitore con bugna e cordone plastico decorato con digitature. Impasto: nucleo nerastro, marrone scuro presso la superficie, semigrossolano con rari inclusi di *chamotte* e di calcare. Asse maggiore: 6,6 cm.

- 122/Inv. 108319, N290: Frammento di parete di grande contenitore con bugna. Superficie esterna: marrone scuro con tracce di lisciatura; superficie interna: nerastra; impasto: grossolano con sporadici inclusi di calcare millimetrici. Asse maggiore: 5,5 cm.

- 123/N424: Frammento di parete di olla con cordone plastico decorato con digitature. Superficie esterna: marrone nerastra, regolare, steccata, lucidata; superficie interna: abrasa e prevalentemente marrone; impasto: marrone nell'intero spessore, grossolano con inclusi nerastri, di calcare e *chamotte* grandi e frequenti. Asse maggiore: 6,2 cm.

- 124/Inv. 108324: Frammento di parete dilavata con bugna. Superficie: marrone chiaro; impasto: marrone chiaro, semigrossolano. Asse maggiore: 6,5 cm.

- 125/Inv. 108283: Frammento di piccola olla con cordone plastico orizzontale decorato con digitature. Superficie esterna: rossastra con chiazze nerastre, leggermente irregolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, irregolare, non steccata, non lucidata; impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, con inclusi di calcare, mica e *chamotte* frequenti e di piccole dimensioni. Asse maggiore: 7,6 cm.

- 126/Inv. 108341, N435: Frammento di olla con labbro decorato a tacche e cordone decorato a tacche impostato al di sotto dell'orlo. Impasto: nucleo nerastro, rossastro presso la superficie, semigrossolano. Asse maggiore: 3,7 cm.

Prese

- 127/Inv. 108322: Frammento di parete con presa. Superficie: rossastra; impasto: nerastro, semigrossolano. Asse maggiore: 7,6 cm.

- 128/Inv. 108323: Frammento di parete con presa. Superficie: marrone chiaro; impasto: marrone chiaro, semigrossolano. Asse maggiore: 6,3 cm.

Anse

- 129/Inv. 108287: Frammento di parete di olla con ansa a nastro. Superficie esterna: marrone grigiastro, irregolare; superficie interna: abrasa; impasto: marrone grigiastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e quarzo centimetrici diffusi. Asse maggiore: 11 cm.

- 130/Inv. 108288: Frammento di parete di olla con ansa a nastro. Superficie: marrone giallastro, irregolare; impasto: marrone giallastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* medi e frequenti. Asse maggiore: 8 cm.

- 131/Inv. 108289: Frammento di parete di olla con ansa a nastro. Superficie: marrone-giallastro, irregolare; impasto: marrone-giallastro nell'intero spessore con inclusi di calcare e *chamotte* medi e frequenti e inclusi nerastri piccoli e frequenti. Asse maggiore: 7,7 cm.

- 132/Inv. 108300, N384 (Tav. 3): Ansa a nastro molto schiacciato. Frammentaria. Superficie: nerastra, tracce di steccatura; impasto: grigio scuro, semifine con rari inclusi calcarei millimetrici. Asse maggiore: 4,4 cm.

- 133/Inv. 108416, N297 (Tav. 3): Frammento di ansa a nastro a sezione pressoché piatta. Super-

ficie: rossastra, steccata all'esterno, abrasa all'interno; impasto: marrone-rossastro, grossolano. Asse maggiore: 9,5 cm.

- 134/Inv. 108415, N380 (Tav. 3): Frammento di ansa a nastro a sezione pressoché piatta. Superficie: a chiazze rossastre e marroni, steccata; impasto: marrone-rossastro, grossolano. Asse maggiore: 10,5 cm.

Forme miniaturistiche

- 135/Inv. 108411, N352 (Tav. 3): Frammento di piccola tazza miniaturistica con orlo dritto, breve colletto concavo e vasca carenata. Presenta un'ansa ad anello fortemente insellata impostata sulla spalla. Superficie esterna: nerastra, leggermente irregolare, steccata e non lucidata; superficie interna: nerastra, leggermente irregolare, steccata e non lucidata; impasto: non visibile perché il frammento risulta inserito all'interno di un restauro moderno. Diam.: 4,8 cm; h.: 4 cm.

Bibl.: MIELI – TRUCCO 1999, fig. 6.2.

- 136/Inv. 108418, N275 (Tav. 3): Piccola tazza miniaturistica con orlo rientrante e labbro arrotondato, parete lievemente convessa e fondo convesso. Presa a rocchetto sopraelevata impostata sull'orlo. Superficie: nerastra, irregolare; impasto: nucleo nerastro, marrone presso la superficie, con inclusi calcarei rarissimi e millimetrici. Diam. (fondo): 2,2 cm; h.: 2,8 cm.

Bibl.: PICIOCCHI 1973, tav. VIII.2; MIELI – TRUCCO 1999, fig. 6.3.

ANALISI DEI MATERIALI E DEI CONFRONTI

Neolitico

Tra i materiali conservati al C.A.I. di Napoli è stato possibile individuare un piccolo lotto di reperti inquadrabili nel Neolitico medio e finale. Nello specifico si segnala un frammento di orlo (Tav. 1.1), inquadrabile nella facies di Serra d'Alto, che presenta una decorazione dipinta di colore bruno costituita da motivi geometrici formati da linee orizzontali a tremolo alternate a linee dritte

poste immediatamente sotto l'orlo e da un motivo a triangoli e linee oblique sul resto del frammento. Per il tipo di decorazione sono stati individuati confronti a Ischia (loc. Cilento, paleosuolo sepolto dall'eruzione dei Fondi di Baia³⁶), nella Grotta della Madonna a Praia a Mare (CS)³⁷, a Monte di Procida in loc. Bellavista (NA)³⁸ e a La Starza ad Ariano Irpino (AV)³⁹. Attestazioni relative alla facies di Serra d'Alto in Campania⁴⁰ sono attualmente note, oltre che nei siti già segnalati, anche nella Grotta delle Felci a Capri⁴¹, a Paestum-area tempio di Cerere⁴², nella penisola sorrentina nelle Grotte Niculucci e delle Noglie⁴³, sul Monte Taburno (Fogliani-loc. La Palmenta)⁴⁴, nella Grotta della Serratura⁴⁵ e nella Grotta della Cala⁴⁶.

Al Neolitico finale, facies di Diana, è invece ascrivibile una presa a rocchetto non forata impostata sull'orlo di una forma aperta (cat. 3), per la quale sono stati citati confronti da Boscotrecase (strato BT11⁴⁷), Paestum-Tempio di Cerere⁴⁸, Monte di Procida (loc. Bellavista)⁴⁹, Grotta delle Noglie⁵⁰ e Piano di Sorrento (pozzo 4)⁵¹.

Eneolitico

Il deposito archeologico della Grotta di Nardantuno ha restituito pochi elementi inquadrabili in una fase antica dell'Eneolitico. In particolare il frammento cat. 5 (Tav. 1.5) presenta una decorazione costituita da un motivo a triangoli incisi campiti a reticolo che rimanda all'aspetto definito Macchia a Mare-Spatarella, collocato cronologicamente in una fase di passaggio tra Neolitico ed Eneolitico o al più tardi in una fase iniziale dell'E-

³⁶ BUCHNER 1986, figg. 3-4.

³⁷ CARDINI 1970, fig. 7.3.

³⁸ ALBORE LIVADIE 1986, fig. 6.A.1-8.

³⁹ TRUMP 1963, pp. 11-13, fig. 9.d.

⁴⁰ Per un quadro generale si veda ALBORE LIVADIE – GANGEMI 1987, pp. 287-299.

⁴¹ RELLINI 1923, figg. 17, 18; GIARDINO 1998, p. 71.

⁴² VOZA 1962, figg. 4.b, 5, pp. 15, 20-21.

⁴³ ALBORE LIVADIE 1990, tav. 4.3-5, pp. 27-28.

⁴⁴ BUCHNER 1950, pp. 99-100; TALAMO 2008, p. 126.

⁴⁵ SARTI 1993, pp. 309-360.

⁴⁶ GAMBASSINI 2003; GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997.

⁴⁷ STEFANI *et al.* 2001, p. 215, fig. 8.33.

⁴⁸ BAIOLO MODESTI 2008, p. 19, fig. 11.

⁴⁹ ALBORE LIVADIE 1986, fig. 6.B.12-13.

⁵⁰ ALBORE LIVADIE 1990, tav. 4.6.

⁵¹ ALBORE LIVADIE 1990, tav. 4.7.

neolitico⁵². Questo specifico partito decorativo risulta attestato in Campania sulle superfici esterne di forme diverse a Frasso Telesino, a Mulino S. Antonio, a Polla, a Pontecagnano e a Eboli⁵³, a Grotta di S. Michele a S. Angelo a Fasanella⁵⁴, a Grotta di Polla⁵⁵ e a Grotta della Cala⁵⁶.

Ad un momento di poco successivo è possibile ascrivere un frammento di piccola olla con ansa avvicinabile al tipo “a naso di elefante” (Tav. 1.6), tipica della facies eoliana di Piano Conte. Sono stati individuati confronti nella stessa Grotta dell’Angelo (Olevano sul Tusciano-SA)⁵⁷, a La Starza ad Ariano Irpino⁵⁸, a Grotta dello Zachito (Caggiano-SA)⁵⁹, nella Grotta dell’Ausino⁶⁰, nella Grotta delle Felci (Capri-NA)⁶¹ e nella Grotta della Cala (Marina di Camerota-SA)⁶².

Allo stesso periodo è da ascrivere la bugna conica forata (cat. 7), anche questa rientrante tra gli elementi da presa tipici della facies eoliana.

A questa fase cronologica sarebbe ascrivibile, in via ipotetica, il reperto cat. 100 (Tav. 3.100), per il quale tuttavia non è stato possibile individuare un confronto puntuale.

In area campana diverse sono le grotte che hanno restituito materiale afferente all’Eneolitico iniziale. Si ricordano a titolo esemplificativo la Grotta Nicolucci di Sorrento (NA) che ha restituito materiale inquadrabile in un momento iniziale della facies del Gaudio⁶³, la Grotta delle Noglie a Massa Lubrense (NA) che ha restituito reperti inquadrabili nelle facies di Piano Conte e del Gaudio⁶⁴, la Grotta dell’Ausino presso Castelvita (SA) con ceramica inquadrabile nella facies eoliana di Piano

Conte⁶⁵, la Grotta dell’Angelo ad Olevano sul Tusciano (SA) e il Riparo dello Zachito presso Caggiano (SA), che hanno restituito frammenti inquadrabili nelle facies di Piano Conte⁶⁶.

Bronzo antico

Il popolamento della Campania durante il Bronzo antico, soprattutto nelle sue fasi relative allo sviluppo della facies di Palma Campania, è strettamente legato all’eruzione vesuviana delle Pomice di Avellino (1935/1880 a.C.)⁶⁷, i cui prodotti eruttivi hanno preservato la maggior parte dei siti attualmente conosciuti. In questo periodo la regione era densamente abitata e l’eruzione ha quindi interrotto, drammaticamente, uno scenario socio-economico e demografico notevolmente sviluppato⁶⁸.

Alcuni di questi insediamenti erano di notevole estensione come Gricignano d’Aversa⁶⁹, Palma Campania⁷⁰, Afragola⁷¹, Pratola Serra⁷², Nola-Croce del Papa⁷³ e Manocalzati⁷⁴.

Negli ultimi decenni sono stati pubblicati diversi studi sintetici sul popolamento del Bronzo antico in Campania e sull’impatto che l’eruzione ha avuto sul territorio⁷⁵. Oltre cento siti sono stati censiti in questi lavori e il numero degli insediamenti è sempre in aumento grazie alle scoperte legate agli interventi di archeologia preventiva (tra cui quelli della TAV).

Interessante per una sintesi delle scelte insediative in Campania durante la prima età del Bronzo è il lavoro di P. Talamo⁷⁶ in cui l’autore distingue diversi tipi di insediamenti. Nonostante la notevole quantità di scoperte che hanno fatto seguito a que-

⁵² TALAMO 2008, pp. 127-130; PACCIARELLI – TALAMO 2011, pp. 87-88; AURINO 2013, pp. 161-162.

⁵³ TALAMO 2008, pp. 127-130; AURINO 2013, p. 162; BAIOLO MODESTI – SALERNO 1995, p. 346, fig. 10; MINELLI – GUGLIELMI 2020; ALBORE LIVADIE *et al.* 1987-1988.

⁵⁴ AURINO *et al.* 2022, tav. 3.6, 8.

⁵⁵ MINELLI – GUGLIELMI 2020, fig. 4.3.9-12.

⁵⁶ GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997, fig. 1.5, p. 4.

⁵⁷ CAPODANNO – SALERNO 1992, fig. 3.1.

⁵⁸ TRUMP 1963, fig. 11.

⁵⁹ D’AGOSTINO – GASTALDI 1985, tav. 1.5.

⁶⁰ PICIOCCHI – RODRIGEZ 1976, tavv. I.g, II.f; CAPODANNO – SALERNO 1992, p. 552.

⁶¹ MARZOCHELLA 1985, tav. I.3.1, p. 30.

⁶² GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997, pp. 3-4, figg. 1-3.

⁶³ ALBORE LIVADIE 1990, p. 33.

⁶⁴ STOOP 1965, pp. 111-116; ALBORE LIVADIE 1990, pp. 33-34, tav. 8.

⁶⁵ PICIOCCHI – RODRIGEZ 1976, pp. 277-297; D’AGOSTINO 1981, p. 25.

⁶⁶ Grotta dell’Angelo: GASTALDI 1974a, pp. 65-66; CAPODANNO – SALERNO 1992, pp. 552; Zachito: D’AGOSTINO – GASTALDI 1985, pp. 805-824.

⁶⁷ PASSARIELLO *et al.* 2009.

⁶⁸ DI LORENZO *et al.* 2013 e riferimenti *ivi*.

⁶⁹ MARZOCHELLA 1998.

⁷⁰ D’AMORE – ALBORE LIVADIE 1980.

⁷¹ LAFORGIA *et al.* 2007; NAVA *et al.* 2007; LAFORGIA *et al.* 2009.

⁷² TALAMO 1990; 1993a; 1999; PEDUTO 1992.

⁷³ ALBORE LIVADIE – VECCHIO 2020.

⁷⁴ TALAMO 1993a.

⁷⁵ ALBORE LIVADIE 1999b; ALBORE LIVADIE *et al.* 2003; DI LORENZO *et al.* 2013; ALBORE LIVADIE *et al.* 2019.

⁷⁶ TALAMO 1993a.

sta pubblicazione, sembra che la suddivisione proposta dall'autore continui a essere valida: siti pedemontani (Monte Fellino, Sarno ecc.), siti costieri e/o di foce (Sant'Abbondio), siti di pianura (Frattaminore), accampamenti montani (Camposauro) e forse siti rupestri (grotta di San Salvatore/Serino)⁷⁷.

Ad eccezione di quest'ultima attestazione in ambito rupestre, sembra che la frequentazione delle grotte si sia pressoché interrotta in questo periodo ed è per questo che di particolare importanza è il rinvenimento, tra i materiali qui analizzati, di un frammento di ansa ad alto nastro a sezione piatta decorata con coppie di linee e croci incise e puntini impressi (Tav. 1.10). Sia la forma dell'ansa, sia il motivo decorativo, sono verosimilmente associabili alla facies di Palma Campania. In particolare anse di tazze-attingitoi con decorazione simile sono state rinvenute nel sito di Croce del Papa a Nola⁷⁸ e a San Paolo Belsito, nello strato compreso tra le Pomici di Avellino e l'eruzione AP1⁷⁹. Quest'ultimo contesto stratigrafico registra in maniera molto precisa la fase di passaggio dal Bronzo antico al Bronzo medio in Campania, avendo restituito materiali che presentano ancora elementi in comune con la facies di Palma Campania e tipi più propriamente inquadrabili in una fase iniziale del Protoappenninico. In contesti dell'Italia centrale datati tra Bronzo antico e Bronzo medio 1 sono attestate anse a nastro e anse con sopraelevazione ad ascia con decorazione a solcature che creano un motivo simile a quello dell'ansa di Olevano, la cui decorazione è però incisa⁸⁰.

Un altro frammento che trova confronti con contesti di facies Palma Campania è la tazza cat. 9 (Tav. 1.9) con parete a profilo concavo confrontabile con esemplari provenienti da Nola-Croce del Papa⁸¹, Frattaminore⁸² e Boscoreale⁸³.

Bronzo antico finale-Bronzo medio iniziale

Le dinamiche insediative della regione durante le fasi finali del Bronzo antico e iniziali del Bronzo medio sono legate al problema, di non facile definizione, della rioccupazione territoriale dopo l'eruzione dei Pomici di Avellino. Ad oggi è chiaro che almeno parte del territorio campano aveva una ridotta densità di popolazione in questo periodo⁸⁴ ed in generale è possibile osservare una maggiore capillarità di insediamenti in luoghi facilmente difendibili e nell'area costiera⁸⁵, come testimonia dai siti di Fuorigrotta-Piazzale Tecchio⁸⁶, Pompei⁸⁷ e Monte Gauro⁸⁸.

Di grande importanza in questo periodo sono i siti insulari di Punta Mezzogiorno e Punta Capitello a Vivara⁸⁹ e di Ischia⁹⁰.

Importanti insediamenti nell'entroterra sono presenti a La Starza ad Ariano Irpino⁹¹ nell'avellinese e a Tufariello di Buccino nel salernitano⁹². Nel casertano, invece, degni di nota sono l'abitato di pianura di Strepparo-Cento Moggie rinvenuto nell'area del C.I.R.A. di Capua⁹³ e l'insediamento di Gricignano d'Aversa US Navy (dove è stato individuato un nucleo sepolcrale attribuibile alle fasi successive all'eruzione delle Pomici di Avellino)⁹⁴. Una stratigrafia strettamente legata alle eruzioni vulcaniche del Somma-Vesuvio è stata rinvenuta a San Paolo Belsito (Montesano e Monticello), a Palma Campania (Balle, via Isernia e via Vecchia Palma-San Gennaro) e a Marigliano⁹⁵.

Oltre ai siti già menzionati, si ricordano le evidenze emerse nell'avellinese in località Fusaro di Avella⁹⁶, località Addolorata di Carife, nel Santua-

⁸⁴ DI LORENZO *et al.* 2013.

⁸⁵ ALBORE LIVADIE *et al.* 2003; TALAMO-RUGGINI 2005.

⁸⁶ VECCHIO *et al.* 2007.

⁸⁷ WYNIA 1982; DANZI 1998; MASTROROBERTO 1998; MASTROROBERTO – TALAMO 2001; MASTROROBERTO – DANZI 2001; TAFURI *et al.* 2003.

⁸⁸ TURCO 1981.

⁸⁹ DAMIANI *et al.* 1984.

⁹⁰ LUKESH 1991-1992; GIARDINO – MERKOURI 2007.

⁹¹ TRUMP, 1960-1961; 1963; ALBORE LIVADIE, 1991-1992.

⁹² HOLLOWAY *et al.* 1975; LAGI 1998.

⁹³ MINOJA – RAPOSSO 2001; MINOJA – RAPOSSO 2002; MINOJA 2002; TALAMO 1993b.

⁹⁴ MARZOCHELLA 1998, pp. 127-128; MARZOCHELLA – MATARESE in corso di stampa.

⁹⁵ DI VITO *et al.* 2011.

⁹⁶ ALBORE LIVADIE *et al.* 1999; ALBORE LIVADIE 1999a; ALBORE LIVADIE 2002; AMATO – SALERNO 2007; CARBONI – RAGNI 1986.

⁷⁷ TALAMO 1998.

⁷⁸ SORIANO 2020, p. 178.64, 65.

⁷⁹ ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 3.B.2.

⁸⁰ BAGNOLI – PANICUCCI 1991-1992, pp. 672-3; NEGRONI CATTACCHIO – MIARI 1991-1992, pp. 393-402, fig. 2; DOMANICO 1991-1992, pp. 676-7.

⁸¹ SORIANO 2020, p. 174.42.

⁸² MARZOCHELLA *et al.* 1999, p. 190, fig. 21.10.

⁸³ ALBORE LIVADIE 2007a, p. 184, fig. 1.5.

rio di Macchia Porcara a Casalbore⁹⁷ e a Monte Vernacolo-Ripa della Falconara a Serino⁹⁸. Nel casertano si ricordano le evidenze nei pressi del Monte Petrino a Mondragone⁹⁹, mentre nel napoletano, oltre al già citato sito di Fuorigrotta, si ricordano le evidenze del Protoappenninico avanzato emerse in località Faragnano a Marano¹⁰⁰ e probabilmente nei pressi di Montagna Spaccata a Pozzuoli¹⁰¹. Nel salernitano si ricordano i rinvenimenti di Monte Vetrano¹⁰², Castelluccia di Battipaglia¹⁰³, città antica di Paestum¹⁰⁴, le evidenze di Carnale-Giammarone a Sapri¹⁰⁵ e di Tramonti¹⁰⁶.

In generale la rioccupazione delle grotte campane, dopo il periodo di stasi registrato nel Bronzo antico, è databile già alle prime fasi del Bronzo medio, come testimoniato dal rinvenimento di una discreta quantità di materiale ceramico Protoappenninico. Anche la Grotta dell'Angelo ad Olevano sul Tusciano ha restituito materiale ascrivibile a questa facies¹⁰⁷ e tra il materiale ceramico proveniente dalla Grotta di Nardantuono, qui analizzato, alcuni frammenti possono essere inquadrati con una certa sicurezza in questa fase del Bronzo medio. In particolare sono state individuate alcune tazze che presentano diversi confronti in noti contesti protoappenninici dell'Italia centro-meridionale, in particolare in area apulo-campana, con poche altre attestazioni in Abruzzo e Calabria. La tazza cat. 13 (Tav. 1.13), con breve parete concava rientrante e vasca a profilo concavo, trova confronti con esemplari presenti nei siti campani di La Starza-Ariano Irpino¹⁰⁸, Grotta di Polla¹⁰⁹, Tufariello-Buccino¹¹⁰, nonché con un esemplare attestato in Puglia a Grotta Manaccora-Ipogeo delle Pigne¹¹¹ ed uno in Abruzzo a Torre Dè Passeri

(PE)¹¹². La tazza cat. 14 (Tav. 1.14), con orlo svasato, breve parete rettilinea rientrante e vasca a profilo dritto, presenta confronti con esemplari da siti campani quali La Starza di Ariano Irpino¹¹³ e il C.I.R.A. di Capua¹¹⁴, in Calabria con esemplari attestati a Grotta Cardini¹¹⁵ e in Puglia con esemplari attestati a Coppa Nevigata¹¹⁶ e nel Dolmen di Giovinazzo¹¹⁷.

Un confronto con l'area lucana, in particolare con il sito di Toppo Daguzzo¹¹⁸, si registra per il frammento di tazza cat. 12 (Tav. 1.12), che presenta breve parete concava e leggermente rientrante e vasca a calotta.

La tazza cat. 11 (Tav. 1.11), con breve parete concava, è ben inquadrabile nel Protoappenninico pugliese maturo, trovando confronti con i siti di Egnazia¹¹⁹ e San Vito dei Normanni¹²⁰; anche il frammento di tazza cat. 17 (Tav. 1.17), con attacco di manico a piastra decorato con due costolature verticali e carena a spigolo, trova confronto con un frammento simile trovato ad Egnazia¹²¹ e risulta, inoltre, avvicinabile a una tazza proveniente dalla Grotta di Pertosa¹²² inquadrata nel Bronzo medio 2-3.

Infine le tazze cat. 15 e cat. 16 (Tav. 1.15, 16) trovano confronti abbastanza puntuali con Punta Mezzogiorno-Vivara¹²³ e San Vito dei Normanni¹²⁴. Tra le forme chiuse presentate in catalogo, i due frammenti di olle ovoidi con bugna conica (catt. 18 e 19, Tav. 1.18, 19) possono essere verosimilmente inquadrati tra la fine del Bronzo antico e le prime fasi del Bronzo medio, trovando confronti con esemplari attestati in contesti di questo periodo in Italia centrale, in particolare a Torre Dè Passeri (PE)¹²⁵, Poggio la Sassaiola (GR)¹²⁶ e sull'isola di Ventotene (LT)¹²⁷.

⁹⁷ ALBORE LIVADIE *et al.* 2003; TALAMO 1998.

⁹⁸ ALBORE LIVADIE 1994.

⁹⁹ GUIDI 2007.

¹⁰⁰ BOENZI *et al.* 1995.

¹⁰¹ ALBORE LIVADIE 1985.

¹⁰² ROSSI *et al.* 2012.

¹⁰³ DI MAIO *et al.* 2003.

¹⁰⁴ ALBORE LIVADIE *et al.* 2003; BAILO MODESTI 2008.

¹⁰⁵ ALBORE LIVADIE *et al.* 2003.

¹⁰⁶ ALBORE LIVADIE 1990.

¹⁰⁷ CAPODANNO – SALERNO 1992; AURINO *et al.* 2022.

¹⁰⁸ ALBORE LIVADIE 1991-1992, p. 487, fig. 2.

¹⁰⁹ DI LORENZO *et al.* 2017, tav. 1.8.

¹¹⁰ HOLLOWAY *et al.* 1975, fig. 42.1.

¹¹¹ TUNZI *et al.* 2018, fig. 2.12.

¹¹² DE POMPEIS – DI FRAIA 1981, fig. 5.8.

¹¹³ ALBORE LIVADIE 1991-1992, p. 487, fig. 2.

¹¹⁴ MINOJA – RAPOSSO 2002 p. 315, fig. 3.7.

¹¹⁵ BERNABÒ BREA *et al.* 1989, p. 36, fig. 51.K.

¹¹⁶ CASSANO *et al.* 1987, fig. 71.12.

¹¹⁷ LO PORTO 1967, fig. 28.2.

¹¹⁸ CIPOLLONI SAMPÒ *et al.* 1991-1992, fig. 3.11.

¹¹⁹ CARAMUTA 1998, fig. 348, p. 138.8.008.

¹²⁰ LO PORTO 1964, tav. IV.1.

¹²¹ CARAMUTA 1998, fig. 350, p. 138.8.010.

¹²² CARUCCI 1907, tav. XXI.9.

¹²³ DAMIANI *et al.* 1984, fig. 3A.2.

¹²⁴ LO PORTO 1964, p. 139, tav. 1.2.

¹²⁵ DE POMPEIS – DI FRAIA 1981, fig. 6.14.

¹²⁶ DOMANICO 1991-1992, p. 677.

¹²⁷ PACCIARELLI 2011, p. 48, fig. 4.9.

Bronzo medio 3

Attestazioni inquadrabili nel Bronzo medio 3, oltre che nell'areale di specifico interesse e in contesti in grotta (come già trattato nei paragrafi iniziali), sono note anche in siti campani all'aperto quali Montagna Spaccata (Quarto-NA)¹²⁸, Vivara, Punta Capitello¹²⁹, Poggiomarino (NA)¹³⁰, S. Giovanni (Sarno-SA)¹³¹, S. Giovanni (Laurino-SA)¹³², Fusaro (Avella-AV)¹³³, La Starza di Ariano Irpino (AV)¹³⁴, San Felice a Cancelli (CE)¹³⁵, Caiazzo-Monte Castelluccio (CE)¹³⁶, Presenzano (CE)-area delle centrale turbogas¹³⁷ e Montetto (Amorosi-BN)¹³⁸.

La maggior parte della ceramica qui analizzata presenta caratteristiche tipologiche e decorative che consentono di inquadrarla nella facies appenninica del Bronzo medio 3.

I confronti individuati per questa fase rimandano, nella maggior parte dei casi, ad ambiente campano, anche se è stato possibile individuare elementi di raffronto nel settore tirrenico della Calabria (Grotta Cardini strato superiore e Grotta della Madonna-Praia a Mare-CS) e in ambito apulo-lucano (Civita di Paterno-PZ, Lavello-Ipogeo La Speranza-Melfi-PZ, Grotta 1 di Latronico-PZ, Egnazia-Fasano-BR, S. Maria di Ripalta-FG, Trinitapoli Ipogeo dei Bronzi-FG, Coppa Nevigata-Manfredonia-FG, Le Pазze-BR); solo in pochi casi sono stati individuati elementi di confronto anche in contesti dell'Italia centrale.

Tra i reperti sicuramente attribuibili a questa fase è possibile annoverare il frammento di scodel-la carenata cat. 20 (Tav. 1.20) che presenta un orlo rientrante e vasca troncoconica, con un'ansa a maniglia orizzontale impostata sulla carena. Il tipo

trova confronto nell'insediamento appenninico di Civita di Paterno (Potenza)¹³⁹.

Molto più abbondanti le tazze, la maggior parte delle quali caratterizzate dalla presenza di decorazioni appenniniche con motivi a spina di pesce (attestato anche su due orli a tesa) (Tavv. 1.25, 2.26, 37), a fasci orizzontali di "chicchi di riso" impressi (Tav. 2.28), linee a zig zag campite da punteggio impresso, motivi angolari a bande campite da punteggio impresso (falso meandro) (Tav. 2.32), motivi a triangoli campiti da punteggio disposti su due file contrapposte, motivi a losanghe campiti da punteggio impresso incorniciate da festoni di denti di lupo (Tav. 2.27). Numerosissime, inoltre, le pareti non attribuibili a forme precise, ma caratterizzate da una notevole varietà di decorazioni appenniniche: motivi incisi a zig zag e a denti di lupo (Tav. 2.35, 36, 50, 56), bande con andamento rettilineo e/o angolare delimitate da linee incise campite da punteggio impresso (Tav. 2.43, 46, 47, 48, 60), motivi a spirali realizzate ad intaglio (Tav. 2.49, 59), motivi angolari a meandro realizzati ad intaglio alternanti segmenti lisci con segmenti decorati a punteggio impresso (Tav. 2.44, 45), motivi curvilinei costituiti da un nastro inciso campito da punteggio impresso (Tav. 2. 51, 52, 53, 54, 55, 58, 61).

I motivi decorativi più diffusi sono certamente i motivi a bande incise campite da punteggio impresso formanti motivi angolari o curvilinei. Oltre che nei contesti già citati tra i confronti individuati, le decorazioni a fasce incise campite da punteggio creanti motivi decorativi angolari e/o curvilinei risultano ampiamente attestati anche nelle grotte 1¹⁴⁰ e 2 di Latronico¹⁴¹.

Un solo frammento (cat. 65, Tav. 2.65) presenta una decorazione a cerchielli impressi. Motivi decorativi di questo tipo sono attestati in numerosi siti appenninici dell'Italia centrale e in alcuni dell'Italia meridionale, quali Grotta di Pertosa, Torre Mileto-FG e Coppa Nevigata-FG¹⁴².

Piuttosto interessante risulta un frammento di parete (cat. 63, Tav. 2.63) decorato con un motivo a losanghe incise che trova confronti esclusivamente in Italia centrale a Grotta a Male (Asser-

¹²⁸ ALBORE LIVADIE 1986, figg. 9-11.

¹²⁹ CAZZELLA *et al.* 1975-1980.

¹³⁰ ALBORE LIVADIE 2007a.

¹³¹ MARZOCHELLA 1986.

¹³² MARZOCHELLA *et al.* 2004, fig. 2.1.

¹³³ ALBORE LIVADIE *et al.* 2008.

¹³⁴ TRUMP 1957; TRUMP 1963.

¹³⁵ VIOLA 1981.

¹³⁶ PAGANO 1998.

¹³⁷ Recenti scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento hanno consentito di individuare tracce di una frequentazione protostorica relativa al Bronzo medio iniziale, al Bronzo medio 3 e all'età del Ferro nell'area della centrale turbogas di Presenzano, collocata lungo il medio corso del Volturno (si ringrazia Giorgia Di Paola per la comunicazione personale).

¹³⁸ CALANDINI *et al.* 2012.

¹³⁹ BIANCO – CATALDO 1994, tav. 15.101.

¹⁴⁰ RELLINI 1916, figg. 15, 19, 20.

¹⁴¹ INGRAVALLO 1985-86, fig. 8.7-15.

¹⁴² MACCHIAROLA 1987, pp. 39-41.

gi-AQ), strato 4¹⁴³ e nella Valle della Vibrata¹⁴⁴. Il frammento cat. 64 (Tav. 2.64) presenta invece una decorazione incisa che forma un disegno geometrico confluyente in due spirali contrapposte, per il quale non è stato possibile individuare confronti.

Sono stati inoltre documentati diciannove frammenti di manici nastriformi con margini rialzati e apici revoluti, con perforazioni circolari, ovali e triangolari, di cui uno (cat. 78, tav. 3.78) con apici molto revoluti a formare dei lobi caratterizzati da una coppella impressa centrale.

Tra le anse è da annoverare il cat. 92 (Tav. 3.92), frammento di ansa ad anello con sopraelevazione che presenta nel punto di svolta una decorazione costituita da un triangolo inciso. Per questa ansa sono stati individuati confronti a Grotta delle Felci¹⁴⁵, nello scarico Gosetti a Monte Vico a Ischia¹⁴⁶ e a Montagna Spaccata (Quarto-NA)¹⁴⁷. A questa ansa è associabile una tazza con ansa cornuta e decorazione excisa costituita da linee a intaglio che individuano un campo metopale campito da punteggio impresso e al cui interno vi sono triangoli realizzati con linee excise che presentano un grosso punto intagliato in posizione decentrata (cat. 30, Tav. 2.30). Anse cornute associate a partiti decorativi tipicamente appenninici sono attestate a Poggiomarino¹⁴⁸, a Grotta Nicolucci¹⁴⁹, a Vivara Punta Capitello (saggi B e E/1 A 1937)¹⁵⁰, a Grotta Cardini-strato superiore¹⁵¹ e a Grotta delle Felci (Capri)¹⁵². Questi due elementi (la tazza con ansa cornuta e l'ansa con sopraelevazione, forse a protome teriomorfa) metterebbero in evidenza una frequentazione della grotta di Nardantuono in un momento molto avanzato nel Bronzo medio 3, una fase in cui iniziano a comparire elementi tipici del Bronzo recente iniziale.

Al Bronzo medio 3 sarebbero da ascrivere anche le due tazze miniaturistiche (catt. 135 e 136, Tav. 3.135, 136). La forma cat. 136 presenta un

elemento da presa che potrebbe richiamare la forma (miniaturizzata) di un manico con apici revoluti; il cat. 135 presenta invece un'ansa fortemente insellata, tipicamente attestata nel corso del Bronzo medio 2-3 (si vedano ad esempio i siti di Le Pазze¹⁵³ e Rissieddi¹⁵⁴ nel brindisino e di Egnazia-Fasano liv. IV¹⁵⁵).

Bronzo recente e finale

Il quadro insediativo della Campania nel Bronzo recente e finale è, allo stato attuale delle ricerche, abbastanza esiguo rispetto ai periodi precedenti¹⁵⁶.

Tralasciando la frequentazione delle grotte già trattata nei paragrafi iniziali, si riassumono di seguito le più importanti evidenze del Bronzo recente e del Bronzo finale della regione.

Nella Campania settentrionale, nella valle del Volturno, si datano al Bronzo recente i siti di Castelluccio a Ruviano¹⁵⁷ e il sito di Francolise, presso la riva sinistra del fiume Savuto¹⁵⁸. Ad Alife, in località Croce S.ta Maria, è attestata una frequentazione del Bronzo finale, individuata anche lungo le pendici Ovest del Monte Catreula, che separa la Piana di Pietramelara da quella di Vairano e Presenzano¹⁵⁹.

Nella piana Campana si ricordano i siti di Gri-cignano d'Aversa e Carinaro, dove sono attestati nuclei sepolcrali databili al Bronzo finale 3¹⁶⁰, di Afragola con attestazioni inquadrabili tra Bronzo recente e Bronzo finale¹⁶¹, San Paolo Belsito e Casamarciano¹⁶². Nell'agro nocerino-sarnese, nel noto sito dell'età del Ferro di Poggiomarino¹⁶³, sono emerse tracce di una frequentazione anche nel Bronzo recente e finale, mentre sulla costa una frequentazione nello stesso periodo è attestata sull'acropoli di Cuma¹⁶⁴.

Nell'avellinese il sito di La Starza ad Ariano Ir-

¹⁴³ PANNUTI 1969, fig. 13.3.

¹⁴⁴ ARANCIO *et al.* 1991-1992, p. 725.6, 12, 15, 22.

¹⁴⁵ GIARDINO 1998, tav. 5.1.

¹⁴⁶ LUKESH 1991-92, fig. 2.

¹⁴⁷ ALBORE LIVADIE 1986, tav. XCVI.6, fig. 9.

¹⁴⁸ ALBORE LIVADIE 2007a, fig. 4.C.3.

¹⁴⁹ ALBORE LIVADIE 1990, tav. 6.19, 20.

¹⁵⁰ CAZZELLA *et al.* 1975-1980, fig. 19.7.

¹⁵¹ BERNABÒ BREA *et al.* 1989, fig. 127.c.

¹⁵² MARZOCHELLA 1985, tav. II.3.9.

¹⁵³ BIANCO 1980, tavv. 6.21, 7.24, 8.10, 16.6, 24.29.

¹⁵⁴ COPPOLA 1973, figg. 9.q, 10.d.

¹⁵⁵ BIANCOFIORE 1965, fig. 10.22232.

¹⁵⁶ ALBORE LIVADIE *et al.* 2004.

¹⁵⁷ PAGANO 1998.

¹⁵⁸ AIELLO *et al.* 2018.

¹⁵⁹ CAIAZZA 1986, pp. 53-68; ALBORE LIVADIE 2007b.

¹⁶⁰ MARZOCHELLA 2004; LAFORGIA *et al.* 2011.

¹⁶¹ DE CARO 2003; SAMPAOLO 2005; LAFORGIA *et al.* 2007.

¹⁶² ALBORE LIVADIE 2007b.

¹⁶³ CICIRELLI – ALBORE LIVADIE 2011.

¹⁶⁴ JANNELLI 1999.

pino continua la sua frequentazione anche nel Bronzo recente e finale¹⁶⁵.

Per quanto riguarda la Campania meridionale si ricorda il noto sito di Pontecagnano in località Sant'Antonio, inquadrabile nel Bronzo recente 2; ad Eboli, sulla collina di Montedoro, è stato rinvenuto un insediamento impiantato nel Bronzo recente e sviluppatosi durante il Bronzo finale, mentre in località Turmine sono stati rinvenuti materiali del Bronzo recente. In questa zona le aree di necropoli si dispongono alle pendici del Montedoro, in siti collinari come Santa Croce o pianeggianti come Paterno¹⁶⁶.

Il già citato sito di Castelluccia di Battipaglia¹⁶⁷ registra una continuità di vita anche nel Bronzo recente e finale e allo stesso periodo risale la frequentazione della piana posta ai piedi della collina di Serroni¹⁶⁸. Anche nella città antica di Paestum¹⁶⁹ sono emerse tracce di una frequentazione tra Bronzo recente avanzato e inizi del Bronzo finale.

Sul promontorio di Agropoli e a Punta San Marco sono stati rinvenuti due insediamenti del Bronzo finale¹⁷⁰, mentre lungo la costa cilentana a Casalvelino in località Torricelli¹⁷¹ e ad Ascea sull'acropoli di Velia¹⁷² sono venute in luce attestazioni relative al Bronzo recente 1. Anche a Camerota, in località Castelluccia¹⁷³, sono emerse tracce di frequentazione del Bronzo recente, mentre al Bronzo finale risalgono le evidenze dell'Isola di Camerota e di Punta dello Zancale¹⁷⁴.

Tra i materiali qui analizzati sono stati individuati due frammenti inquadrabili nelle ultime fasi dell'età del Bronzo. Nello specifico la scodella cat. 93, a orlo rientrante con maniglia orizzontale impostata sulla spalla (Tav. 3.93), trova confronti con una forma analoga rinvenuta negli strati del Bronzo recente 2 di Punta di Zambrone¹⁷⁵, con una scodella proveniente da Lipari¹⁷⁶ e con un esemplare

proveniente dai livelli del Bronzo finale a Broglio di Trebisacce¹⁷⁷. Alla stessa fase è da ascrivere anche l'olla cat. 94 (Tav. 3.94) che trova confronti con due esemplari, di cui uno del Bronzo finale attestato a Broglio di Trebisacce (CS)¹⁷⁸ ed uno rinvenuto nei livelli del Bronzo recente 2 a Pontecagnano¹⁷⁹. Infine il dischetto forato in osso cat. 95 (Tav. 3.95) presenta molteplici confronti con diversi contesti che vanno dal Bronzo medio fino a Bronzo finale¹⁸⁰; un confronto piuttosto puntuale è stato individuato con un esemplare proveniente da Coppa Nevigata databile al Bronzo recente¹⁸¹.

SINTESI SULL'USO DELLE GROTTA NEL PERIODO PRE-PROTOSTORICO

Il problema dell'interpretazione dell'uso delle grotte nella protostoria è stato ampiamente affrontato in letteratura¹⁸². Gli studiosi si sono interrogati su quali fossero i criteri di scelta nella selezione di un ambiente ipogeo da parte di una comunità, riflettendo sulla base della posizione geografica della cavità, sulle caratteristiche morfologiche, sulla facilità di raggiungimento, sulla presenza di acque ipogee (laghi, corsi d'acqua, acque di stillicidio o formazioni stalagmitiche) e sulle caratteristiche del deposito archeologico al loro interno.

La frequentazione di grotte con scopo culturale si diffonde in Italia centro-meridionale già dal Neolitico. Infatti a partire da questo momento sono attestati culti in grotta legati allo stillicidio dell'acqua, come nel caso della grotta di Pozzi della Piana in Umbria, dove è stata riscontrata la presenza di ocre e sono stati rinvenuti vasi integri capovolti all'interno di alcune fenditure della grotta¹⁸³.

In particolare i culti in grotta sembrerebbero avere il loro momento di maggiore sviluppo a par-

¹⁶⁵ ALBORE LIVALDIE *et al.* 2004.

¹⁶⁶ AURINO 2010.

¹⁶⁷ DI MAIO *et al.* 2003.

¹⁶⁸ AURINO 2010.

¹⁶⁹ KILIAN 1969; VAGNETTI 1982.

¹⁷⁰ AURINO 2010.

¹⁷¹ GANGEMI – COLLINA 1985-1988.

¹⁷² FIAMMENGHI 1994.

¹⁷³ FIAMMENGHI 1990.

¹⁷⁴ AURINO 2010.

¹⁷⁵ CAPRIGLIONE 2015, tav. 4.PZ391.

¹⁷⁶ CAPRIGLIONE 2015, tav. 5.LIP200.

¹⁷⁷ PERONI 1982, p. 137, tav. 29.3.

¹⁷⁸ PERONI 1982, tav. 32.9, p. 129.

¹⁷⁹ AURINO 2006, fig. 10.4.

¹⁸⁰ RUGGINI 2010, p. 302.

¹⁸¹ CAZZELLA – RECCHIA 2016, pp. 360-361, fig. 2.1-3.

¹⁸² WHITEHOUSE 1990; GUIDI 1991-1992; BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-1996; GRIFONI CREMONESI 1996, pp. 305-311; MIELI – TRUCCO 1999; BIANCO 1999; GRIFONI CREMONESI 2007, pp. 221-230; DI NOCERA *et al.* 2016, pp. 128-130, 162-163; CAZZELLA – GUIDI 2017; CAZZELLA 2022.

¹⁸³ BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-96.

tire dal Neolitico medio e finale. Ruth Whitehouse, in un contributo del 1990, riflette su alcuni elementi ricorrenti nella frequentazione delle cavità nel corso del Neolitico, cercando di individuare delle categorie. In particolare la studiosa riflette sulle dimensioni delle cavità, sulla loro morfologia più o meno articolata, sulla maggiore o minore difficoltà di raggiungimento e accesso, sulla presenza/assenza di luce, su eventuali condizioni atmosferiche non idonee ad una lunga permanenza. La studiosa afferma che è possibile individuare tracce di frequentazione di natura culturale e/o funeraria. In particolare si riscontra la presenza di deposizioni rituali di cibo, sia di resti animali (selvatici) che di vegetali. In alcuni casi anche il tipo di materiale archeologico rinvenuto – secondo la studiosa – può essere indizio di un uso culturale: oggetti rari o unici o caratterizzati da una manifattura particolarmente accurata o dall'uso di una particolare materia prima o caratterizzati da un ottimo stato di conservazione. Altri aspetti connessi all'uso culturale sono ad esempio le tracce di accensione di fuochi e di attività connesse all'acqua (ad es. la raccolta dell'acqua di stillicidio) e la presenza di raffigurazioni sulle pareti della cavità. I culti in grotta sono spesso legati alla presenza di acque che l'autrice definisce “*abnormal*”: acque gassose/termali (come nel caso della Grotta di Latronico-PZ), acque gorgoglianti, acque solide (formazioni stalagmitiche come a Grotta Scaloria-Manfredonia¹⁸⁴), stagni o laghi interni o corsi d'acqua sotterranei. La studiosa ritiene che queste manifestazioni siano legate ad un culto della fertilità che evidenzia l'importanza del sole, dell'acqua, degli animali e delle piante per il sostentamento della comunità attraverso manifestazioni rituali svolte in ambienti oscuri, rivolti ad acque “diverse”, con offerte di animali selvatici e non addomesticati. La studiosa ritiene inoltre evidente che tali manifestazioni culturali coinvolgessero un ristretto numero di persone, forse nell'ambito di rituali di passaggio¹⁸⁵.

La presenza di culti in grotta legati alla fertilità e testimoniati dalla presenza di offerte di cibo e di focolari rituali connessi a tali offerte è attestata in diverse grotte dell'Italia centrale ancora nel corso

dell'età del Bronzo, come Grotta Misa e Grotta Nuova nel Lazio¹⁸⁶, la Grotta di Fondarca o Grotta delle Nottole nelle Marche¹⁸⁷, la Grotta di Val di Varri in Abruzzo¹⁸⁸. La prassi di lasciare offerte di cibo nelle grotte e l'accensione di focolari rituali – dove venivano combusti cereali e legumi – potrebbe configurarsi come un rituale collegato alle divinità del sottosuolo e probabilmente a riti della fertilità e della fecondità¹⁸⁹.

Nel corso della media età del Bronzo si manifesta, inoltre, una certa attenzione nei confronti delle grotte caratterizzate dalla presenza di laghi interni o corsi d'acqua. È questo il caso di Grotta Misa (Ischia di Castro-VT), dove la frequentazione culturale e/o funeraria, legata alla presenza di un corso d'acqua interno, è testimoniata dalla presenza di focolari, resti di cereali carbonizzati, resti umani e resti di fauna (bovini, ovini e suini)¹⁹⁰. Anche Grotta Nuova, nel viterbese, è caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua interno. Qui in un momento compreso tra la fine del Bronzo antico e l'inizio del Bronzo medio, si è sviluppata una frequentazione di tipo culturale: sono stati trovati vasi capovolti che coprivano offerte di vegetali carbonizzati o resti ossei di animali, oppure posti in piedi a contenere vegetali; è stata inoltre riscontrata la presenza di vasetti miniaturistici¹⁹¹.

La grotta di Val di Varri in Abruzzo è caratterizzata dalla presenza di un piccolo stagno interno alimentato da un ruscello durante la stagione delle piogge; qui sono stati rinvenuti numerosi contenitori con fave associati con sette focolari. Nelle Gole del Sentino nelle Marche un gruppo di grotte (quali Grotta del Mezzogiorno, Grotta dei Baffoni, Grotta del Prete e Grotta di Frasassi), caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua interni o dallo stillicidio dell'acqua, hanno restituito tracce di una frequentazione databile al Bronzo medio 3 caratterizzata dalla presenza di focolari e piccole buche contenenti fave¹⁹².

¹⁸⁶ BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-1996, pp. 331-366.

¹⁸⁷ DI NOCERA *et al.* 2016, pp. 119-168.

¹⁸⁸ DI NOCERA *et al.* 2016, pp. 128-130.

¹⁸⁹ DI NOCERA *et al.* 2016, pp. 128-130.

¹⁹⁰ BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-96; DI NOCERA *et al.* 2016.

¹⁹¹ BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-96; DI NOCERA *et al.* 2016.

¹⁹² DI NOCERA *et al.* 2016.

¹⁸⁴ TINÈ – ISETTI 1975-1980.

¹⁸⁵ WHITEHOUSE 1990.

In un contributo del 1999 G. Mieli e F. Trucco hanno analizzato l'uso delle grotte presenti in Italia meridionale mettendo in connessione le dimensioni, l'articolazione degli ambienti, l'ubicazione, il grado di accessibilità, l'orientamento, la presenza di acque (sorgenti termali, ruscelli o laghetti) all'interno o nelle immediate vicinanze. La Grotta di Pertosa, ad esempio, risulta caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua interno che fuoriesce dall'ingresso principale della grotta. Nell'ambiente principale furono rinvenuti i resti di almeno due palafitte sovrapposte, focolari e semi carbonizzati insieme a materiale ceramico inquadrabile tra Bronzo medio iniziale, Bronzo medio 3 e Bronzo recente¹⁹³. Secondo G. Mieli e F. Trucco¹⁹⁴ la presenza di due stipi, una interna caratterizzata dalla presenza di vasetti miniaturistici (da datare probabilmente al Primo Ferro¹⁹⁵), ed una esterna, costituita da oggetti di bronzo e ceramiche (che arrivano fino alla tarda età del Bronzo), ne evidenzerebbero un utilizzo probabilmente legato ad un culto delle acque. La Grotta di Latronico (PZ)¹⁹⁶, che sorge nei pressi di una sorgente di acque sulfuree, ha restituito una gran quantità di frutti e semi carbonizzati, in alcuni casi contenuti ancora all'interno dei vasi, secondo gli autori manifestazioni di un culto di tipo agrario. I due studiosi mettono in evidenza come le grotte di ambito tirrenico presentino di frequente tracce di rituali funerari connessi al culto, i quali rappresenterebbero la manifestazione, rispetto ad esempio alle grotte di ambito pugliese, di rituali più complessi¹⁹⁷.

In un recente articolo¹⁹⁸ A. Cazzella e A. Guidi mettono in evidenza come l'utilizzo delle grotte nell'età del Bronzo possa essere ricondotta all'interno di un "culto" delle cavità inaugurato a partire dalla fase avanzata del Bronzo antico e basato sul seppellimento secondario, sull'accensione di focolari rituali e sulle offerte votive di cibo¹⁹⁹. Pertanto, i due autori avanzano l'ipotesi dell'esistenza di due categorie di grotte utilizzate a scopo culturale: le grotte utilizzate per scopi esclusivamente culturali e

le grotte utilizzate come sepolcreti con aree riservate alle attività rituali²⁰⁰. Per l'Italia meridionale i due autori ripercorrono la categorizzazione realizzata da Mieli e Trucco (1999), basata sul rapporto tra planimetria e caratteristiche proprie delle cavità (dimensioni dell'ingresso e raggiungibilità, sviluppo più o meno complesso con presenza di cunicoli e di corsi d'acqua interni) e la loro funzione.

Un dato piuttosto importante da tener presente nell'ambito della valutazione del tipo di frequentazione avvenuta nella Grotta di Nardantuono è rappresentato dalla notizia, fornita da Alfonso Piciocchi, della presenza di un "laghetto" interno²⁰¹. La presenza di un corso d'acqua sotterraneo era stata evidenziata già dai primi esploratori²⁰², i quali avevano individuato tracce di ristagni d'acqua sia nella Grotta di S. Michele²⁰³, che nella parte più profonda della Grotta di Nardantuono²⁰⁴. Inoltre, Piciocchi afferma di aver rinvenuto materiale archeologico di tipo appenninico non solo nella parte più esterna della grotta (sondaggio n. 3), ma anche nella sua parte più interna, in un paleosuolo con materiali in giacitura primaria (sondaggio n. 13)²⁰⁵ individuato nei pressi del cosiddetto "laghetto", in corrispondenza di una sorta di diverticolo di forma ellittica che si apre nella parete Sud-Est della cavità.

In Campania è possibile annoverare altre grotte connesse con la presenza di acque ipogee. Oltre alla Grotta di Pertosa già descritta, è da segnalare la Grotta Merola nel Comune di Monte San Giacomo, presso il Vallo di Diano, caratterizzata dalla presenza di un piccolo corso d'acqua presso uno degli ingressi, forse non quello antico. Il deposito protostorico, databile dal Bronzo antico al Bronzo medio 3, occupava sia uno dei corridoi d'accesso, nel quale vi erano alcune stalagmiti spezzate e tracce di ampie zone di fuoco, che la più ampia sala principale; in un anfratto vi erano inoltre tracce di deposizioni funerarie²⁰⁶.

¹⁹³ PATRONI 1899; CARUCCI 1907; TRUCCO 1991-1992.

¹⁹⁴ MIELI – TRUCCO 1999.

¹⁹⁵ FUSCONE 2015.

¹⁹⁶ RELLINI 1916.

¹⁹⁷ MIELI – TRUCCO 1999.

¹⁹⁸ In parte ripreso da CAZZELLA 2022.

¹⁹⁹ CAZZELLA – GUIDI 2017, p. 57.

²⁰⁰ CAZZELLA – GUIDI 2017, pp. 59-60.

²⁰¹ PICIOCCHI 1973, p. 287.

²⁰² LA GRECA *et al.* 1946, p. 147.

²⁰³ CINQUE *et al.* 1982, p. 46.

²⁰⁴ CINQUE *et al.* 1982, pp. 46-47.

²⁰⁵ PICIOCCHI 1973, p. 287.

²⁰⁶ MIELI – TRUCCO 1999, p. 228.

CONSIDERAZIONI FINALI E PROSPETTIVE DI RICERCA

Il corpus ceramico della Grotta di Nardantuono, seppur privo di un contesto stratigrafico, presenta caratteri interessanti dal punto di vista tipologico che hanno consentito di definire un inquadramento cronotipologico dei frammenti.

Tramite l'analisi effettuata è stato possibile ridefinire e precisare le fasi di frequentazione della grotta. L'utilizzo più antico attestato risale al Neolitico medio, seguito da tracce di frequentazione risalenti ad una fase di passaggio tra la fine del Neolitico e l'inizio dell'Eneolitico e ad un momento di poco successivo. La cavità viene poi utilizzata a partire da una fase molto avanzata del Bronzo antico e per tutto il Bronzo medio, con tracce di frequentazione attribuibili al Bronzo tardo.

Una novità rispetto a ciò che si supposeva in passato emerge dall'individuazione dei due frammenti inquadrabili nella facies di Palma Campania che ci consentono di ipotizzare una frequentazione durante un orizzonte avanzato del Bronzo antico, periodo per il quale le attestazioni nelle grotte campane sono molto rarefatte.

Relativamente alla tipologia di utilizzo di questa cavità naturale, sulla base della sintesi effettuata nel paragrafo precedente e dei nuovi dati emersi, risulta comunque difficile avanzare ipotesi relative alle frequentazioni di età neolitica ed eneolitica, a causa della scarsità di testimonianze, ma è possibile riflettere sul tipo di utilizzo di cui la grotta fu oggetto nel corso dell'età del Bronzo. Come già detto, si tratta di una cavità caratterizzata dalla presenza di uno specchio d'acqua interno, il che induce a riflettere – in base ai confronti con casi simili – in merito ad un utilizzo di tipo culturale, che sarebbe confermato anche dall'informazione riportata da Picciocchi in merito alla presenza di manufatti ceramici nei pressi dello specchio d'acqua.

Inoltre, tra il materiale analizzato in questa sede sono state individuate forme miniaturistiche (catt. 135 e 136) che potrebbero essere verosimilmente legate ad attività di tipo rituale ed infine il dischetto in osso decorato potrebbe essere connesso ad una deposizione rituale e/o funeraria (di cui al momento non si hanno ulteriori indizi).

Non è possibile avanzare ipotesi sull'utilizzo di tipo culturale o domestico della grotta sulla base di

un'analisi quantitativa di determinate forme ceramiche, in quanto il dato risulterebbe falsato dalla selezione su base puramente estetica probabilmente effettuata nel corso dei recuperi eseguiti da Picciocchi. Ciò non toglie che la cospicua quantità di materiale fine e decorato lascia aperta l'ipotesi che la grotta, pur non escludendo la possibilità che abbia rappresentato un punto di estremo interesse per la pratica transumante (come già ipotizzato in passato²⁰⁷), sia stata sfruttata non tanto come ricovero, ma per altri scopi.

Tuttavia, allo stato attuale delle ricerche, non è possibile esprimere un'opinione definitiva in merito, per la quale si rimanda alla prossima pubblicazione dei dati relativi all'ultima campagna di scavo condotta nella grotta da parte delle scriventi nel 2015²⁰⁸.

Ringraziamenti

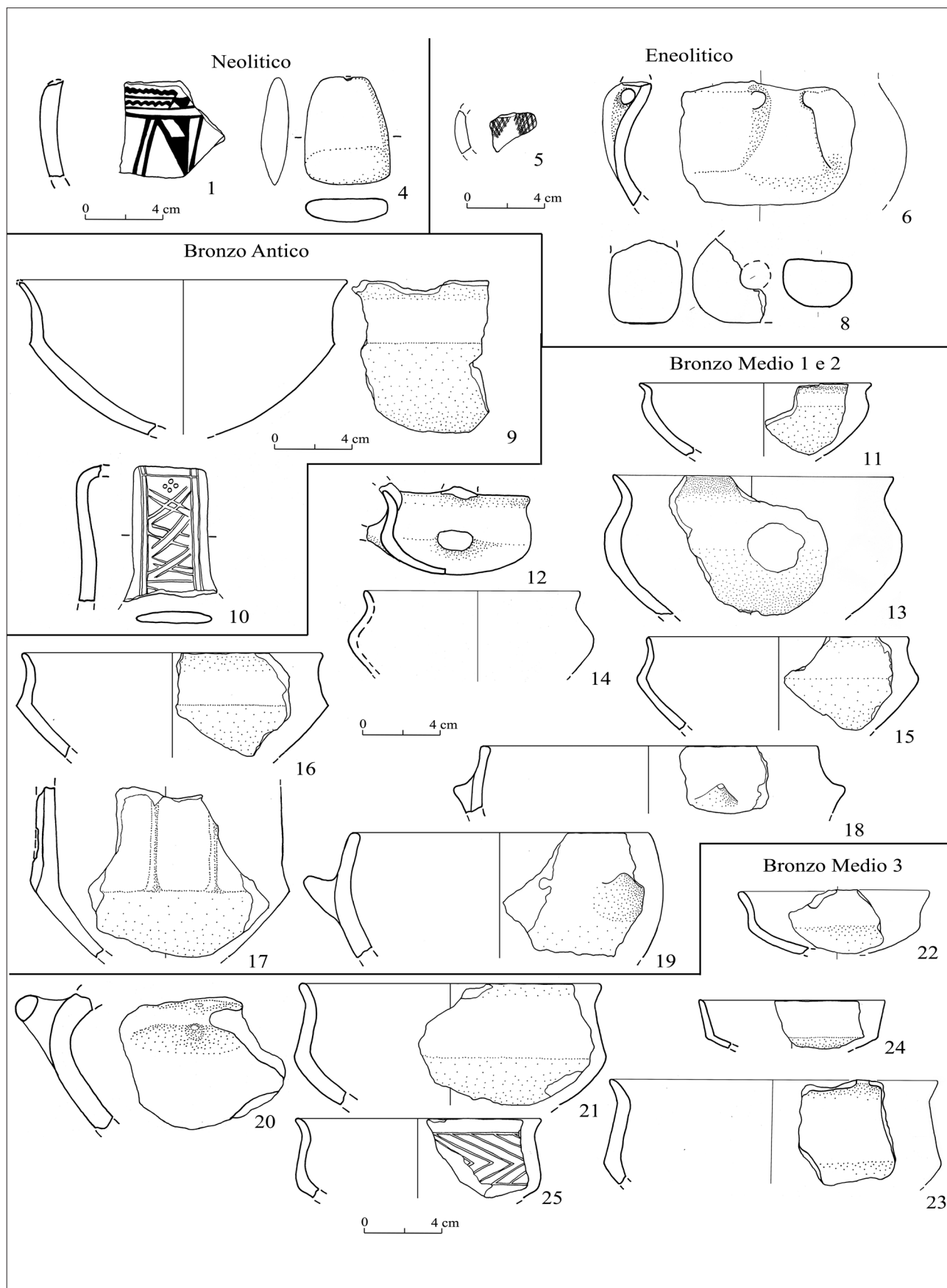
Il lavoro presentato in questa sede è il risultato di una lunga attività di ricerca iniziata nel 2019 e che, anche a causa della lunga pausa forzata dovuta all'emergenza Covid-19, si è conclusa nel 2023.

Le autrici rivolgono un sentito ringraziamento al prof. Marco Pacciarelli dell'Università di Napoli Federico II, grazie al cui input e ai cui consigli è stata avviata questa ricerca. Si ringrazia la Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino per aver concesso lo studio dei materiali oggetto del presente lavoro.

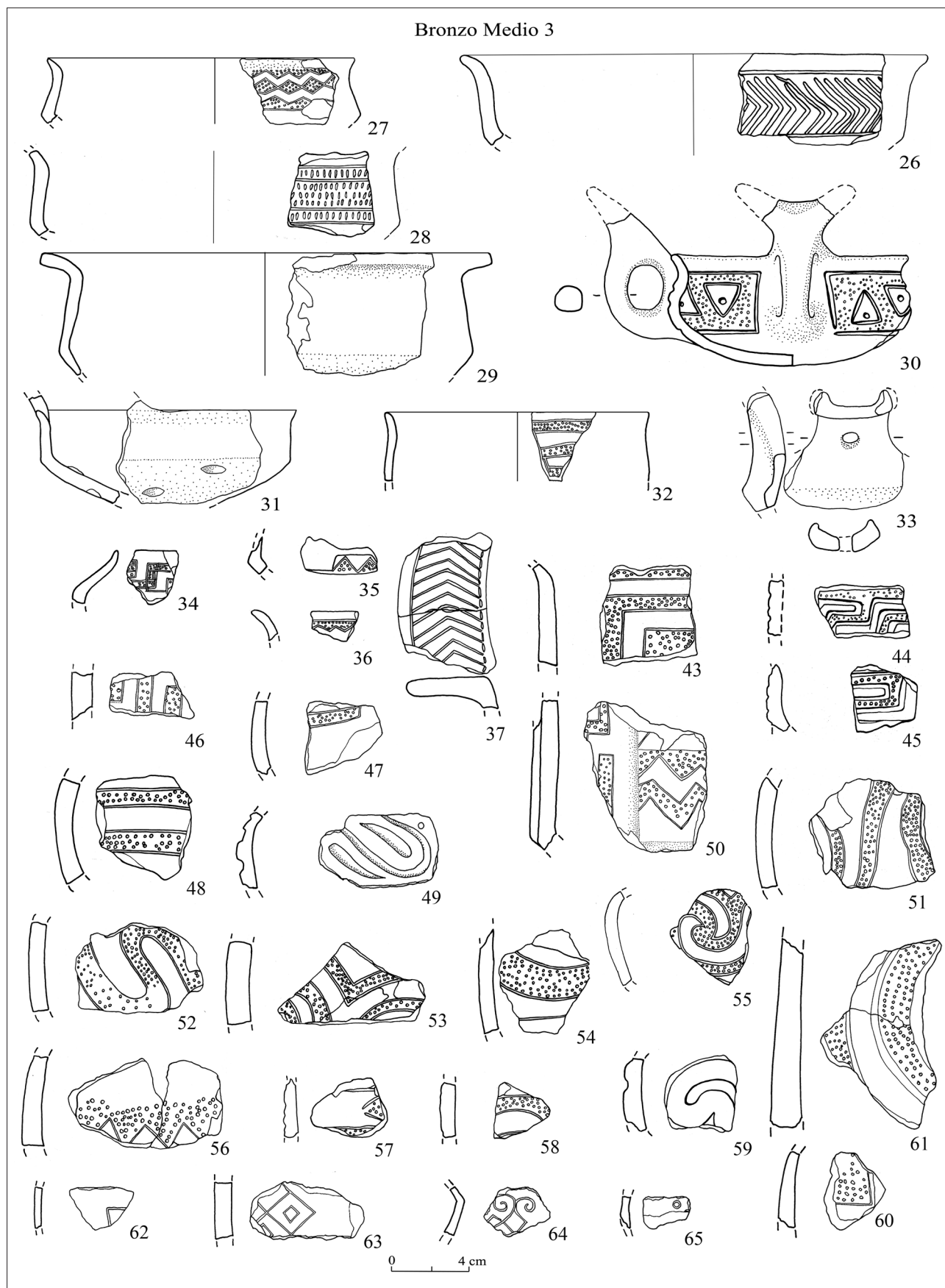
Sentiti ringraziamenti sono dovuti ai membri del C.A.I. di Napoli e ai soci responsabili del Museo di Etnopreistoria che hanno collaborato con le autrici garantendo l'apertura del museo e delle vetrine per lo studio dei materiali, in particolare le scriventi sono grate alla compianta Lina Barbera, a Matteo Paone, Vincenzo Di Gironimo e Raffaella Lamagna, grazie ai quali è stato possibile iniziare la ricerca.

²⁰⁷ CINQUANTAQUATTRO 2009.

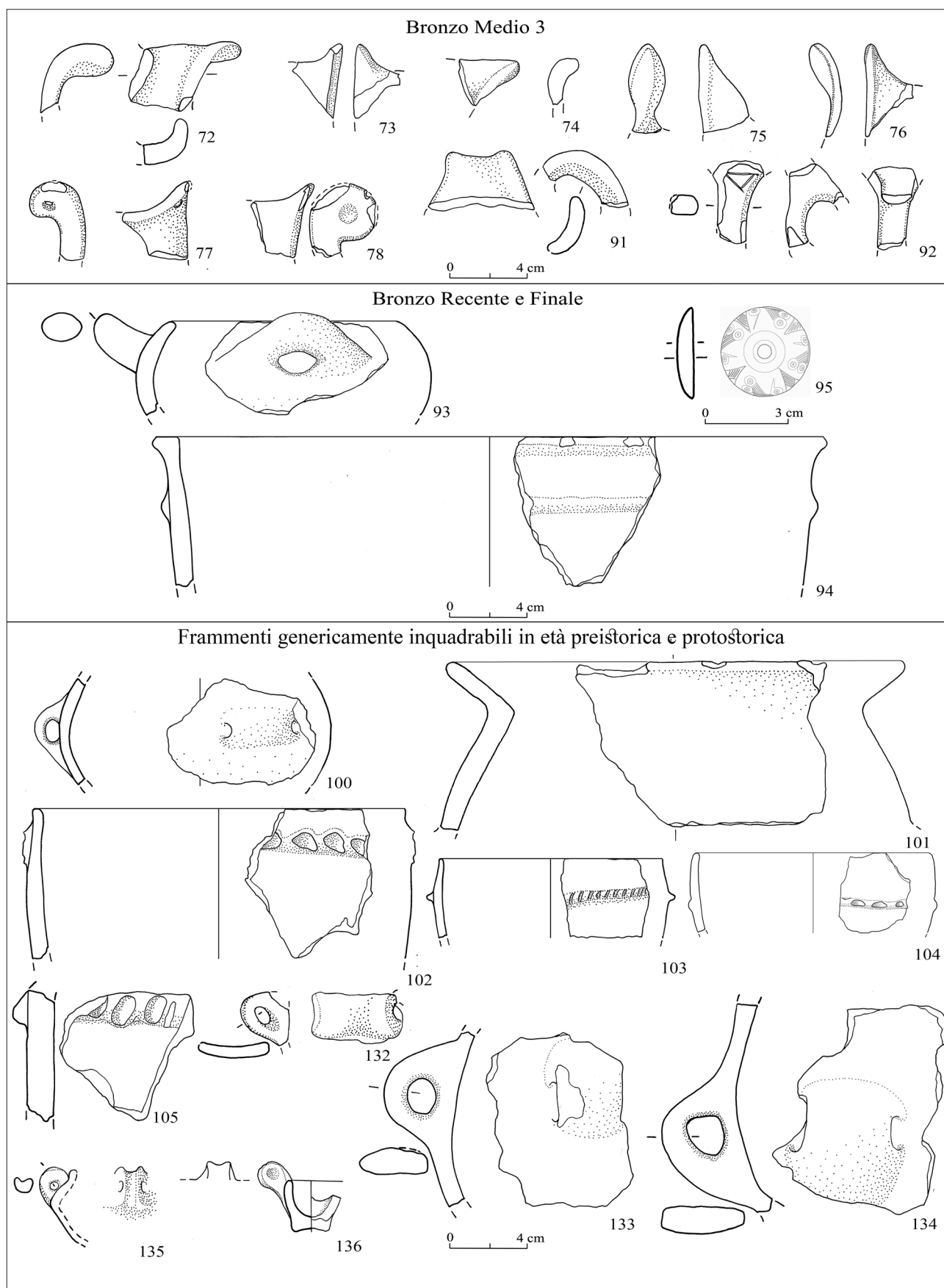
²⁰⁸ Direzione scientifica di Marco Pacciarelli (Università Federico II di Napoli) e Antonio Salerno (Direzione Regionale Musei Campania).



Tav. 1. Neolitico (1 = orlo, 4 = accetta); Eneolitico (5 = parete decorata, 6 = olla, 8 = ascia martello); Bronzo Antico (9 = tazza, 10 = ansa); Bronzo Medio 1 e 2 (11-17 = tazze, 18-19 = olle); Bronzo Medio 3 (20 = scodella, 21-25 = tazze). Disegni delle autrici. Scala 1:3



Tav. 2. Bronzo Medio 3 (26-35 = tazze, 36-37 = orli, 43-65 = pareti decorate). Disegni delle autrici. Scala 1:3



Tav. 3. Bronzo Medio 3 (72-92 = manici e anse); Bronzo Recente e Finale (93 = scodella, 94 = olla, 95 = dischetto in osso); Frammenti genericamente inquadrabili in età preistorica e protostorica (100-104=forme chiuse, 105 = parete, 132-134 = anse, 135-136 = forme miniaturistiche). Disegni delle autrici. Scala 1:3 (tranne n. 95 in scala 1:2)

Abbreviazioni bibliografiche

- AIELLO *et al.* 2018 G. AIELLO – D. BARRA – C. COLLINA, ‘Geomorphological and paleoenvironmental evolution in the prehistoric framework of the coastland of Mondragone, southern Italy’, in *Quaternary International* 493, 2018, pp. 70-85.
- ALBORE LIVADIE 1985 C. ALBORE LIVADIE, ‘L’età dei metalli nella penisola sorrentina’, in *Napoli Antica*, Catalogo della mostra (Napoli, 26 settembre 1985 – 15 aprile 1986), Napoli 1985, pp. 50-55.
- ALBORE LIVADIE 1986 C. ALBORE LIVADIE, ‘Considerations sur l’homme preistorique et son environnement dans le territoire phlegrean’, in *Tremblements de terre, éruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Naples 1986, pp. 189-205.
- ALBORE LIVADIE 1990 C. ALBORE LIVADIE, ‘La Penisola Sorrentina nella Preistoria e nella Protostoria’, in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Archeologia a Piano di Sorrento. Ricerche di Preistoria e di Protostoria nella Penisola Sorrentina*, Catalogo della mostra (Piano di Sorrento, 1990-1991), Napoli 1990, pp. 23-38.
- ALBORE LIVADIE 1991-1992 C. ALBORE LIVADIE, ‘Nuovi scavi alla Starza di Ariano Irpino’, in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 481-491.
- ALBORE LIVADIE 1994 C. ALBORE LIVADIE, ‘Il più antico popolamento del bacino del Sarno. Cenni di preistoria e di protostoria nella Campania media’, in PECORARO A. (a cura di), *Nuceria Alfaterna e il suo territorio*, Nocera Inferiore 1994, pp. 39-55.
- ALBORE LIVADIE 1999a C. ALBORE LIVADIE, ‘Territorio ed insediamento nell’agro Nolano durante il Bronzo antico (facies di Palma Campania): Nota preliminare’, in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L’eruzione vesuviana delle Pomici Avellino e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, Atti del convegno (Ravello 1994), Bari 1999, pp. 203-245.
- ALBORE LIVADIE 1999b C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L’eruzione vesuviana delle Pomici Avellino e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, Atti del convegno (Ravello 1994), Bari 1999.
- ALBORE LIVADIE 2002 C. ALBORE LIVADIE, ‘Abella e l’Ager Nolanus tra paleolitico ed età del Bronzo’, in *KANION/CLANIUS*, 2002, pp. 7-29.
- ALBORE LIVADIE 2007a C. ALBORE LIVADIE, ‘L’età del Bronzo antico e medio nella Campania nord-occidentale’, in *Strategie di insediamento tra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della LX Riunione Scientifica dell’I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre – 3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 179-203.
- ALBORE LIVADIE 2007b C. ALBORE LIVADIE, ‘La tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro nella Campania nord-occidentale’, in *Strategie di insediamento tra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della LX Riunione Scientifica dell’I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre – 3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 231-240.
- ALBORE LIVADIE *et al.* 1987-1988 C. ALBORE LIVADIE – F. FEDELE – U. ALBARELLA – F. DE MATTEIS – E. ESPOSITO – R. FEDERICO, ‘Ricerche sull’insediamento tardo-neolitico di Mulino S. Antonio (Avella)’, in *Rivista di Scienze Preistoriche* XLI, 1-2, 1987-1988, pp. 65-138.
- ALBORE LIVADIE *et al.* 1999 C. ALBORE LIVADIE – G. CARBONI – E. ESPOSITO, ‘Un insediamento pluristratificato ad Avella in località Fusaro’, in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L’eruzione vesuviana delle Pomici Avellino e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, Atti del convegno (Ravello 1994), Bari 1999, pp. 259-271.
- ALBORE LIVADIE *et al.* 2003 C. ALBORE LIVADIE – A. CAZZELLA – A. MARZOCHELLA – M. PACCIARELLI, ‘La struttura degli abitati del Bronzo Antico e Medio nelle Eolie e nell’Italia Meridionale’, in *Le comunità della Preistoria italiana: studi e ricerche sul Neolitico e le età dei Metalli*, Atti della XXXV Riunione Scientifica dell’I.I.P.P. (Castello di Lipari, 2-7 giugno 2000), Firenze 2003, pp. 113-142.
- ALBORE LIVADIE *et al.* 2004 C. ALBORE LIVADIE – A.M. BIETTI SESTIERI – A. MARZOCHELLA, ‘Testimonianze del Bronzo Recente in Campania’, in D. COCCHI GENICK (a cura di), *L’età del Bronzo recente in Italia*, Atti del congresso nazionale (Lido di Camaiore 26-29 ottobre 2000), Viareggio 2004, pp. 481-490.
- ALBORE LIVADIE *et al.* 2008 C. ALBORE LIVADIE – E. DI GIOVANNI – G. CARBONI, ‘I livelli appenninici dell’insediamento pluristratificato del Fusaro (Avella)’, in *Origini* 30, 2008, pp. 221-246.
- ALBORE LIVADIE – GANGEMI 1987 C. ALBORE LIVADIE – G. GANGEMI, ‘Nuovi dati sul Neolitico in Campania’, in *Il Neolitico in Italia*, Atti della XXVI Riunione Scientifica dell’I.I.P.P. (Firenze 7-10 novembre 1985), Firenze 1987, pp. 287-299.

- ALBORE LIVADIE *et al.* 2019 C. ALBORE LIVADIE – M. PEARCE – M. DELLE DONNE – N. PIZZANO, 'The effects of the Avellino Pumice eruption on the population of the Early Bronze age Campanian plain (Southern Italy)', in *Quaternary International* 499, 2019, pp. 205-220.
- ALBORE LIVADIE – VECCHIO 2020 C. ALBORE LIVADIE – G. VECCHIO (a cura di), *Nola - Croce del Papa. Un villaggio sepolto dall'eruzione vesuviana delle Pomici di Avellino*, Napoli 2020.
- AMATO – SALERNO 2007 V. AMATO – A. SALERNO, 'Strategie di insediamento e paleoambienti nella Campania centro-settentrionale tra neolitico ed Eneolitico', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre – 3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 127-143.
- ARANCIO *et al.* 1991-1992 M.L. ARANCIO – J. DE GROSSI MAZZORIN – V. D'ERCOLE – L. D'ERME – E. PELLEGRINI, 'Materiali della Valle della Vibrata nel museo L. Pigorini', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 724-725.
- AURINO 2006 P. AURINO, 'Un insediamento del Bronzo Recente a Pontecagnano', in *AIONArchStAnt*, N.S. 11-12, 2004-2005, Napoli 2006, pp. 109-134.
- AURINO 2010 P. AURINO, 'L'occupazione della Campania meridionale nella tarda età del Bronzo: fenomeni di continuità e discontinuità insediativa', in *L'alba dell'Etruria. Fenomeni di continuità e trasformazione nei secoli XII-VIII a.C.*, Atti del IX Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria (Valentano-Pitigliano 12-14 settembre 2008), Milano 2010, pp. 469-486.
- AURINO 2013 P. AURINO, 'Al tempo del Gaudio: riflessioni sull'età del Rame in Campania', in D. COCCHI GENICK (a cura di), *Cronologia assoluta e relativa dell'età del Rame in Italia*, Atti dell'Incontro di Studi Università di Verona (25 giugno 2013), Verona 2013, pp. 157-171.
- AURINO *et al.* 2022 P. AURINO – M. PACCIARELLI – A. SALERNO, 'Orizzonti culturali e dinamiche di occupazione nelle grotte della Campania tra Neolitico ed età del Bronzo', in L. DI FRANCO – R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma 2022, pp. 179-202.
- BAGNOLI – PANICUCCI 1991-1992 P.E. BAGNOLI – N. PANICUCCI, 'L'insediamento di Paduletto di Coltano nell'ambito dell'Italia Centrale', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 672-673.
- BAILO MODESTI 2008 G. BAILO MODESTI, *Preistoria e Protostoria nel territorio di Paestum*, Roma 2008.
- BAILO MODESTI – SALERNO 1995 G. BAILO MODESTI – A. SALERNO, 'Il Gaudio di Eboli', in *Origini* XIX, 1995, pp. 327-393.
- BERNABEI – GRIFONI CREMONESI 1995-1996 M. BERNABEI – R. GRIFONI CREMONESI, 'I culti delle acque nella preistoria dell'Italia peninsulare', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 47, 1995-1996, pp. 331-366.
- BERNABÒ BREA *et al.* 1989 L. BERNABÒ BREA – I. BIDDITTU – P.F. CASSOLI – M. CAVALIER – S. SCALI – A. TAGLIACCOZZO – L. VAGNETTI, *La Grotta Cardini (Praia a Mare-Cosenza): giacimento del Bronzo*, Roma 1989.
- BERNABÒ BREA *et al.* 1997 M. BERNABÒ BREA – A. CARDARELLI – M. CREMASCHI (a cura di), *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra, Milano 1997.
- BIANCO 1980 S. BIANCO, 'Il villaggio dell'età del Bronzo in contrada "Le Pazze" presso Torre S. Giovanni di Ugento (Lecce)', in *Quaderni dell'Istituto di Archeologia e Storia Antica dell'Università di Lecce* 2, 1980, pp. 5-42.
- BIANCO 1999 S. BIANCO, *Il culto delle acque nella preistoria*, in *Archeologia dell'acqua in Basilicata*, Potenza 1999, pp. 13-24.
- BIANCO - CATALDO 1994 S. BIANCO – L. CATALDO, *L'insediamento "appenninico" di Civita di Paterno (Potenza)*, Galatina 1994.
- BIANCOFIORE 1965 F. BIANCOFIORE, 'Egnazia (Brindisi). Saggio di scavo preistorico', in *NSA* 19, 1965, pp. 288-306.
- BOENZI *et al.* 1995 G. BOENZI – S. MATTOZZI – L. PETACCO – G. TROISI, 'Ritrovamenti di superficie nell'area denominata "Faragnano" (Marano, NA)', in *Archeologia, Uomo e territorio* 14, 1995, pp. 31-58.
- BUCHNER 1950 G. BUCHNER, 'Appunti sulle collezioni preistoriche e protostoriche del Museo Nazionale di Napoli, in occasione del loro riordinamento', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 5, 1950, pp. 97-107.
- BUCHNER 1986 G. BUCHNER, 'Eruzioni vulcaniche e fenomeni vulcano-tettonici di età preistorica e storica nell'isola d'Ischia', in *Tremblements de terre, eruptions volcanique et vie des homes dans la Campanie antique*, Naples 1986, pp. 145-188.

- BUCHNER *et al.* 1978 G. BUCHNER – M. MARAZZI – S. TUSA – A. CAZZELLA – F. DI GENNARO – A. ZARATTINI, 'L'isola di Vivara. Nuove ricerche', in *PP* 33, 1978, pp. 197-237.
- CAIAZZA 1986 D. CAIAZZA, *Archeologia e storia antica del mandamento di Pietramelara e del Montemaggiore. I - Preistoria ed età sannitica*, Pietramelara 1986.
- CALANDINI *et al.* 2012 L. CALANDINI – G. DI MAIO – M. FARIELLO – N. PIZZANO – C. PERSIANI, 'Montetto (Amorosi): un insediamento dell'età del Bronzo a controllo dei fiumi Volturno e Calore', in *Oebalus* 7, 2012, pp. 7-28.
- CAPODANNO – SALERNO 1992 A. CAPODANNO – A. SALERNO, 'Nota preliminare sugli scavi nella Grotta di S. Michele ad Olevano sul Tusciano (SA)', in *Archeologia Medievale* 19, 1992, pp. 549-566.
- CAPRIGLIONE 2015 C. CAPRIGLIONE, *I complessi di facies subappenninica di Punta di Zambrone (VV) e Lipari (ME) e i fenomeni storici e culturali del Bronzo Recente nel Basso Tirreno*, Dottorato in Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche, XXVII ciclo, Università degli Studi di Napoli Federico II, a.a. 2014-2015.
- CARAMUTA 1998 I. CARAMUTA, 'Egnazia. Acropoli scavi 1965-Saggio A. Livello VII', in A. CINQUEPALMI – F. RADINA (a cura di), *Documenti dell'Età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Fasano 1998, pp. 137-141.
- CARBONI – RAGNI 1986 G. CARBONI – E. RAGNI, 'Ricerche di preistoria e protostoria nel comprensorio del Partenio (1982-1985)', in *Atti del I Convegno Gruppi Archeologici dell'Italia meridionale (25-27 aprile 1986)*, Prata Sannita 1986, pp. 67-88.
- CARBONI *et al.* 1991-1992 G. CARBONI – C. GIARDINO – G. PALUMBO, 'Presenze della media età del Bronzo nel Golfo di Policastro', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 734-735.
- CARDINI 1970 L. CARDINI, 'Praia a Mare. Relazione degli scavi 1957-1970 dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana', in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 79, 1970, pp. 31-59.
- CARUCCI 1907 P. CARUCCI, *La Grotta preistorica della Pertosa (Salerno)*, Napoli 1907.
- CASI – DE CAMILLIS 1991-1992 C. CASI – L. DE CAMILLIS, 'L'abitato di Ponte San Pietro Valle', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 686-687.
- CASSANO *et al.* 1987 S.M. CASSANO – A. CAZZELLA – A. MANFREDINI – M. MOSCOLONI, *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a.C.*, Roma 1987.
- CATALDO 1999a L. Cataldo, 'La ceramica', in A. M. TUNZI SISTO (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia 1999, pp. 234-253.
- CATALDO 1999b L. CATALDO, 'I materiali dello scavo 1973', in A. M. TUNZI SISTO (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia 1999, pp. 277-279.
- CAZZELLA – GUIDI 2017 A. CAZZELLA – A. GUIDI, 'Aspetti simbolici connessi con le grotte nell'Italia centro-meridionale dal Neolitico alla prima età del Ferro', in A. MAIURI (a cura di), *Antrum. Riti e simbologie delle grotte nel Mediterraneo antico*, Brescia 2017, pp. 47-65.
- CAZZELLA 2022 A. CAZZELLA, 'Le grotte dell'Italia meridionale dal Neolitico all'età del Bronzo', in L. DI FRANCO – R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma 2022, pp. 167-178.
- CAZZELLA *et al.* 1975-1980 A. CAZZELLA – I. DAMIANI – M. MARAZZI – A. SALTINI – F. DI GENNARO – M. PACCIARELLI – P. PETITTI, 'Vivara. Terza campagna di ricerche sull'isola', in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 82, 1975-1980, pp. 167-217.
- CAZZELLA – RECCHIA 2016 A. CAZZELLA – G. RECCHIA, 'Elementi di ornamento dall'abitato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata', in *Atti del XII Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria (Valentano-Pitigliano-Manciano, 12-14 settembre 2014)*, Milano 2016, pp. 359-372.
- CECI 1991-1992 F. CECI, 'Palidoro (Roma)', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 706-707.
- CERCHIAI *et al.* 2009 L. CERCHIAI – A. ROSSI – A. SANTORIELLO, 'Area del Termovalorizzatore di Salerno: le indagini di archeologia preventiva e i risultati dello scavo archeologico', in M.L. NAVA (a cura di), *Archeologia preventiva: esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studi, Salerno 2009, pp. 49-110.
- CICIRELLI – ALBORE LIVADIE 2011 C. CICIRELLI – C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L'abitato protostorico di Poggiomarino-loc. Longola: campagne di scavo 2000-2004*, Roma 2011.

- CINQUANTAQUATTRO 2009 T. CINQUANTAQUATTRO, 'Monte Vetrano (SA). Strutture del territorio e popolamento dell'agro picentino', in M.L. NAVA (a cura di), *Archeologia preventiva: esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studi, Salerno 2009, pp. 111-125.
- CINQUE *et al.* 1982 A. CINQUE – S. LAMBIASE – S. PAGLIUCA, 'Le grotte di S. Michele e Nardantuono nel contesto dell'evoluzione neotettonica dei Monti Picentini (Appennino meridionale)', in *Notiziario sezione del Club Alpino Italiano XXXVI*, 1982, pp. 42-57.
- CINQUEPALMI 1998 A. CINQUEPALMI, 'Egnazia. Scavi 1965-Saggio A. Livello IV', in A. CINQUEPALMI – F. RADINA (a cura di), *Documenti dell'Età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Fasano 1998, pp. 142-146.
- CIPOLLONI SAMPÒ 1999 M. CIPOLLONI SAMPÒ, 'L'Eneolitico e l'Età del Bronzo', in D. ADAMESTEANU (a cura di), *Storia della Basilicata. L'Antichità*, Bari 1999, pp. 67-136.
- CIPOLLONI SAMPÒ *et al.* 1991-1992 M. CIPOLLONI SAMPÒ – P. ATTISANI – G. BERTOLANI – G.M. DI NOCERA – G. RECCHIA – E. REMOTTI – R. TULLI – M. TUMMINIA, 'Topo Daguzzo (Melfi, Potenza): le strutture 4 e 5', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-92, pp. 493-501.
- COPPOLA 1973 D. COPPOLA, 'Nota preliminare su un villaggio di facies culturale subappenninica a "Rissieddi", in territorio di Ostuni (Brindisi)', in *ASP* 26, 1973, pp. 607-650.
- CUPITÒ 2006 M. CUPITÒ, *Tipocronologia del Bronzo medio e recente tra l'Adige e il Mincio sulla base delle evidenze funerarie*, Padova 2006.
- D'AGOSTINO 1981 B. D'AGOSTINO, 'L'Eneolitico', in B. D'AGOSTINO (a cura di), *Storia del Vallo di Diano. L'Età antica* (vol. I), Salerno 1981, pp. 23-38.
- D'AGOSTINO – GASTALDI 1985 B. D'AGOSTINO – P. GASTALDI, 'I materiali dello Zachito presso Caggiano (Salerno)', in M. LIVERANI – A. PALMIERI – R. PERONI (a cura di), *Studi di Paleontologia in onore di Salvatore M. Puglisi*, Roma 1985, pp. 805-824.
- D'AMORE – ALBORE LIVADIE 1980 L. D'AMORE – C. ALBORE LIVADIE, 'Palma Campania, (Napoli) – Resti di abitato dell'età del Bronzo antico', in *NSA* 34, 1980, s. 8, pp. 19-101.
- DAL RI – RIZZI 1991-1992 L. DAL RI – G. RIZZI, 'Il colle di Albanbühel in Val d'Isarco (Bolzano)', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 626-627.
- DAMIANI *et al.* 1984 I. DAMIANI – M. PACCIARELLI – A.C. SALTINI, 'Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B', in *AIONArchStAnt* 6, 1984, pp. 1-38.
- DANZI 1998 M. DANZI, 'Le tecniche fotogrammetriche per il rilievo e la visualizzazione dell'archeologia: il caso della necropoli di S. Abbondio', in P. G. GUZZO – R. PERONI (a cura di), *Archeologia e Vulcanologia in Campania*, Atti del Convegno (Pompei, 21 dicembre 1996), Napoli 1998, pp. 151-157.
- DE CARO 2003 S. DE CARO, 'L'attività archeologica della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 2002', in *Ambiente e Paesaggio in Magna Grecia*, Atti del XLII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 5-8 ottobre 2002 (Taranto 2003), pp. 569-621.
- DE POMPEIS – DI FRAIA 1981 C. DE POMPEIS – T. DI FRAIA, 'Un insediamento protoappenninico a Torre De' Passeri (Pescara)', in *Quaderni del Museo delle Tradizioni Popolari Abbruzzesi*, Mostra Archeologica Didattica 5, Pescara 1981.
- DI CUNZOLO *et al.* 2011 V. DI CUNZOLO – A. DI MURO – F. LA MANNA – M. MASTRANGELO, *La Grotta di San Michele ad Olevano sul Tusciano. Storia archeologica e arte di un santuario altomedievale*, Olevano sul Tusciano 2011.
- DI FRAIA 1991-1992 T. DI FRAIA, 'Ritrovamenti in Abruzzo', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 411-418.
- DI LORENZO *et al.* 2013 H. DI LORENZO – M.A. DI VITO – P. TALAMO – M. PACCIARELLI – J. BISHOP – N. CASTALDO – S. DE VITA – R. NAVE, 'The XX and XIX century B.C. Pomice di Avellino (Vesuvius) Plinian eruption, and their effects on human life from volcanological and archaeological data', in H. MELLER – F. BERTEMES – H.R. BORK – R. RISCH (a cura di), *1600 - Cultural Change in the shadow of the Thera-Eruption?* 4th Archaeological Conference of Central Germany (Halle-Saale 2011), Halle-Saale 2013, pp. 253-265.
- DI LORENZO *et al.* 2017 H. DI LORENZO – M. PACCIARELLI – A. SALERNO, 'Il complesso protoappenninico della Grotta di Polla', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 47, 2017, pp. 273-296.
- DI MAIO *et al.* 2003 G. DI MAIO – M.A. IANNELLI – S. SCALA – G. SCARANO, 'Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientale in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno', in C. ALBORE LIVADIE

- F. ORTOLANI (a cura di), *Variazioni climatico ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene*, Bari 2003, pp. 477-492.
- DI MURO – LA MANNA 2006 A. DI MURO – F. LA MANNA, 'Scavi presso la Grotta di San Michele ad Olevano sul Tusciano. Seconda relazione preliminare', in *Archeologia Medievale* 33, 2006, pp. 391-412.
- DI MURO *et al.* 2003 A. DI MURO – F. LA MANNA – M. MASTRANGELO – P. SAPORITO – D. WHITEHOUSE, 'Luce dalla Grotta: primi risultati delle indagini archeologiche presso il Santuario di San Michele ad Olevano sul Tusciano', in *III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Salerno, 2-5 ottobre 2003)*, Salerno 2003, pp. 393-410.
- DI NOCERA *et al.* 2016 G.M. DI NOCERA – P. COSTA – F. MARANO – E. PIZZO – F. ROSSI – G. BROCATO – F. BOZZO – F. MORESI – G. PASTURA – E. GALLO – A. MASCELLONI – G. AGRESTI – C. PELOSI – U. SANTAMARIA, 'The Fondarca Cave and cavities used as a cult place during the Bronze Age in central Italy', in *Origini* 39, 2016, pp. 119-168.
- DI VITO *et al.* 2011 M.A. DI VITO – S. DE VITA – N. CASTALDO, 'Le tracce antropiche e gli eventi geologici tra 4000 anni dal presente e il 472 d.C. nel territorio tra Nola e Acerra', in G. VECCHIO – N. CASTALDO (a cura di), *Territorio e Archeologia nell'area dell'antico Clanis/Regi Lagni: I recenti scavi in via Sentino a Faibano e in via Nuova del Bosco a Marigliano*, Atti del convegno (Marigliano 2011), Marigliano 2011, pp. 19-28.
- DOMANICO 1991-1992 L. DOMANICO, 'Poggio la Sassaiola (Santa Fiora, Grosseto)', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 676-677.
- FEDELI 1997 F. FEDELI, 'Materiali della media età del Bronzo da Poggio al Cervio (Surveto, LI)', in *Rassegna di Archeologia* 14, 1997, pp. 113-173.
- FIAMMENGHI 1990 A. FIAMMENGHI, *A sud di Velia*, Taranto 1990.
- FIAMMENGHI 1994 A. FIAMMENGHI, 'Velia. Acropoli. Un Saggio di scavo nell'area del tempio ionico', in G. GRECO – F. KRINZINGER (a cura di), *Velia, studi e ricerche*, Modena 1994, pp. 82-84.
- FUGAZZOLA DELPINO 1991-1992 M.A. FUGAZZOLA DELPINO, 'Note di topografia preistorica', in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 83, 1991-1992, n.s. 1, pp. 279-322.
- FUSCONE 2015 A. FUSCONE, 'Grotta Pertosa: prima nota sui materiali ceramici del Bronzo Tardo e Primo Ferro degli "scavi Patroni"', in R. BRANCATO – G. BUSACCA – M. MASSIMINO (a cura di), *Archeologi in progress. Il cantiere dell'archeologia di domani*, Atti del Convegno (Catania 23-26 maggio 2013), Bologna 2015, pp. 60-70.
- FUSCONE 2023 A. FUSCONE, 'Grotta Pertosa. I materiali ceramici degli "scavi Patroni" conservati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli', in *Ipotesi di Preistoria* 16, 2023, pp. 75-120.
- FUSCONE *et al.* 2022 A. FUSCONE – F. CAVULLI – F. LAROCCA – M. PACCIARELLI – A. PEDROTTI, 'Progetto di catasto in ambiente GIS delle cavità naturali di interesse preistorico e protostorico della Campania', in L. DI FRANCO – R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma 2022, pp. 203-216.
- GAMBASSINI 2003 P. GAMBASSINI, 'Un ciottolo dipinto nella Grotta della Cala a Marina di Camerota (Salerno)', in *Rassegna di Archeologia* 20A, 2003, pp. 69-74.
- GAMBASSINI – RONCHITELLI 1997 P. GAMBASSINI – A. RONCHITELLI, 'Due ami preistorici nella Grotta della Cala a Marina di Camerota (Salerno)', in *Apollo. Bollettino dei musei provinciali del salernitano* 13, 1997, pp. 3-8.
- GANGEMI – COLLINA 1985-1988 G. GANGEMI – R. COLLINA, 'Casalvelino-località Torricelli', in *Apollo. Bollettino dei musei provinciali del salernitano* 6, 1985-1988, pp. 397-398.
- GASTALDI 1974a P. GASTALDI, 'Olevano sul Tusciano. La Grotta dell'Angelo', in G. BAILO MODESTI – B. D'AGOSTINO – P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno 1974, pp. 65-66.
- GASTALDI 1974b P. GASTALDI, 'Polla', in G. BAILO MODESTI – B. D'AGOSTINO – P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno 1974, pp. 51-64.
- GASTALDI 1974c P. GASTALDI, 'La Grotta di Madonna del Granato', in G. BAILO MODESTI – B. D'AGOSTINO – P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno 1974, pp. 69-70.
- GIARDINO 1998 C. GIARDINO, 'L'isola di Capri dal Neolitico alla prima età del Ferro', in E. MIRANDA – E. FEDERICO (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell'età romana*, Capri 1998, pp. 67-105.

- GIARDINO - MERKOURI 2007 C. GIARDINO – C. MERKOURI, 'Siti insulari dell'età del Bronzo nel Golfo di Napoli: le dinamiche di popolamento', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 733-751.
- GRIFONI CREMONESI 1996 R. GRIFONI CREMONESI, 'Le grotte e la loro funzione. Premessa metodologica', in D. COCCHI GENICK (a cura di), *L'Antica età del bronzo*, Atti del Convegno (Viareggio, 9-12 gennaio 1995), Viareggio 1996, pp. 305-311.
- GRIFONI CREMONESI 2007 R. GRIFONI CREMONESI, 'Notes on some cultic aspects of Italian Prehistory', in *Documenta Praehistorica* 34, 2007, pp. 221-230.
- GUIDI 1991-1992 A. GUIDI, 'Recenti rinvenimenti in grotta nel Lazio: un riesame critico del problema dell'utilizzazione delle cavità naturali', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 427-437.
- GUIDI 2007 A. GUIDI, 'Il popolamento del territorio di Mondragone tra il Neolitico e la prima età del Ferro', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 671-682.
- GUIDI – NOMI 2017 A. GUIDI – F. NOMI, 'Centri d'altura della media età del bronzo nel Vallo di Diano e nelle aree limitrofe', in M. PACCIARELLI – L. CICALA (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli 2017, pp. 479-483.
- HOLLOWAY *et al.* 1975 R.R. HOLLOWAY – N.P. NABERS – S. SNOW LUKESH – G. BARKER – N.B. HARTMANN – E.R. EATON – H. MC KERREL – W. LA CROIX PHIPPEN – G. LEUCI, 'Buccino: The Early Bronze Age Village of Tufariello', in *Journal of Field Archaeology* 2 (1-2), 1975, pp. 11-81.
- INGRAVALLO 1985-1986 E. INGRAVALLO, 'La Grotta n. 2 di Latronico (Potenza)', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 40, 1985-1986, pp. 255-316.
- JANNELLI 1999 L. JANNELLI, 'La frequentazione dell'acropoli di Cuma in età pre-protostorica: i dati dello scavo Buchner', in *AIONArchStAnt*, n.s. 6, 1999, pp. 73-90.
- KILIAN 1963-1964 K. KILIAN, 'La raccolta Carucci nel Museo Provinciale di Salerno', in *Apollo. Bollettino dei musei provinciali del salernitano* 3-4, 1963-1964, pp. 63-78.
- KILIAN 1969 K. KILIAN, *Neue Funde zur Vorgeschichte Paestums*, in *MDAI(R)* 76, 1969, pp. 335-349.
- LA GRECA *et al.* 1946 M. LA GRECA – A. LAZZARI – U. MONCHARMONT, 'La Grotta S. Michele Arcangelo (Olevano sul Tusciano)', in *Nota attività centro speleolog. Soc. Nat. Napoli* 30/XII/46, 1946, pp. 147-150.
- LAFORGIA *et al.* 2007 E. LAFORGIA – G. BOENZI – M. BETTELLI – F. LO SCHIAVO – L. VAGNETTI, 'Recenti rinvenimenti dell'età del Bronzo ad Afragola (Napoli)', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze, 2007, pp. 935-939.
- LAFORGIA *et al.* 2009 E. LAFORGIA – G. BOENZI – L. AMATO – J. BISHOP – M. A. DI VITO – L. FATTORE – M. STANZIONE – F. VIGLIO, 'The Vesuvian "Pomici di Avellino" eruption and Early Bronze Age settlement the middle Clanis Valley', in *Méditerranée* 112, 2009, pp. 101-107.
- LAFORGIA *et al.* 2011 E. LAFORGIA – G. BOENZI – C. BARTOLI, 'Gricignano d'Aversa (CE). Scavi lungo la Linea ad Alta Velocità in provincia di Caserta. Una prima sintesi', in *Gli Etruschi e la Campania settentrionale*, Atti del XXVI Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Caserta-Santa Maria Capua Vetere-Capua-Teano, 11-15 novembre 2007), Roma 2011, pp. 657-662.
- LAGI 1998 A. LAGI, 'Il territorio di Volcei (Buccino)', in *La Campania antica dal Pleistocene all'età romana: Ritrovamenti archeologici lungo il gasdotto transmediterraneo*, Napoli 1998.
- LO PORTO 1964 F.G. LO PORTO, 'La tomba di S. Vito dei Normanni e il "Protoappenninico B" in Puglia', in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 73, 1964, pp. 109-142.
- LO PORTO 1967 F.G. LO PORTO, 'Il dolmen "a galleria" di Giovinazzo', in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 76, 1967, pp. 137-173.
- LO PORTO 2009 F.G. LO PORTO, 'Matera. Dal Neolitico all'Età del Bronzo', in *NSA* 17-18, 2009, pp. 351-469.
- LUKESH 1991-1992 S. LUKESH, 'The Appennine material from Scarico Gosetti (Acropoli di Monte Vico, Ischia)', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-92, pp. 726-727.

- MACCHIAROLA 1987 I. MACCHIAROLA, *La ceramica appenninica decorata*, Roma 1987.
- MARTINELLI – SPECIALE 2017 M.C. MARTINELLI – C. SPECIALE, 'Classificazione della ceramica e analisi dei contesti all'inizio dell'età del Bronzo: la capanna F del villaggio di Filo Braccio (Filicudi, Isole Eolie)', in *Ipotesi di Preistoria* 9, 2017, pp. 1-36.
- MARZOCCHELLA 1985 A. MARZOCCHELLA, 'La Grotta delle Felci a Capri', in *Napoli Antica*, Catalogo della mostra (Napoli 26 settembre 1985-15 aprile 1986), Napoli 1985, pp. 29-35.
- MARZOCCHELLA 1986 A. MARZOCCHELLA, 'L'età preistorica a Sarno. Le testimonianze archeologiche di Foce e S. Giovanni', in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *Tremblements de terre, éruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Naples 1986, pp. 35-53.
- MARZOCCHELLA 1998 A. MARZOCCHELLA, 'Tutela Archeologica e Preistoria nella Pianura Campana', in P.G. GUZZO – R. PERONI (a cura di), *Archeologia e Vulcanologia in Campania*, Atti del Convegno (Pompei, 21 dicembre 1996), Napoli 1998, pp. 97-136.
- MARZOCCHELLA 2004 A. MARZOCCHELLA, 'Dal Bronzo finale all'inizio dell'età del Ferro: nuove testimonianze dalla Campania', in *Preistoria e Protostoria della Calabria*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Scalea-Papasidero-Praia a Mare-Tortora, 29 settembre-4 ottobre 2022), Firenze 2004, pp. 616-621.
- MARZOCCHELLA *et al.* 1999 A. MARZOCCHELLA – G. CALDERONI – R. NISBET, 'Sarno e Frattaminore: evidenze dagli abitati', in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L'eruzione vesuviana delle "Pomici di Avellino" e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, Atti del Seminario Internazionale di Ravello, Bari 1999, pp. 157-202.
- MARZOCCHELLA *et al.* 2004 A. MARZOCCHELLA – C. BARTOLI – U. ALBARELLA, 'L'insediamento di S. Giovanni (Laurino-SA) nell'ambito del Bronzo medio tirrenico-meridionale', in *Preistoria e Protostoria della Calabria*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Scalea-Papasidero-Praia a Mare-Tortora, 29 settembre-4 ottobre 2022), Firenze 2004, pp. 871-875.
- MARZOCCHELLA – MATARESE in corso di stampa A. MARZOCCHELLA – I. MATARESE, 'Gricignano d'Aversa (CE): la necropoli post-Avellino nell'area del Support site US Navy-Lotto 1 Asilo Nido', in M. PACCIARELLI (a cura di), *Siti chiave tra antico e inizi medio Bronzo nel Lazio e in Campania. Nuovi dati e nuove date*, Atti dell'Incontro di Studio (Napoli, 28 giugno 2018, Università degli Studi di Napoli Federico II), in corso di stampa.
- MASTROROBERTO 1998 M. MASTROROBERTO, 'La necropoli di S. Abbondio: una comunità dell'età del Bronzo', in P.G. GUZZO – R. PERONI (a cura di), *Archeologia e Vulcanologia in Campania*, Atti del Convegno (Pompei, 21 dicembre 1996), Napoli 1998, pp. 135-148.
- MASTROROBERTO – DANZI 2001 M. MASTROROBERTO – M. DANZI, 'Il sito di S. Abbondio a Pompei: tecniche fotogrammetriche applicate all'archeologia', in P.G. GUZZO (a cura di), *Pompei - Scienza e Società*, Milano 2001, pp. 208-209.
- MASTROROBERTO – TALAMO 2001 M. MASTROROBERTO – P. TALAMO, 'Il sito di S. Abbondio a Pompei: continuità e trasformazione tra Bronzo Antico e Bronzo Medio', in P.G. GUZZO (a cura di), *Pompei: Scienza e Società. 250° anniversario degli Scavi di Pompei*, Convegno Internazionale (Napoli 1998), Milano 2001, pp. 208-218.
- MATARESE 2018 I. MATARESE, *Murgia Timone (Matera): le tombe a camera*, Origines, Firenze 2018.
- MATARESE 2022 I. MATARESE, 'La Grotta delle Felci di Capri nella protostoria: un riesame della frequentazione tra Eneolitico ed età del Bronzo', in L. DI FRANCO – R. PERRELLA (a cura di), *Le grotte tra Preistoria, età classica e Medioevo. Capri, la Campania, il Mediterraneo*, Roma 2022, pp. 9-26.
- MIELI 1991-1992 G. MIELI, 'Grotte del massiccio degli Alburni (Salerno)', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 732-733.
- MIELI – TRUCCO 1999 G. MIELI – F. TRUCCO, 'La problematica dei depositi in grotta dell'età del Bronzo dell'Italia meridionale', in *Acque, grotte e Dei. Culti in grotta e delle acque dall'Eneolitico all'età ellenistica*, Atti dell'Incontro di Studi (Imola, 11-12 gennaio 1997), in *Ocnus* 7, 1999, pp. 223-234.
- MINELLI – GUGLIELMI 2020 A. MINELLI – S. GUGLIELMI, *Nel regno del fango. Speleoarcheologia della Grotta di Polla (Salerno, Italia): risultati delle prime campagne di scavo*, Oxford 2020.
- MINOJA 2002 M. MINOJA, 'Elementi rituali in pozzi per acqua nell'età del bronzo: il caso dell'abitato del C.I.R.A. di Capua (CE)', in N. NEGRONI CATACCHIO (a cura di), *Paesaggi d'acque*, Atti del V Incontro di Studio Preistoria e Protostoria in Etruria (Sorano-Farnese, 12-14 maggio 2000), Milano 2002, pp. 465-469.

- MINOJA – RAPOSSO 2001 M. MINOJA – B. RAPOSSO, 'Capua (CE). Località Strepparo e Cento Moggie. Scavi nell'area del C.I.R.A. Rinvenimento di sepolture e strutture dell'età del bronzo', in *Bollettino di Archeologia*, 2001, pp. 37-38.
- MINOJA – RAPOSSO 2002 M. MINOJA – B. RAPOSSO, 'Forme di adattamento alla presenza d'acqua in ambiente alluvionale: l'abitato protostorico del CIRA (Capua-CE)', in N. NEGRONI CATACCHIO (a cura di), *Paesaggi d'acque*, Atti del V Incontro di Studio Preistoria e Protostoria in Etruria (Sorano-Farnese, 12-14 maggio 2000), Milano 2002, pp. 303-318.
- MITRANO 2008 T. MITRANO, 'Grotta di San Michele e Nardantuono (CP20)', in *L'Appennino Meridionale* 5, 2008, pp. 239-243.
- MORONI LANFREDINI 1999 A. MORONI LANFREDINI, 'L'insediamento della media età del Bronzo di Gragnano (Sansepolcro - Arezzo)', in *Rassegna di Archeologia* 16, 1999, pp. 171-180.
- NAVA *et al.* 2007 M.L. NAVA – D. GIAMPAOLA – E. LAFORGIA – G. BOENZI, 'Tra il Clanis e il Sebeto: nuovi dati sull'occupazione della piana campana tra il Neolitico e l'età del Bronzo', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze, 2007, pp. 101-126.
- NAVA – PENNACCHIONI 1981 M.L. NAVA – G. PENNACCHIONI, *L'insediamento protostorico di S. Maria di Ripalta (Cerignola) Prima campagna di scavi*, Cerignola 1981.
- NEGRONI CATACCHIO - MIARI 1991-1992 N. NEGRONI CATACCHIO – M. MIARI, 'L'area tra Fiora e Albegna: nuovi dati su paesaggio e popolamento', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 393-402.
- PACCIARELLI 2011 M. PACCIARELLI, 'Giorgio Buchner e l'archeologia preistorica delle isole tirreniche', in C. GIANELLA – P.G. GUZZO (a cura di), *Dopo Giorgio Buchner. Studi e ricerche su Pithekoussai*, Atti della Giornata di Studi (Ischia, 20 giugno 2009), Napoli 2011, pp. 43-56.
- PACCIARELLI – TALAMO 2011 M. PACCIARELLI – P. TALAMO, 'Sull'articolazione dell'età del Rame nell'Italia meridionale tirrenica', in *L'età del Rame in Italia*, Atti della XLIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Bologna, 26-29 novembre 2008), Firenze 2011, pp. 87-94.
- PAGANO 1998 M. PAGANO, *Storia e archeologia di Caiazzo: dalla preistoria al Medioevo*, Caiazzo 1998.
- PANNUTI 1969 S. PANNUTI, 'Gli scavi di Grotta a Male presso L'Aquila', in *Bollettino di Paleontologia Italiana* 78, 1969, pp. 147-247.
- PARENZAN 1951 P. PARENZAN, 'La Esplorazione Biologica della Grotta di S. Michele (Olevano sul Tusciano, prov. di Salerno)', in *Ist. Biologia Appl.*, Napoli 1951, pp. 63-66.
- PASSARIELLO *et al.* 2009 I. PASSARIELLO – C. ALBORE LIVADIE – P. TALAMO – C. LUBRITTO – A. D'ONOFRIO – F. TERRASI, '14C chronology of Avellino Pumices eruption and timing of human reoccupation of the devastated region', in *Radiocarbon* 51, 2009, pp. 1-14.
- PATRONI 1899 G. PATRONI, 'Caverna naturale con avanzi preistorici in Provincia di Salerno', in *MonAL* 9, 1899, pp. 545-616.
- PEDUTO 1992 P. PEDUTO (a cura di), *S. Giovanni di Pratola Serra. Archeologia e Storia nel ducato longobardo di Benevento*, Salerno 1992.
- PELLEGRINI – PIPERNO 2001 E. PELLEGRINI – M. PIPERNO (a cura di), *La Preistoria alle falde del Monte Cervati, Guida del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*, Lavello 2001.
- PELLEGRINI – PIPERNO 2003 E. PELLEGRINI – M. PIPERNO, 'Rituali funerari dell'età del Bronzo dalla Grotta del Pino di Sassano (SA) nel Vallo di Diano', in *Le comunità della Preistoria Italiana. Studi e ricerche sul Neolitico e le età dei metalli*, 'Atti della XXXV Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Castello di Lipari, Chiesa di S. Caterina, 2-7 giugno 2000), Firenze 2003, pp. 393-405.
- PERONI 1982 R. PERONI, 'I materiali del Bronzo Finale e della Prima età del Ferro', in G. BERGONZI – V. BUFÀ – A. CARDARELLI – C. GIARDINO – R. PERONI – L. VAGNETTI (a cura di), *Ricerche sulla protostoria della Sibaritide* 2, Naples 1982, pp. 114-146.
- PICIOCCHI 1973 A. PICIOCCHI, 'La civiltà appenninica nella Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (Salerno)', in *Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli* 82, 1973, pp. 283-306.
- PICIOCCHI 1988 A. PICIOCCHI, 'La rondella-fusaiola della Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA)', in *L'appennino Meridionale. Annuario del Club Alpino Italiano Sezione di Napoli*, 1988, pp. 149-152.

- PICIOCCHI – RODRIGEZ 1976 A. PICIOCCHI – A. RODRIGEZ, 'Ulteriori ritrovamenti di ceramiche eneolitiche della cultura di Piano Conte nella Grotta dell'Ausino (Salerno)', in *Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli* 85, 1976, pp. 277-297.
- PIPERNO – PELLEGRINI 2000-2001 M. PIPERNO – E. PELLEGRINI, 'Risultati delle ricerche alla grotta del Pino (Sassano, Salerno): 1997-1998', in *Bollettino di Paleontologia Italiana* 91-92, 2000-2001, pp. 121-206.
- RADINA 2011 F. RADINA, 'Osservazioni sull'Eneolitico in Puglia', in *L'età del Rame in Italia*, Atti della XLIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Bologna, 26-29 novembre 2008), Firenze 2011, pp. 95-104.
- RELLINI 1916 U. RELLINI, 'La caverna di Latronico e il culto delle acque salutari nell'età del Bronzo', in *MonAL* 24, 1916, coll. 462-622.
- RELLINI 1923 U. RELLINI, 'La Grotta delle Felci a Capri', in *MonAL* 29, 1923, coll. 306-408.
- RIDOLA – QUAGLIATI 1906 D. RIDOLA – Q. QUAGLIATI, 'Necropoli arcaica ad incinerazione presso Timmari nel materano', in *MonAL* 16, 1906.
- ROSSI *et al.* 2012 A. ROSSI – M.G. BARONE – N. VILLANI – C. LUBRITTO, 'Paesaggi d'acqua e strutture dell'età del bronzo da Monte Vetrano (Salerno)', in *L'Etruria dal Paleolitico al Primo Ferro. Lo stato delle ricerche*, Atti del X Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria, Milano 2012, pp. 441-444.
- RUGGINI 2010 C. RUGGINI, '5.61. Rondella decorate', in F. RADINA – G. RECCHIA (a cura di), *Ambra per Agamennone: Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Catalogo della mostra (Bari, Palazzo Sinni e Museo Civico, 28 maggio-16 ottobre 2010), Bari 2010, p. 302.
- SAMPAOLO 2005 V. SAMPAOLO, 'L'attività archeologica a Napoli e Caserta nel 2004', in *Tramonto della Magna Grecia*, Atti del XLIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 24-28 settembre 2004 (Taranto 2005), pp. 663-705.
- SANTO – GIULIVO 2005 A. SANTO – A. GIULIVO, 'I Monti Picentini', in N. RUSSO – S. DEL PRETE – I. GIULIVO – A. SANTO (a cura di), *Grotte e Speleologia della Campania. Atlante delle cavità naturali*, Avellino 2005, pp. 363-396.
- SARTI 1993 L. SARTI, 'La ceramica', in F. MARTINI (a cura di), *Grotta della Serratura a Marina di Camerota. Culture e ambienti dei complessi olocenici*, Città di Castello 1993, pp. 309-360.
- SORIANO 2020 E. SORIANO, 'L'uomo e l'artigianato. La ceramica. Le forme: ordinamento e funzione', in C. ALBORE LIVADIE – G. VECCHIO (a cura di), *Nola - Croce del Papa. Un villaggio sepolto dall'eruzione vesuviana delle Pomici di Avellino*, Napoli 2020, pp. 165-212.
- STEFANI *et al.* 2001 G. STEFANI – L. FERGOLA – C. ALBORE LIVADIE – G. DI MAIO, 'Le Somma-Vésuve et la région pompéienne durant la Préhistoire: premiers résultats géoarchéologiques à Boscoreale età Boscorecase', in E. JUVIGNÉ – J.-P. RAYNAL (a cura di), *Tephros. Chronologie et archéologie*, Brives-Charensac, 24-29 Août 1998. Les dossiers de l'Archéo-Logis 1, Goudet 2001, pp. 211-218.
- STOOP 1965 W. STOOP, 'La grotta delle Noglie presso Nerano (Penisola Sorrentina)', in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti* 40, 1965, pp. 111-116.
- TAFURI *et al.* 2003 M. TAFURI – M. MASTROROBERTO – G. MANZI, 'Human skeletal remains from the Middle Bronze Age cemetery of Sant'Abbondio (Pompeii, Italy)', in *Journal of Anthropological Sciences* 81, 2003, pp. 79-108.
- TALAMO 1990 P. TALAMO, 'Ricerche sulla facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico italiano: notizie preliminari sullo scavo dell'abitato di Pratola Serra', in *AIONArchStAnt* 12, 1990, pp. 239-246.
- TALAMO 1993a P. TALAMO, *La facies di Palma Campania nell'ambito del Bronzo Antico Italiano: definizione culturale e rapporti interculturali*, Tesi di Dottorato, Istituto Universitario Orientale Napoli, Facoltà di Lettere e Filosofia 1993.
- TALAMO 1993b P. TALAMO, 'Capua (Caserta). Località Strepparo e Cento Moggie. Scavi nell'area degli insediamenti preistorici C.I.R.A. 4', in *Bollettino di Archeologia del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali* 22, 1993, pp. 63-69.
- TALAMO 1998 P. TALAMO, 'Dinamiche territoriali tra Bronzo Antico e Medio in Irpinia', in *XIII International Congress of Prehistoric Sciences (Forlì, Italia, 8-14 September 1996)*, Forlì 1998, pp. 329-338.
- TALAMO 1999 P. TALAMO, 'La ricerca a Pratola Serra e nella Valle del Sabato', in: *Eruzione vesuviana delle Pomici Avellino e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, in C. ALBORE LIVADIE (a cura di), *L'eruzione vesuviana delle "Pomici di Avellino" e la facies di Palma Campania (Bronzo Antico)*, Atti del Seminario Internazionale di Ravello, Bari 1999, pp. 273-284.

- TALAMO 2008 P. TALAMO, 'Dinamiche culturali nelle aree interne della Campania centro-settentrionale durante le prime fasi dell'Eneolitico', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 58, 2008, pp. 125-164.
- TALAMO – RUGGINI 2005 P. TALAMO – C. RUGGINI, 'Il territorio campano al confine con la Puglia nell'età del Bronzo', in A. GRAVINA (a cura di), *Atti del 25° Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo 3-4-5 dicembre 2004)*, San Severo 2005, pp. 171-188.
- TINÈ – ISETTI 1975-1980 S. TINÈ – E. ISETTI, 'Culto neolitico delle acque e recenti scavi nella grotta Scaloria', in *Bullettino di Paletnologia Italiana* 82, 1975-1980, n.s. 24, pp. 31-70.
- TROTTA 1931 M. TROTTA, 'Grotte della Campania', in *Le Grotte d'Italia* 3-30, Postumia 1931.
- TRUCCO 1991-1992 F. TRUCCO, 'Revisione dei materiali di Grotta Pertosa', in *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, pp. 471-479.
- TRUMP 1957 D.H. TRUMP, 'The prehistoric settlement at la Starza, Ariano Irpino', in *Papers of the British School at Rome* 25, 1957, pp. 1-15.
- TRUMP 1960-1961 D.H. Trump, 'Excavation at La Starza, Ariano Irpino', in *Bullettino di Paletnologia Italiana* 69-70, 1960-1961, N.S. XIII, pp. 221-231.
- TRUMP 1963 D.H. TRUMP, 'Excavation at La Starza, Ariano Irpino', in *PBSR* 31, 1963, pp. 1-32.
- TUNZI *et al.* 2018 A.M. TUNZI – A. ARENA – V. MIRONTI, 'L'ipogeo delle Pigne nella Grotta di Manaccora (Peschici, FG): i materiali protoappenninici', in *Atti del XXXVIII Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 18-19 novembre 2017)*, San Severo 2018, pp. 217-235.
- TURCO 1981 V. TURCO, 'I materiali preistorici di Monte S. Angelo', in *Atti del 1° Convegno dei Gruppi Archeologici della Campania (Pozzuoli, 19-20 aprile 1980)*, Roma 1981, pp. 37-58.
- VAGNETTI 1982 L. VAGNETTI, 'Quindici anni di studi e ricerche sulle relazioni tra il mondo egeo e l'Italia proto-storica', in L. VAGNETTI (a cura di), *Magna Grecia e mondo miceneo. Nuovi documenti*, Catalogo della mostra, Taranto 1982, pp. 211-212.
- VECCHIO *et al.* 2007 G. VECCHIO – N. CASTALDO – M.T. PAPPALARDO – N. PIZZANO – C. ALBORE LIVADIE – L. AMATO – V. AMATO – M.A. DI VITO, 'Napoli - L'insediamento Protoappenninico di Fuorigrotta - Piazzale Tecchio', in *Strategie d'insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P. (Roma-Napoli-Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Firenze 2007, pp. 961-964.
- VIGLIARDI 1974 A. VIGLIARDI, 'Marina di Camerota. Deposito dell'età del Bronzo', in G. BAILO MODESTI – B. D'AGOSTINO – P. GASTALDI (a cura di), *Seconda mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano*, Salerno 1974, pp. 81-85.
- VIGLIARDI 1975 A. VIGLIARDI, 'Il Bronzo "appenninico" della Grotta del Noglio (Marina di Camerota, Salerno)', in *Rivista di Scienze Preistoriche* 30, 1975, pp. 280-346.
- VIOLA 1981 F. VIOLA, 'Insediamenti appenninici a S. Felice a Cancellò', in *Atti del 1° Convegno dei Gruppi Archeologici della Campania (Pozzuoli, 19-20 aprile 1980)*, Roma 1981, pp. 23-30.
- VOZA 1962 G. VOZA, 'Paestum - Giacimento preistorico presso il Tempio di Cerere', in M. NAPOLI – B. D'AGOSTINO – G. VOZA (a cura di), *Mostra della Preistoria e della Protostoria del Salernitano*, Salerno 1962, pp. 13-37.
- WHITEHOUSE 1990 R.D. WHITEHOUSE, 'Caves and cult in Neolithic Southern Italy', in *The Accordia Research Papers* 1, 1990, pp. 19-38.
- WYNIA 1982 S.L. WYNIA, 'The Excavations in and around the House of M. Lucretius Fronto', in AA.VV., *La regione sotterrata dal Vesuvio. Studi e prospettive*, Atti del Convegno, Napoli, 1982, pp. 329-340.

ILARIA MATARESE, HALINKA DI LORENZO, *La grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA): la collezione del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli. Analisi dei reperti e inquadramento storico-culturale*

The Ethnoprehistory Museum of the Italian Alpine Club (C.A.I.), Naples Section, stores some important prehistoric and protohistoric finds recovered by speleologists in Campania caves. In particular, during some amateur surveys carried out between 1966 and 1972, Alfonso Piciocchi collected numerous finds in the Grotta di Nardantuono (Olevano sul Tusciano-SA), some of which published (Piciocchi 1973, 1988) and still preserved in the aforementioned museum. In the present contribution, we propose a detailed analysis of such pre-protohistoric material and of its context of origin. The in-depth study of the finds has made it possible to place them within a chronotypological framework, updated on the basis of new published data, useful for shedding light on the various phases of the cave frequentation, from Neolithic to Late Bronze Age. This analysis enriches the knowledge on the pre-protohistoric exploitation of caves in Campania.

VALENTINO NIZZO, VITTORIA LECCE, *Il Museo di Villa Giulia e Vulci: primi passi tra tutela e valorizzazione (1889-1950)*

The foundation of the Royal Museum of Villa Giulia on 7 February 1889 marks a relevant step in the history of protection and promotion of the Italian cultural heritage. Almost in the same period Stephan Gsell started the first scientific excavations in the Torlonia estates at Vulci on behalf of the École Française de Rome. This coincidence had no immediate impact on the Museum, but is the ideal starting point for a rapid survey of the role that Villa Giulia played in the protection and, later, the promotion of the antiquities of Vulci throughout its first fifty years of activity, with special regard to the work of Giuseppe Angelo Colini and up to the appointment of Renato Bartoccini as Soprintendente in 1950.

As is known, important steps forward were achieved concerning the topography of the Etrus-

can city and its necropolises, thus providing at the same time an efficient protection of the sites. Alongside fieldwork, an equally relevant museum activity was carried on, which brought about the realization of the first permanent exhibition dedicated to the antiquities of Vulci in the course of the Thirties. Among other finds, the new section was destined to show with unusual timeliness the most significant highlights of the outstanding discoveries made earlier by Goffredo Bendinelli and, later, by Raniero Mengarelli and Ugo Ferraguti.

SARA ADAMO, *«Invitati sulla terra infinita». Fortuna e derive moderne del demiurgo omerico*

In two passages of the *Odyssey* (17.381-387; 19.134-135), Homer refers to the first skilled workers as *demioergoi*, literally “public workers”. The term encompassed seers, doctors, poets, heralds, carpenters, who were convened at home by *basilees*. Scholars have interpreted these workers in various ways: *étrangers*, *ouvriers errants*, *outsiders*, *stateless* or *free artisans*, *Proletariat*. Their status is ambiguous, as they were public workers but subordinate to a private master; foreigners and itinerant, and at the same time resident at the *basilees*’ courts; free but embedded in a trust relationship with their masters; they owned exclusive skills but were subject to the *basilees* for the means of production. The article reevaluates the status of *demioergoi* through an analysis of the Production Context, specifically examining the Consumer-Producer Relations. Their work and employment exhibit the characteristics of an “attached production”, closely linked to the interests of an elite exerting strong control over it.

ELISABETTA DIMAURO, *La memoria nei grandi santuari. Pausania e l'informazione orale a Olimpia*

The contribution is part of an investigation into the incidence of oral information in the composition of Pausanias’ *Periegesis* of Greece. The balance of this incidence, in the description of Pausanias’ journey to Olympia, appears nourished and significant. In the complex reconstruction of Elis’ myth-history and history present in Books V and

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024
presso Leonardo Editore, Napoli
per conto di UniorPress

AION

Nuova Serie | 30

